Anno 94 Numero 49

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 46-963 (15 linee)

2. ediz.

LA STAMPA

Venerdì 26 Febbraio 1960

Un grave discorso del Presidente del Senato

Merzagora denuncia la decadenza del Parlamento e l'atmosfera di corruzione nella vita politica

La dichiarazione dopo l'annuncio di Segni che il governo si era dimesso - Severa protesta contro la crisi avvenuta solo su decisione dei partiti - «E' una procedura che riduce il Parlamento ad un organo senza voce e senza importanza» - Critiche ad un giudizio del presidente della Corte Costituzionale: «Da questo banco responsabile dichiaro che, se due fossero i pilastri dell'ordinamento in una repubblica democratica, sarebbero il Parlamento ed il Governo» - Richiamo alla situazione attuale: «Un'atmosfera di corruzione pesa sulla vita politica inquinata dall'affarismo e dagli interventi finanziari illeciti; così non si può andare avanti, e se non si ritrova il piacere dell'onestà, prospettive tristi si aprono per l'avvenire»

Inatteso intervento

Roma, 25 febbraio.

Il grave discorso del presidente del Senato, Merzagora, ha il suono di un'accorata difesa del Parlamento. Contiene infatti una protesta contro l'on. Segni che si è dimesso senza affrontare un dibattito considerandolo già deciso in partenza, e una censura non meno severa nei confronti del partito liberale che ha preso decisioni irrevocabili non nelle aule parlamentari, ma nel chiuso di una sessione del proprio Consiglio nazionale. C'è poi l'implicita formulazione dell'augurio che il Capo dello Stato, come già fece con Fanfani e con Zoli, inviti Segni a ripresentarsi alle Camere.

E', invece, esplicita la polemica che Merzagora ha aperto con Azzariti, presidente della Corte Costituzionale, al quale ha rimproverato scarsa considerazione per l'ufficio del Parlamento. C'è infine una durissima condanna della partitocrazia, che Merzagora intende debellare per forza di legge, prescrivendo, cioè, la pubblicità delle fonti di finanziamento dei partiti, per stroncare, fra l'altro, l'azione corruttrice esercitata in politica dai «grandi gruppi di potenza», cioè dai monopoli privati o pubblici.

Data la brevità del discorso — estremamente conciso, ma pesato in ogni suo passaggio —, la requisitoria ha avuto eccezionale efficacia, impressionando gli ascoltatori come raramente accade in un'aula del Parlamento. Data l'autorità della tribuna dalla quale esso è stato pronunciato, le sue ripercussioni politiche sono difficilmente misurabili: Merzagora ha disapprovato Azzariti dal suo banco di presidente del Senato, confutando le tesi che il presidente della Corte aveva esposto di recente in una intervista al settimanale romano *Vita*. Non si tratta pertanto di una polemica nell'ambito pubblicistico, ma di una solenne pronuncia di censura da parte di un ramo del Parlamento nei confronti della Corte Costituzionale; e il caso è senza precedenti e fino ad oggi sarebbe apparso inconcepibile.

E' pure affatto nuovo il caso di un presidente del Consiglio che, come Segni stamattina, viene solennemente rimproverato per la condotta seguita, e almeno singolare è stato lo spettacolo offerto dai senatori democristiani che dopo aver ieri confortato Segni nella sua decisione di non accettare un dibattito in Parlamento, questa mattina hanno applaudito Merzagora che deplorava appunto la defezione. Il patriottismo di assemblea aveva infatti superato il patriottismo di gruppo e di partito, e non è dir poco.

Il fatto, tuttavia, si spiega facilmente come risultato del tono pesante usato da Merzagora, che ha definito il Parlamento un organo ridotto senza voce e senza importanza, quasi sul punto di trasformarsi in un avvilito e mortificato comitato esecutivo della volontà dei partiti. Era quanto bastava per sommuovere e scuotere i senatori di ogni gruppo, sensibili al richiamo della dignità delle loro funzioni.

Merzagora, del resto, ha lanciato allarmi drammatici parlando della china pericolosa su cui scivola la vita politica italiana, inquinata dall'affarismo in una pesante atmosfera di corruzione che avvilisce le coscienze di molti, rassegnati come di fronte ad una pestilenza inarrestabile. Sono gravissime parole, pronunciate dall'alto di quella tribuna, e dànno chiara testimonianza del coraggio del presidente del Senato, che non ha avuto esitazioni a raccogliere e a fare proprie tutte le voci di protesta, tutte le grida di indignazione che da ogni lato si levano, sempre più di frequente, per denunciare la corruzione che ammorba la vita politica non soltanto in Sicilia, ma nell'Italia intera.

Il nostro giornale se ne è fatto l'eco in ripetuti editoriali che anche di recente hanno raccolto consensi larghissimi. E' una battaglia improrogabile per la salvezza della società e stamane Merzagora ne ha proclamato solennemente la necessità.

Su questo punto non gli mancheranno le più sincere adesioni da ogni parte, anche se qualche perplessità viene stasera manifestata in alcuni ambienti sull'interpretazione politica che si deve dare al suo clamoroso intervento pubblico. Si è purtroppo, ormai, tanto abituati alla reciproca diffidenza che si è tentati a cercare tranelli anche in un discorso tutto intonato alle più pure rivendicazioni in nome della Costituzione, della morale e addirittura di quel «piacere dell'onestà» che il mondo politico italiano dovrebbe rapidamente ritrovare.

Si sono avute, infatti, alcune reazioni negative, dettate dal sospetto che l'iniziativa di Merzagora nasconda una manovra per favorire questa o quella composizione ministeriale, «bruciando» in anticipo qualche possibile candidato all'incarico: Segni, anzitutto, e Moro e magari Piccioni, tutti coloro, insomma, che hanno avuto una parte determinante nella scelta dei modi di apertura della crisi.

Si va anche oltre, naturalmente, e c'è chi vede nell'augurio relativo al comportamento che dovrebbe tenere Gronchi (mandando Segni davanti alle Camere) un'ingerenza indebita del presidente del Senato nelle prerogative del Capo dello Stato. Le supposizioni si intrecciano con le più arruffate congetture, sino a imbrogliare tutte le carte del gioco nella partita che si inizia per la soluzione della crisi, onde la sola conclusione che stasera sembra lecito trarre è che davvero la politica italiana è ridotta in ben tristi condizioni se ad un discorso sui diritti e sui doveri dell'uomo pubblico si può rispondere con la raccomandazione di diffidare, innanzi tutto, delle vere intenzioni del predicatore.

Vittorio Gorresio

Il testo delle dichiarazioni ai senatori

Roma, 25 febbraio.

Ecco il testo del discorso del presidente del Senato Merzagora:

«Onorevoli colleghi. Nel marzo dello scorso anno, pregai il presidente Segni di dichiarare esplicitamente, presentando il suo governo al Senato, ch'egli sarebbe rimasto in carica fino a quando il Parlamento non gli avesse negato la fiducia.

«Feci questo passo, sicuro di interpretare il pensiero di tutto il Senato e per un senso di doveroso rispetto verso l'altissima autorità del Presidente della Repubblica che aveva, pochi giorni prima, saggiamente rimandato alle Camere il presidente Fanfani, come già aveva rimandato il nostro povero Zoli l'anno precedente *(approvazione dal centro e dalla destra)*.

«La settimana scorsa, non appena fu di dominio pubblico che il partito liberale, a conclusione dei lavori del suo consiglio nazionale, avrebbe potuto decidere il passaggio all'opposizione, io, nella mia qualità di presidente di questa Assemblea, pregai personalmente e vivamente l'on. Malagodi — senza, naturalmente, entrare nel merito delle deliberazioni del suo partito — di riportare comunque la conclusione del dibattito nel suo alveo naturale, e cioè in Parlamento, per troncare una buona volta la serie delle crisi extraparlamentari che hanno troppo spesso privato le Camere della loro più importante funzione.

«Nei miei interventi, sia con il presidente Segni che con l'on. Malagodi, ho fatto pesare l'autorità della mia carica allo scopo di difendere lo spirito della Costituzione, la dignità ed il prestigio dell'aula nel cui ambito la fiducia al governo deve essere data e tolta.

«E' accaduto, invece, che il partito liberale, con la deliberazione drastica e senza appello annunciata ufficialmente dal suo consiglio nazionale, ha spinto il presidente Segni a rassegnare le dimissioni del suo Gabinetto senza un dibattito parlamentare il cui esito era, da lui, considerato già deciso irrevocabilmente in partenza, ma dopo aver consultato i suoi gruppi parlamentari.

«Nessuno può contestare al partito liberale il diritto di adottare le decisioni politiche che ritiene più opportune e al presidente del Consiglio la facoltà di trarne le conclusioni per qualsiasi motivo e quando vuole.

«Nessuno, però, potrà contestare nemmeno al Presidente del Senato il diritto (vivi applausi), **anzi, il dovere di protestare, in omaggio a considerazioni di carattere superiore, contro simile procedura che, perpetuando un sistema irriguardoso verso le prerogative del Parlamento** (approvazioni), **la riducono ad un organo senza voce e senza importanza proprio nei momenti cruciali della vita politica italiana, quando cioè il Paese maggiormente attende dai suoi eletti precise determinazioni, ed il Presidente della Repubblica responsabili indicazioni per la soluzione illuminata della crisi del governo** (generali applausi).

«Se i partiti politici, all'interno dei loro organi statutari, dovessero sempre prendere le decisioni più gravi sottraendole ai rappresentanti del popolo, tanto varrebbe — lo dico, naturalmente, per assurdo — trasformare il Parlamento in un ristretto comitato esecutivo. Risparmieremmo tempo e denaro.

«Una democrazia che avvilisce il Parlamento, avvilisce se stessa e le masse elettorali, perchè nessuno può contestare che soltanto il Parlamento sia l'espressione genuina e totale della volontà di tutti gli elettori *(approvazioni)*.

«Non mi sento, dopo sette anni di doveroso e — mi credano — penoso riserbo, di condividere con il mio silenzio le responsabilità strettamente connesse alla china sulla quale, ormai da tempo, scivola la vita politica italiana (approvazioni), **china pericolosa anche perchè la mortificazione del Parlamento non ne è, purtroppo, la sola componente.**

«Aprendo una parentesi aggiungo che non è certo manifestazione di ossequio al Parlamento la posizione presa recentemente dalla Corte Costituzionale attraverso un settimanale, posizione colla quale essa si attribuisce funzioni "moderatrici" della Camere tali che la vedrebbero non soltanto al di fuori, ma al di sopra del Parlamento *(vivissimi generali applausi)*.



Il presidente del Consiglio, on. Segni, si reca al Senato per presentare le dimissioni del Governo (Telefoto)



Il presidente del Senato, Merzagora, lascia Palazzo Madama dopo la seduta (Tel.)

«Le stesse funzioni — secondo le dette autorevoli dichiarazioni — formerebbero con quelle, altissime, del Capo dello Stato — sul cui stesso piano la Corte si pone — i due, dico due, pretesi pilastri della nostra Costituzione.

«Ciò mi costringe a dichiarare, non in forma pubblicistica, ma da questo banco altamente responsabile, che se due fossero — e non sono — i pilastri dell'ordinamento costituzionale, essi, in una repubblica democratica e parlamentare, sarebbero il Parlamento e il Governo, il che nulla toglie a quelle eminenti prerogative di custode della Costituzione che la Corte ha in comune con il Capo dello Stato e alla deferente ed alta considerazione che essa merita, per il suo poderoso e dotto lavoro quale organo di suprema giustizia.

«Chiudendo la parentesi, terminerei il mio richiamo con una disdicevole riserva mentale se non accennassi, sia pure rapidamente, almeno a uno dei fattori che sono alla base della grave situazione a cui accennavo più sopra.

«Un'atmosfera di corruzione pesa — ed è inutile negarlo dopo gli esempi disgustosi e recentissimi — sulla vita politica italiana, inquinata dall'affarismo e dagli interventi finanziari illeciti, e ben noti, dei grandi gruppi di potenza parastatali e privati. (Vivissimi applausi).

«La tacita e reciproca rassegnazione che si è creata fra i diversi settori politici turba la coscienza non soltanto mia, ma della maggioranza dei colleghi di ogni parte, i quali soffrono, in silenzio, come di fronte a una inevitabile e inarrestabile pestilenza.

«Ebbene, mi sia consentito di dire che sono ormai indispensabili precise disposizioni legislative atte a rendere pubblica e obbligatoria la corretta attività amministrativa di tutte le formazioni politiche, oggi condannate a vivere contravvenendo alle regole, non soltanto fiscali, di una democrazia che voglia considerarsi incensurabile.

«Onorevoli colleghi:

«Così non si può andare avanti e, se il mondo politico italiano non ritrova rapidamente il piacere dell'onestà, tristi prospettive, purtroppo, si aprono per il nostro avvenire.

«Mi auguro, pertanto, che la soluzione della crisi di governo venga trovata non solamente attraverso le diagnosi politiche, ma, anche e soprattutto, attraverso i grandi comuni denominatori etici e morali, patrimonio di tutti coloro che credono ancora e crederanno sempre nella possibilità di una normale vita democratica e repubblicana nel nostro Paese *(tutta l'Assemblea, in piedi, applaude lungamente. Si grida: "Viva il presidente Merzagora")*.

«E, con questo augurio, dichiaro chiusa la seduta e comunico che il Senato verrà convocato a domicilio» *(nuovi, generali applausi, cui si associano anche il presidente del Consiglio e i ministri)*.

Un commento di Nenni e un giudizio di Saragat

Roma, 25 febbraio.

L'Avanti! pubblicherà domattina un articolo senza firma attribuito all'on. Nenni, in cui il *leader* socialista, pur criticando la forma generica del discorso del presidente Merzagora, riconosce la legittimità della sua protesta allorchè egli deplora il carattere extra parlamentare della crisi. «Non vorremmo però — scrive poi — che si arrivasse a spoliticizzare la crisi, dietro preoccupazioni di ordine moralistico che apprezziamo molto, specialmente quando escono dal generico e dall'anonimato per afferrarsi al concreto, oppure dietro una non meno precisata denuncia del partitismo e dei partiti, anch'essa legittima se chiaramente e concretamente individuata».

Il comitato direttivo del gruppo socialista del Senato a sua volta, nel comunicato emesso stasera al termine d'una riunione, dopo avere anch'esso affermato che le crisi debbono risolversi nell'ambito del Parlamento, ha dato mandato al presidente del direttivo «di farsi interprete presso il Capo dello Stato della volontà del gruppo, nel senso che la soluzione della crisi venga orientata verso una responsabile svolta a sinistra, e che essa comporti precisi impegni di soluzione democratica dei problemi reali del Paese, indicati dagli organi direttivi del partito». Fin da stamane, comunque, l'on. Saragat aveva giudicato positiva la posizione che la direzione socialista aveva preso in proposito.

Rinviato il viaggio dell'on. Pella in Canada

Roma, 25 febbraio.

In considerazione del fatto che il governo ha rassegnato le dimissioni e che, pertanto, esso è attualmente in carica per il disbrigo degli affari correnti, è stato comunicato al governo canadese che il ministro degli Esteri, on. Pella, deve rinunciare alla visita in Canada, in programma dal 29 febbraio al 2 marzo prossimo.

L'annuncio fa seguito a quello di pochi giorni fa con cui anche il Presidente del Consiglio, on. Segni, aveva dovuto rinunciare al viaggio oltre Atlantico, data la situazione politica e la minaccia di una crisi governativa.

Il comunista Schirò condannato per calunnia

Aveva accusato di illeciti profitti l'on. Santalco

Messina, 25 febbraio.

Il tribunale di Messina ha condannato questa sera l'ex-deputato comunista Giuseppe Schirò alla pena di quattro mesi e cinque giorni di reclusione in ordine al reato di calunnia commesso ai danni del deputato democristiano all'Assemblea regionale on. Carmelo Santalco.

Lo Schirò, infatti, nel corso di alcuni comizi tenuti a Messina e provincia, accusò l'on. Santalco di avere approfittato della sua carica di delegato regionale presso l'amministrazione provinciale di Messina per assicurarsi degli illeciti profitti.

Il tribunale ha dichiarato l'imputato colpevole del reato a lui ascritto concedendogli le attenuanti generiche e contestandogli l'aggravante della recidiva. L'on. Schirò, infatti, è già stato condannato in altro processo per istigazione di contadini all'occupazione di terre nel comune di Gualtieri Sicaminò.

La clamorosa seduta a Palazzo Madama

I senatori gridano all'inizio «Viva Segni!», poi sottolineano con ripetuti applausi le dichiarazioni critiche di Merzagora - Si chiede anche l'affissione del discorso - Le reazioni nei partiti: sincere adesioni ed anche perplessità - Oggi Gronchi inizia le consultazioni per risolvere la crisi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 25 febbraio.

Fatto senza precedenti: questo è il commento unanime al discorso pronunciato stamane, alla tribuna della presidenza del Senato, da Merzagora. Come vuole la prassi, il Presidente del Consiglio s'è recato stamane a Palazzo Madama per dare ufficialmente comunicazione delle dimissioni del governo. Nonostante si trattasse di una pura formalità, l'aula era gremita e gremite erano le tribune della stampa.

Mentre il Presidente del Consiglio dimissionario si sedeva, il democristiano Tartufoli s'è levato in piedi e ha gridato: «Viva il governo Segni!». I senatori democristiani, monarchici e missini hanno applaudito con insistenza. Dai banchi di sinistra si sono levate proteste. S'è udita ad un certo punto la voce del senatore Gianquinto che diceva: «E' una bella commemorazione funebre!». C'era già molta tensione nell'aula.

Segni ha letto la sua brevissima dichiarazione. Subito dopo il senatore Tartufoli s'è di nuovo levato in piedi e ha ripetuto il segnale: «Viva Segni!». Sono scrosciati gli applausi al centro e a destra. In qualche settore democristiano c'era tuttavia un evidente imbarazzo. Il liberale Dardanelli è rimasto ostentatamente seduto.

Ha poi preso la parola Merzagora. Aveva l'aspetto cordiale di tutti i giorni. Sembrava dovesse soltanto ringraziare Segni della comunicazione fatta. Ma fin dalle sue prime parole s'è capito che il suo sarebbe stato un discorso insolito.

La prima parte del discorso aveva suscitato entusiasmo: spesso l'oratore era stato interrotto da grida di «bravo, bravissimo!» e «viva il Presidente del Senato!». Una voce, dai banchi di destra, aveva proclamato: «E' ora di finirla!».

Quando sono venute le dichiarazioni più inattese, quelle sul ruolo della Corte Costituzionale e quelle sulla corruzione dilagante e l'invito al Parlamento a non subire l'avvilimento delle proprie funzioni, i senatori democristiani hanno continuato a seguire l'esempio degli applausi che veniva ora dall'estrema destra ora dall'estrema sinistra. Applaudivano anche i membri del Governo.

Quando Merzagora ha finito c'è stata una grande ovazione: ancora tutti i membri del Governo hanno applaudito a lungo insieme ai senatori, in piedi, e hanno fatto cenni di assenso quando dalle ultime file s'è chiesta l'affissione del discorso, onore riservato soltanto agli interventi di grandissima importanza. In serata, vi sono stati ministri che si son preoccupati di raccomandare ai giornalisti di non riferire che essi hanno applaudito: anche questo è un fatto senza precedenti.

Il sen. Tartufoli, uno dei protagonisti della giornata, è corso ad abbracciare Merzagora che scendeva dalla tribuna. Questo gesto ha portato ad un incidente nei corridoi quando il senatore Sibille, anch'egli democristiano, ha affrontato Tartufoli e gli ha detto: «Come fai a mettere d'accordo l'evviva al governo Segni con il discorso di Merzagora che lo ha pugnalato alle spalle?». Tartufoli ha reagito con vivacità. I due senatori stavano per passare a vie di fatto: i loro amici li hanno divisi a stento mentre Tartufoli ripeteva: «Io ho obbedito ai miei impulsi».

Nei corridoi, ormai, c'era la febbre. I commenti, tutti stupiti, alcuni indignati, alcuni entusiasti si intrecciavano. Le discussioni erano vivacissime. La tradizionale cautela di giudizio dei senatori sembrava dimenticata. «E' inaudito» diceva qualcuno. Il ministro Medici annunciava: «E' una seduta storica». I missini proclamavano una loro propria vittoria. Il democristiano Bertone affermava che il discorso avrà «ripercussioni enormi». I socialisti definivano «grave» l'accaduto.

Segni e alcuni ministri si sono ritirati nello studio del presidente del Consiglio al Senato: vi si sono trattenuti un quarto d'ora a scambiarsi le prime impressioni. Anche alcuni membri del direttivo del gruppo parlamentare dc si erano appartati per un primo giudizio. Dopo questi scambi di vedute, le reazioni dei senatori democristiani si facevano più riservate. Gli applausi in aula sembravano dimenticati. La tesi che nel primo pomeriggio si faceva strada era questa: la seconda e l'ultima parte del discorso meritano alcune riserve; Merzagora fa credere che Annibale sia alle porte.

I liberali si sono affrettati a far diramare una nota per spiegare che i rimproveri di Merzagora non li toccano: per esigere un dibattito con mozione di censura al Governo sono necessarie sessanta firme; i liberali non hanno sessanta deputati: ecco perchè si sono comportati come si sono comportati.

Socialdemocratici e repubblicani non hanno fatto commenti. La sinistra democristiana, stasera, fa sapere che essa dissente totalmente da Merzagora. Un comunicato dei radicali rimprovera a Merzagora il suo settennale silenzio sulle cose che oggi ha denunciato e nota che il Presidente del Senato formula giudizi sulla crisi in un momento in cui la parola spetta al Capo dello Stato. «Il discorso del Presidente del Senato — dice il comunicato radicale — apre imprudentemente un dibattito sui più delicati aspetti della nostra vita costituzionale e non rende un buon servigio al Paese».

Il neofascista Secolo d'Italia *scriverà domani che il discorso di Merzagora ha un confronto solo nei memorabili discorsi di Sonnino. Il* Popolo, *organo democristiano, darà domani notizia del discorso in una pagina interna, senza darvi rilievo.*

I circoli vicini alla Presidenza della Repubblica riferiscono di impressioni non positive. E i comunisti, che erano stati, insieme all'estrema destra e ai democristiani, i più decisi nell'applaudire si trovano in un imbarazzo evidente perchè stasera non approvano ciò che Merzagora ha detto.

La sensazione che nella crisi di governo si sia inserita, se non una crisi, una situazione di disagio costituzionale è molto netta. La soluzione dei problemi connessi alla formazione del governo che deve succedere a quello dimissionario risulta, per avviso unanime, molto più difficile. In tutti i settori politici c'è uno stato d'animo di attesa: perchè così gravi denunce e così severi moniti, venendo dal Presidente del Senato, non possono rimanere, si dice, senza conseguenze.

Del mistero degli applausi entusiastici che hanno salutato la requisitoria di Merzagora e dei quali, poi, molti senatori e membri del governo si sono pentiti, esistono due spiegazioni. La prima è che, colti di sorpresa, i senatori non hanno avuto la possibilità di misurare immediatamente la portata delle affermazioni di Merzagora. La seconda spiegazione, quella che trova più credito, mette in luce un fatto di costume che riguarda tutta la vita politica italiana; la requisitoria di Merzagora era approvata, nel loro intimo, da tutti i senatori, che da tempo lamentano lo scadere della funzione del Parlamento, l'impossibilità tecnica di esaminare e approfondire i più gravi temi politici del Paese (sono mesi che non c'è un dibattito politico) e il sospetto di una corruzione che lentamente rode la classe dirigente. Poi, gli apparati, le esigenze del momento, le più responsabili valutazioni della situazione, la necessità di non indulgere a uno sterile qualunquismo hanno preso il sopravvento. Ma il fatto rimane. L'avviso generale è che esso lascerà il segno.

Il Capo dello Stato inizierà domani le consultazioni. Il calendario abituale ha subito modifiche: i primi ad essere consultati saranno gli ex-presidenti della Costituente, perciò il primo a essere ricevuto da Gronchi sarà Saragat, cui seguiranno Terracini, Paratore, Parri, Pella, Fanfani, Scelba e Segni. Le consultazioni si concluderanno mercoledì con Einaudi.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Inchiesta de «La Stampa» tra un migliaio di utenti

La bolletta dei telefoni ci porta la sgradita sorpresa dell'aumento

Un'azienda che pagava 6365 lire al trimestre, ora 12.135 - Un negozio: prima 4700 lire, adesso 8600 - Un medico: da 3130 lire a 6100 - Metà dei privati ha ridotto il numero delle telefonate

I cittadini stanno rendendosi conto, soltanto in questi giorni, di quanto incida praticamente l'aumento dei telefoni entrato in vigore nell'ottobre scorso. Per le fatture la rete di Torino è stata divisa in tre gruppi: il gruppo A comprende gli utenti con numero telefonico che inizia con 4-5-6 (zone di Porta Nuova, barriera di Nizza); il gruppo B, con le iniziali 2-3 (barriera Milano, Madonna di Campagna, Mirafiori); gruppo C, con iniziali 7-8 (San Donato, Pozzo Strada, borgo Po). A fine gennaio furono distribuite le bollette al gruppo A: ora sono in corso di distribuzione le bollette del gruppo B; in marzo verranno distribuite quelle del gruppo C. Ogni gruppo conta circa 80 mila utenti: in totale sono 243 mila.

Già con le fatture distribuite tra ottobre e dicembre i cittadini avevano pagato l'aumento del canone; sulle nuove bollette incidono ora le comunicazioni a contatore del trimestre ottobre-novembre-dicembre, il primo con le nuove tariffe, le quali com'è noto, hanno all'incirca dimezzato il numero degli scatti a disposizione delle varie categorie.

Teoricamente gli aumenti variano da un minimo del 15,5 per cento per la quarta categoria, utenti privati, a un massimo del 20,6% per la terza categoria, negozi, professionisti, ecc. Ma non si tiene conto dell'aumento «effettivo», dovuto alla riduzione del numero di telefonate gratuite, cosiddette «in franchigia». Da una nostra inchiesta fatta interpellando un migliaio di utenti che già hanno ricevuto la nuova fattura, è risultato che soltanto la metà è riuscita a non fare telefonate di supero. L'altra metà ha continuato a servirsi del telefono con il ritmo solito, quindi all'aumento del canone si deve aggiungere la maggiore spesa per gli scatti di «supero», che vengono pagati dieci lire l'uno (prima costavano lire 9,20). L'aumento effettivo si aggira per questi casi intorno al cento per cento, talvolta sino al 141 per cento.

Facciamo qualche esempio. Il proprietario di una ditta (categoria prima) pagava un canone di 6365 lire, tasse comprese, ed aveva a disposizione 945 scatti trimestrali; ora paga un canone di 7485 lire con appena 475 scatti. Per fare lo stesso numero di telefonate deve pagare altre 4700 lire.

Una società che vende apparecchi scientifici, seconda categoria, prima pagava circa 17 mila lire al trimestre, escluse le interurbane; ora ne ha pagate ottomila in più. Il direttore dice: «*E' una affermazione assurda quella della Stipel quando dice che è aumentato il solo canone; l'utente potrebbe diminuire le comunicazioni se telefonasse soltanto per divertimento; ma il telefono è una necessità, io lo uso per lavoro; gli scatti necessariamente fatti in più bisogna pagarli profumatamente*».

Un negoziante, terza categoria, è passato da 4700 lire a 8600 lire. Un medico, pure terza categoria, pagò nel novembre scorso una fattura di 3130 lire; questo mese ha pagato 6100 lire. Nella quarta categoria che comprende le abitazioni private con collegamenti singoli e duplex è quella in cui più facilmente ci si imbatte in utenti che sono riusciti a non superare la nuova franchigia; questo, naturalmente, con notevoli limitazioni.

Ad accrescere il rincaro del telefono contribuisce — oltre alla riduzione della quota di franchigia — l'aumento degli scatti necessari per determinati servizi. Prima, componendo il «110» (segreteria telefonica), il «117» (chiamata auto pubbliche) e il «114» (sveglia) bastavano tre scatti; ora ne occorrono quattro. Altri scatti in più per la teleselezione. Ecco alcuni esempi: Alpignano e Rivoli, prima uno scatto ogni 33 secondi, ora uno ogni 16 secondi; Avigliana, Balangero, Condove, prima uno ogni 12 secondi, ora uno ogni 10 e mezzo; Ivrea, Nizza, Bardonecchia: prima uno ogni 7 secondi, ora ogni 6 secondi.

Gli aumenti sono estesi anche alle comunicazioni interurbane, ad eccezione delle località più distanti. Alcuni esempi: Cuneo, Savigliano, Bardonecchia: prima 148 lire per unità, ora 204; Mondovì: prima 148, ora 276; Milano, Novara, Aosta: prima 244 lire, ora 276; Bologna, Rapallo, Varazze: prima 304 ora 348; Roma: prima 428, ora 468.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +10,3
MINIMA +5,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +7,8; pressione 740,5; umidità 64%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: ampie schiarite, venti deboli, temperatura in aumento. **Temperatura a Caselle**: massima +12,1; minima —0,2; umid. 73%; press. 734,2.

Tutte le regioni d'Italia presenti alla Mostra '61

Fissati i temi per le singole regioni - I bozzetti in c. Polonia

I rappresentanti delle 19 regioni italiane si sono riuniti presso la sede di «Italia '61» per definire i particolari del programma della «Mostra delle Regioni». I delegati (una cinquantina di presidenti delle Amministrazioni provinciali o di presidenti dei Comitati regionali) hanno ascoltato nella mattinata di ieri una relazione del presidente del Comitato nazionale avv. Casati di Milano. Le singole regioni hanno quindi illustrato i temi che saranno realizzati.

Ad esempio: Piemonte: il pionierismo industriale, le vie di comunicazione attraverso le Alpi, le vigne; Valle d'Aosta: la Valle porta d'Italia, il parco nazionale del Gran Paradiso, le guide alpine; Lombardia: la Lombardia come tipo di civiltà; Liguria: la terra sul mare, la navigazione dalle caravelle alle turbonavi; Campania: il dramma della terra più fertile del mondo, Napoli «nobilissima»; Puglia: il «ponte» verso l'Oriente mediterraneo; Sicilia: gli strati storici, l'emigrazione; Sardegna: dalla civiltà dei pastori alla rinascita dell'Isola. Il direttore artistico della manifestazione, il regista Mario Soldati, e il coordinatore dei padiglioni, architetto prof. Renacco, hanno il compito di amalgamare la materia.

La «Mostra delle Regioni» occuperà i terreni lungo corso Polonia, tra il Po ed il Sangone per un totale di 80 mila metri quadrati. Rimarrà aperta dal 1° maggio al 31 ottobre. Il visitatore vi troverà documentato l'apporto delle 19 regioni all'Unità d'Italia. Ogni regione avrà il suo padiglione più un grande edificio unitario che rappresenterà la sintesi di un secolo di vita italiana. La disposizione dei padiglioni sul terreno è stato studiato secondo un criterio geografico.

Ieri pomeriggio i delegati hanno effettuato un sopraluogo in corso Polonia dove erano preparati anche i plastici dei padiglioni. L'esame delle esigenze delle singole regioni prosegue oggi.

L'albergo del Valentino accoglierà 350 turisti

La Giunta comunale si è riunita ieri in seduta straordinaria. Valendosi del mandato avuto martedì scorso in Consiglio, ha approvato la cessione dell'area di corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Dante, alla costituenda società per la costruzione di un grande complesso alberghiero (280 camere, 350 letti).

La società immobiliare è intestata al Comitato di «Italia '61», che stanzierà un contributo finanziario a fondo perduto; il Comune partecipa come proprietario del terreno, valutato in 180 milioni; amministratore delegato è il gr. uff. Soffietti. Hanno aderito finora due società assicuratrici, «Reale Mutua» e «Toro»; altri enti sono in trattative. Il Sindaco ha richiesto al Ministero del Turismo di concedere le agevolazioni previste dalle norme sul credito alberghiero. L'opera sarà pronta per le manifestazioni celebrative del '61.

L'incidente sulla strada di Leinì presso la Falchera

Un pullman con 60 viaggiatori si rovescia nella scarpata dopo l'urto con un trattore

Il pesante automezzo è trattenuto da una fila di salici - Quattordici persone ferite: due sono gravi - Lo scontro avvenuto durante la manovra di sorpasso - L'autobus portava in città operai e alcune maestre che rientravano dalle scuole di provincia

Uno dei pullman che collegano Rivarossa a Torino, attraverso Lombardore e Leinì, è uscito di strada ieri alle 13, rovesciandosi contro una fila di salici. Dei sessanta passeggeri, solo quattordici hanno riportato lesioni che hanno richiesto le cure dei medici. Altri sono rimasti contusi; parecchi sono usciti illesi dal pauroso incidente.

Il pullman, appartenente alla ditta Soffietti che gestisce l'autolinea, avrebbe dovuto raggiungere alle 13,25 il capolinea di Porta Susa. Lo guidava l'autista Aldo Pattarisio di 26 anni, residente a Rivarossa. I passeggeri erano operai che venivano a Torino per il turno pomeridiano, insegnanti che rientravano da scuole delle località toccate dal pullman, studenti, massaie dirette in città per acquisti.

Alle 13 l'autobus transitava nei pressi della Falchera. Il fondo stradale era buono, la visibilità perfetta, il traffico insignificante. Nulla lasciava prevedere una disgrazia. Al termine del rettilineo di Leinì, la strada compie una curva a largo raggio e passa davanti al casello daziario. Il Pattarisio aveva scorto, dinanzi a sé, un carro agricolo carico di concime. Quando lo raggiunse, constatò che era trainato da un grosso trattore. Il pullman gli si accodò, in attesa di poterlo sorpassare, all'uscita dalla curva.

Il Pattarisio si portò verso il centro della strada, e si accinse a compiere la manovra. In quel momento chi guidava il trattore, che evidentemente non si era accorto del pullman, si spostò a sua volta verso il centro per imboccare una strada campestre. L'autista tentò di evitare lo scontro sterzando bruscamente sulla sinistra, ma la distanza era troppo breve. La ruota anteriore destra dell'autobus urtò contro quella sinistra del trattore.

Il contraccolpo fu terribile. Rimbalzando, il pullman sfuggì al controllo del pilota e si rovesciò su un fianco, a ridosso di alcuni salici che gli impedirono di rotolare nella scarpata, con conseguenze assai più drammatiche. L'autista e qualche passeggero, rimasti incolumi, uscirono attraverso i finestrini e si prodigarono nell'estrarre gli altri. Qualcuno sanguinava, o era stordito o svenuto. Si fermarono le auto in transito, vennero avvertiti i vigili del fuoco e le ambulanze.



La folla intorno al grosso automezzo che si è rovesciato nella scarpata lungo la strada

Pochi minuti dopo erano sul posto anche pattuglie della Polizia Stradale e vigili urbani. Rapidamente i feriti vennero adagiati nelle autolettighe o sui sedili di macchine private, che si diressero a tutta velocità verso l'Astanteria Martini. I medici di guardia, dottori Sappa e Zambelli, lavorarono oltre un'ora per suturare e fasciare ferite, detergere abrasioni, immobilizzare arti contusi.

Ecco l'elenco dei feriti più gravi: Vittorina Bertolino, maestra elementare a Barbania, 32 anni, via Susa 10 bis, prognosi riservata per ferite al capo e stato di choc; Ettore Bettini, 47 anni, via Martiri della Libertà 4, prognosi riservata per ferite al capo e stato di choc; Giovanni Berton, 42 anni, via Caprera 21, 10 giorni di guarigione; Maria Teresa Garino, di 30 anni, abitante nella frazione Mapano di Borgaro, 8 giorni; Elsa Fassio, 25 anni, via Châtillon 15, maestra del Mapano, 8 giorni; Giuseppe Perino, 46 anni, Front Canavese, operaio, 8 giorni; Giovanni Fenoncelli, 46 anni, Rivarossa, operaio, 7 giorni; Silvana Mello, 17 anni, Grange di Front, studentessa, 6 giorni; Domenico D'Antonio, 26 anni, Grange di Front, 22 giorni; Bruno Riassetto, 34 anni, Grange di Front, 8 giorni; Caterina Morando, 20 anni, residente nella frazione Mapano di Borgaro, 7 giorni; Paolo Pinuccio, 34 anni, insegnante, Leinì, via Lombardore 8, 5 giorni. Al Maria Adelaide sono stati medicati: Pietro Bonelotto, 43 anni, Leinì, via Bonis 16, 6 giorni e Giovanni Vota, 38 anni, operaio, Grange di Front, 7 giorni.



Caterina Morando e, sulla barella, Maria Teresa Garino

Elezioni tra i diecimila dipendenti del gruppo Riv

5 liste nella fabbrica di via Nizza - I risultati noti in serata

Oggi i 10 mila operai ed impiegati degli stabilimenti del Gruppo Riv eleggono le nuove commissioni interne. I seggi elettorali nelle aziende torinesi saranno aperti dalle 6 alle 17. Per la Riv di Villar Perosa l'orario dei seggi è dalle 6 alle 18,30. I risultati definitivi verranno resi noti in serata. Ecco un quadro schematico delle forze sindacali in lizza nelle varie sezioni:

Sede centrale di via Mazzini: 60 operai eleggono un membro di commissione interna da scegliere tra due liste Cisl e Liberi Lavoratori democratici che si presentano per la prima volta; 450 impiegati con 4 posti e tre liste: Cisl, Uil, Liberi lavoratori democratici che si presentano per la prima volta.

Stabilimento di via Nizza: 3800 operai con 9 posti e 5 liste: Cisl, Lid, Uil, Cgil, indipendenti democratici (è una lista di missinisti della Cisl che si presenta per la prima volta), quest'anno non si presentano più i missini della Cisnal; 800 impiegati con 2 posti e tre liste: Cisl, Uil, Lid che si presentano per la prima volta.

Stabilimento di Villar Perosa: 4100 operai con 10 posti e quattro liste: Cisl, Uil, Cgil, indipendenti democratici, non c'è più la lista di Autonomia aziendale; gli impiegati votano in aprile.

Materie plastiche di Torino: 300 operai con 4 posti e due liste: Uil chimici e Cgil chimici; 80 impiegati con un posto ed una sola lista, Uil chimici.

Stabilimento di Massa: 400 operai con 4 posti e 4 liste: Cisl, Uil, Indipendenti, Cgil; 30 impiegati e un posto con una sola lista di Indipendenti.

Stabilimento di Cassino: 70 operai con 2 posti e 2 liste: Autonomia aziendale e Cisl che si presenta per la prima volta; 10 impiegati con un posto ed una sola lista di Autonomia aziendale.

I pubblici appalti all'esame dei "ventuno"

La risposta degli uffici comunali alle accuse del consigliere Todros

***Fognature:* le ditte che si dicevano escluse furono invitate ai concorsi ma non si aggiudicarono i lavori - *Galleria d'Arte e Clinica Odontoiatrica:* i progetti furono modificati più volte - *Mercato dei fiori:* l'opera non fu appaltata a forfait**

Il termine per la presentazione alla Giunta delle nuove norme in materia di appalti è stato fissato al 10 marzo. E' opportuno distinguere due punti. Il primo è la necessità di un più rigido regolamento per l'assegnazione delle opere pubbliche. Sollecitato già da tempo dal capo-gruppo liberale avv. Cravero, tutti ormai sono d'accordo sulla sua opportunità ed urgenza. Esso verrà quanto prima sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale per porre saldi binari a tutta la materia, ampia e complicata, ed impedire che alcune imprese si accaparrino o si suddividano preventivamente i lavori con intese segrete. A quanto pare questo primo punto è avviato a rapida soluzione. Domattina in Municipio si riunirà, sotto la presidenza dell'on. Secreto, la sottocommissione incaricata dello studio del nuovo regolamento.

Il secondo punto nella questione degli appalti riguarda le accuse mosse dal consigliere ing. Todros. Alla relazione presentata dal capo-gruppo comunista hanno risposto in sede tecnica i singoli uffici del Municipio. Gli argomenti finora trattati riguardano le fognature, la Galleria d'Arte moderna, la clinica odontoiatrica e il mercato dei fiori. Riassumiamo brevemente le risposte degli esperti comunali.

FOGNATURE — L'opportunità di ricorrere alla licitazione privata, (invito di concorso ad un ristretto numero di imprese) anziché all'asta pubblica, deriva dalla particolare natura dei lavori; per la loro esecuzione occorrono ditte con particolare competenza ed attrezzatura. (Su un centinaio circa di ditte iscritte negli schedari dell'Ispettorato tecnico, solo una trentina rispondono ai requisiti richiesti). Non risulta che l'Ufficio tecnico abbia ricevuto proteste da parte di ditte escluse; alle aste pubbliche fatte per opere importanti negli anni '55 e '56 sono giunte d'altronde pochissime offerte; in molti casi, una sola. Nel primo bimestre '59 sono stati appaltati 11 lavori, dei quali 7 di normale entità (con ribassi dal 6,50 al 17% e ditte differenti), 3 di entità notevole e uno di entità massima. Secondo gli uffici l'andamento dei ribassi corrisponde alle caratteristiche delle opere: i ribassi più sensibili dipendono dalla maggior facilità d'esecuzione e dal bisogno di lavoro invernale per le ditte minori. Segue l'elenco delle ditte invitate, che non si sono tuttavia aggiudicate nessun lavoro. (Di esse l'ing. Todros affermava che erano state escluse). Circa l'utilizzazione dei materiali, si rileva che sono stati applicati di volta in volta i prezzi legalmente previsti; quanto ai controlli dei pretesi spessori insufficienti di fognature già eseguite, secondo i rispettivi progetti, si risponde che nessuna deficienza è stata finora denunciata. In via Finalmarina le sezioni delle fogne sono più piccole del normale non per frode, ma perché così è stato deciso dagli uffici tecnici in quanto si tratta di canali secondari. In via Lauro, contrariamente a quanto ha affermato l'ing. Todros, non si effettuano da anni lavori per nuove fognature.

GALLERIA D'ARTE MODERNA — Il progetto originale del '53 prevedeva una spesa di 430 milioni; successivamente l'Ufficio tecnico elevò la cifra a 531 (approvata dal Consiglio superiore). Il complesso delle opere murarie venne appaltato alla ditta Sarsano per 210 milioni; i lavori incominciarono nel '54, quelli in cemento armato nel '55. Nel frattempo il progetto fu modificato almeno tre volte, causa le diverse condizioni del terreno riscontrate; i maggiori prezzi permisero di risolvere le impreviste complicazioni nel modo più idoneo e forse anche più economico. Secondo la relazione del prof. Bairati l'aumento calcolato in 120 milioni e 676.506 lire, fu effettivamente di 117 milioni e 397.938 lire soltanto grazie all'abilità e al controllo degli uffici tecnici.

CLINICA ODONTOIATRICA — Anche in questo caso si è verificato un deciso aumento delle spese preventivate, per maggiori scavi e maggiori fondazioni non previsti. Il progetto iniziale, approvato nel '50, prevedeva 10 metri di profondità (trattandosi di terreno di riporto): il Consiglio superiore dei LL. PP. chiese la revisione del progetto. I lavori furono appaltati all'impresa Sarsano nel '56, col ribasso del 12,75 per cento; ulteriori controlli tecnici suggerirono di portare gli scavi fino a 20,10 metri. Il maggior costo delle fondazioni risultò di 11 milioni, pari al 5,80 per cento del preventivato.

MERCATO DEI FIORI — I lavori, rilevano gli uffici comunali, vennero appaltati a misura e non a «forfait», come sostiene l'ing. Todros; le variazioni riguardano soltanto maggiori lavori e forniture comprese nell'elenco dei prezzi contrattuali; non furono mai ordinate opere aggiuntive la cui liquidazione richiedesse stipulazione di nuovi prezzi. L'elevato ribasso ottenuto (25,06 %) nella gara d'appalto induce a ritenere che migliori condizioni non si sarebbero comunque ottenute. La spesa totale, prevista in 400 milioni, è risultata di 383 milioni.

Esami per 250 professori

Presso l'Istituto Luigi Einaudi per ragionieri hanno avuto inizio ieri mattina gli esami di abilitazione all'insegnamento di italiano latino e storia per 250 professori delle scuole medie. I candidati sono giunti a Torino dai diversi centri della provincia. Per la prima prova, quella d'italiano, è stato assegnato un pensiero tratto dalle Operette morali del Leopardi, un parallelo tra Dante e Tasso.

Sconfitto l'ufficio delle imposte

La commissione distrettuale dà ragione ad un contribuente che ricorre contro l'accertamento - Una norma importante: "Ogni rettifica d'imposta deve essere fatta in base a chiara documentazione"

La Commissione distrettuale delle imposte è stata chiamata a decidere su un ricorso presentato da un contribuente contro l'Ufficio delle imposte ed ha dato ragione al contribuente affermando che l'Ufficio delle imposte non aveva rispettato la legge.

Il contribuente era la società Figit: nel marzo del 1958 essa aveva presentato regolare denuncia dei redditi dettagliatamente indicando per ciascuna voce le fonti, l'importo lordo, le spese detraibili, l'importo netto. L'Ufficio delle imposte dirette aveva affermato che la denuncia non corrispondeva al vero ed aveva dichiarato che i ricavi raggiungevano la somma di 16 milioni e che i costi e le spese dovevano essere valutati in 13 milioni e mezzo, per cui si determinava un reddito di 2 milioni 500 mila lire, superiore a quello che figurava nella denuncia.

La Figit ricorreva alla Commissione distrettuale. Questa ha osservato che secondo la legge «gli accertamenti delle imposte dirette debbono essere analiticamente motivati» e che pertanto l'accertamento dell'Ufficio imposte era da considerarsi nullo, perché privo nel modo più assoluto dei motivi della rettifica. Nell'accertamento si diceva che la rettifica era stata fatta in base ai «dati in possesso dell'Ufficio», che però non erano specificati. La Commissione ha aggiunto che, se anche la Figit non avesse prodotto i documenti voluti dalla legge, l'Ufficio imposte aveva egualmente l'obbligo di motivare il suo accertamento.

Nel corso della vertenza l'Ufficio imposte aveva chiesto che la discussione fosse rinviata, affermando che avrebbe prodotto gli elementi a sostegno dell'accertamento. La Commissione ha respinto l'istanza dicendo che, se anche avesse portato tutti gli elementi necessari, l'accertamento era viziato di nullità all'origine: perché quegli elementi avrebbero dovuto essere indicati alla Figit al momento in cui si contestava la sua denuncia dei redditi al contribuente e non dopo. Pertanto ha concluso che la dichiarazione dei redditi presentata dalla Figit non meritava alcuna censura e che non aveva nessun valore l'accertamento dell'Ufficio imposte.

Il nebbione sulla Malpensa dà un po' di vita a Caselle

Nel pomeriggio di ieri la nebbia che copriva la Malpensa ha dirottato il traffico aereo a Caselle. Gli arrivi e le partenze si sono susseguiti a ritmo incalzante come i torinesi vorrebbero che sempre accadesse nel loro aeroporto. Anche il ministro del Marocco Abdallah Ibrahim che il giorno prima era stato a Torino e poi si era recato a Milano per partire in aereo alla volta di Lisbona, ha dovuto ritornare alla nostra città in auto insieme con il suo seguito e salire in aereo a Caselle.

Famiglia sarda. — Il presidente della regione sarda on. Corrias è stato ricevuto nella sede di via Bellezia con una calorosa manifestazione. Gli ha porto un affettuoso saluto il dott. Pio.

La difesa del Cugini chiede assoluzione con formula piena

Ci telefonano da Bergamo:

Aldo Cugini, imputato del delitto di Diabolich, ha appreso la richiesta di assoluzione «per insufficienza di prove» presentata dal Pubblico Ministero. Ha detto: «Sono certo che la mia piena innocenza risulterà in maniera lampante. Adesso chiedo di essere lasciato in pace, al mio lavoro e alla mia famiglia». Lo sfogo del giovane commerciante bergamasco è comprensibile, se si pensa che a causa del misterioso delitto ha trascorso quasi cinque mesi alle «Nuove». Ora che è sposo felice e padre di un vispo maschietto, Aldo Cugini non vuole più sentire parlare di questa storia, che per lui rappresenta una specie di incubo.

L'avv. Pezzotta, suo difensore, ha dichiarato: «Io e l'avv. Gillio ci riserviamo di esaminare gli atti, che finalmente sono stati resi pubblici, unitamente alla requisitoria del sostituto procuratore dott. Pennello. Presenteremo una memoria per chiedere l'assoluzione con formula piena, perché non esistono indizi d'accusa tali da far dubitare dell'innocenza del Cugini».

Stato civile del 24 febbraio

MORTI: **Capoia Vincenzo**, anni 56, nato a Corato, murat. abitante in corso Racconigi 122. **Carrettiero Luigi**, a. 80, Costigliole, via Digione 37; **Re Giuseppe**, a. 78, Casale M., v. Vian 3; **Demo Rosa** v. Marchica, a. 71, Torino, v. B. Telesio 7; **Mautino Domenico**, anni 81, Feletto, v. Saorgio 77; **Isaia Rosa** v. Demaria, a. 79, Busca v. L. Bellardi 21 bis; **Mezzanoglio Maria** in Chiton, a. 87, Fossano, v. Venaria 48; **Di Marco Settimia**, a. 65, Palazzolo, v. Malone 34; **Rubino Mazzaretto Innocenzo**, anni 85, Palermo, c. Rosselli 133; **Collino Agnese**, a. 88, Garzigliana, c. Moncalieri 306; **Celeria Ermenegildo**, a. 66, Olivola, v. Stradella 157; **Bodo Giuseppina** v. Ehrlemann, a. 71, Pertengo, c. Regina Margherita 68; **Rota Carlo**, a. 72, Vercelli, v. S. Donato 12; **Campanini Maria** in Mandrino, anni 76, Camerano, c. Ciriè 36; **Berdia Anselmo**, a. 87, S. Giorgio, agric., v. Derna 250; **Bolandino Maria** in Somaglino, a. 46, Torino, oper., v. Cossila 13; **Tonon Maria** in Sartori, a. 63, S. Andrà, v. Sacra S. Michele 4; **Lignetto Luigia** v. Barassi, a. 72, Torino, v. Vanchiglia 30; **Viglecca Augusto**, a. 78, Torino, v. Pasteur 3.

Deceduti in ospedale: **Di Carsi Costanzo**, a. 90, n. a Manduria, cala.; **Fornasresa Maria**, a. 55, Bianzè; **Giordano Antonietta** ved. Barale, a. 85, Valdieri; **Molina Romualdo**, a. 81, Torino; **Bellia Lino**, a. 73, Oderzo; **Allera Maria** v. Porta, a. 71, Torino; **Salice Ettore**, a. 66, Voghera; **Ambrogi Antonio**, a. 74, Castel V.; **Bambino Leonardo**, a. 35, S. Paolo Civ.

NATI: **Gibellino** Maurizio, **Bastrilino** Sandro, **Cavallo** Domenico, **Acutis** Carlo Alberto, **Danesin** Donatella, **Fiore** Rosetta, **Datto** Graziella, **Chimenti** Vera, **Assalto** Maurizio, **Bertana** Roberto, **Cardin** Daniela, **Mostaldo** Lauro, **Labrocca** Cosimo, **Fregonese** Gianni, **Taddei** Monica, **Fresco** Bruna, **Castellazzo** Luigi, **Merlo** Mirella, **Tosetta** Maria, **Curletti** Valter, **Cantamessa** Lorena, **Di Massimo** Mariano, **Zarrella** Isabella, **Cannavò** Maurizio, **Filippa** Giuliana, **Corsica** Maurizio, **Bovio** Grazia, **Boscolo** Marco, **De Nardi** Rita, **Deberardi** Renata, **Cerrato** Piersandra, **Moffa** Aldo, **Berione** Laura, **Magistro** Anna, **Cattabiani** Mara, **Cave** Anna Maria, **Bozzarelli** Luciana, **Musso** Marina, **Spinello** Antonio.

Morti 26 - Nati 49 - Matrimoni 13.

11 mesi a un sindaco che telefonava dal Comune per i suoi affari privati

L'inchiesta a Balangero e il processo - «C'erano tutte le bollette: d'accordo con la Giunta intendevo rimborsarle» - Condannato sotto la grave accusa di peculato

Un sindaco che usi il telefono del Comune per trattare affari privati o per questioni di partito, si rende colpevole di peculato? Il Tribunale ha risposto ieri in senso affermativo, condannando a 11 mesi il sindaco di Balangero, che era stato rinviato a giudizio appunto per aver fatto circa 300 «interurbane», in partenza dal centralino del Comune e non giustificate da motivi d'ufficio. Il sindaco, Giovanni Data, ha subito presentato ricorso in appello.

Giovanni Data era stato eletto nel '56 come indipendente in una lista che comprendeva anche socialisti e comunisti. L'inchiesta contro di lui prese le mosse, due anni dopo, da una lettera anonima con cui «un gruppo di cittadini» lo accusava di «aver trasformato il Municipio nel suo ufficio privato». La lettera giunse al Ministero dell'Interno che inviò a Balangero per un'ispezione il vice-prefetto dott. Musillo.

L'alto funzionario esaminò le bollette delle «interurbane» pagate dal Comune: su 330 comunicazioni circa 300 erano state fatte dal sindaco a sedi di Compagnie di assicurazione di Torino (il Data è appunto assicuratore), oppure a federazioni provinciali di partiti di sinistra, cooperative e mutue. Seguirono la denuncia e la sospensione dall'incarico.

L'imputato, che ha già versato al Comune l'importo delle telefonate (52 mila lire), afferma di non aver mai avuto la minima intenzione di profittare della sua carica. Egli aveva preventivamente informato la Giunta e si era impegnato a rimborsare tutte le chiamate «personali». Se c'era stato da parte sua un ritardo nel versamento, ciò è dipeso soltanto da complicazioni amministrative, essendo necessario creare una apposita voce nel bilancio.

Il P. M. dott. Buscaglino non ha prestato credito a questa tesi ed ha chiesto la condanna dell'ex-sindaco a un anno di reclusione. Hanno quindi parlato i difensori avv. Ettore Obert e Spagnoli. Essi hanno premesso che il caso del Data non poteva certo paragonarsi a quelli di corruzione e di irregolarità emersi in altri recenti dibattiti, in cui si è parlato di «affari» illeciti per miliardi. A parte ogni questione di cifre, essi hanno sostenuto che la buona fede del sindaco di Balangero risulta provata proprio dalle bollette Stipel.

Egli non avrebbe certo tentato di frodare il Comune, sia pure di piccole somme, sapendo che ogni comunicazione era registrata al centralino e che le bollette sarebbero rimaste come prova a suo carico. In conclusione i difensori hanno chiesto l'assoluzione con formula piena.

Il Tribunale (Pres. Bruno, canc. Sacco) ha ritenuto il Data responsabile di peculato; pur concedendogli le attenuanti generiche, quella del limitato valore del danno e dell'avvenuto risarcimento, lo ha condannato a 11 mesi di reclusione e 4 mila lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione.

Rinviato per la perizia il processo dei carburanti

Il processo Flugna è stato rinviato ieri a nuovo ruolo: la Corte d'Appello ha concesso la perizia grafica richiesta dall'avv. Avonto, difensore del rag. Masi, ma non ha ritenuto di annullare l'intero dibattimento svoltosi al Tribunale di Pinerolo. Quindi, non appena terminata la perizia sui due assegni, di cui il Masi avrebbe falsificato una «girata», il processo riprenderà dinanzi alla Corte torinese.

Specchio dei tempi

Siate casti e sarete felici - La replica di un frate del Monte - A che servono i deputati e anche i senatori? - Vicende in cielo e in terra di un soldato ferito in Russia - Barbera 11 gradi: quaranta lire al litro - Studenti universitari e parolacce

Un lettore ci scrive da Milano:

«Le osservazioni del sig. Borgna in materia di rapporti sessuali denunciano una chiara impostazione materialistica. Valida per chi è disposto a considerare l'uomo alla pari dell'animale o poco più, essa risulta inammissibile per chiunque abbia coscienza della scala di valori, insita nella natura umana, in cui l'istinto è parte di un "tutto", ordinato al fine di un bene spirituale superiore. La *libertà sessuale*, caldeggiata dal signor Borgna, scaturisce dall'annullamento di ogni valore spirituale e quindi del concetto di *colpa*, ma costituisce una soluzione di comodo alla pari della *doppia morale*. Non stupisce perciò che i medici naturalisti avallino entrambe le soluzioni.

«Per contro, assai numerosa è la schiera di medici illustri che confutano sullo stesso piano scientifico le asserzioni del dottor Kinsey. Essi sostengono, infatti, che la castità pre-matrimoniale, — base della morale sessuale cristiana — non produce complessi, né paure, né malattie, quando è impostata su una vita sana, ordinata, sportiva e spiritualmente attiva. Comporta dei sacrifici — è vero — ma non debilita, anzi rinforza il fisico e la volontà preparando adeguatamente alla vita matrimoniale.

«Si documenti meglio quel lettore; constaterà che non sono i casti a popolare i manicomi, gli ospedali dermosifilopatici, le prigioni, i brefotrofi. Ma gli schiavi del proprio istinto, profanatori di un atto troppo bello e troppo grande per essere compiuto nel disordine e nella brutalità».

Emilio Gerboni

Un lettore ci scrive:

«Lionello Venturi, Carlo Levi e altri, prima; ultimamente 67 firmatari d'una lettera inviata al Sindaco hanno espresso il loro parere negativo circa la collocazione d'una statua della Madonna al Monte dei Cappuccini. I motivi addotti sono di ordine estetico, culturale, architettonico, turistico ecc. Io non li discuto, perché non ne sono competente, solo mi chiedo semplicemente perché tutti questi buoni motivi non sono mai stati sfoderati quando al Monte esisteva quell'autentico sgorbio antiestetico d'un ristorante che tra il resto si fregiava del turistico titolo di "Montecappuccini Danse". Mi chiedo inoltre se solo i frati, in continuo passaggio per motivi di ministero, dovevano accorgersi dello spettacolo non certo culturale, meno ancora turistico, e niente affatto religioso, d'un piazzale e adiacenze, ristorante compreso, che a certe ore avevano un pretto sapore di postribolo.

«So che Levi e Venturi non abitano a Torino. So che buonissima parte dei 67 firmatari non sono neanche venuti a vedere e non hanno la minima idea della statua e della sua sistemazione. In nome di che cosa allora protestano? La storia del Monte l'abbiamo fatta noi frati in 500 anni di permanenza quassù, con la preghiera, la penitenza e la carità. Ci teniamo quindi a ricordare che essa è prevalentemente religiosa, prima che architettonica e turistica. Una statua della Madonna è ridare al Monte tutto il suo completo valore spirituale e impedire una possibile rinascita di profanazioni.

«Che se poi i motivi estetici bisogna proprio tirarli in ballo, invito a raccogliere firme per un degno restauro dell'esterno della Chiesa, monumento nazionale, che nella sua miserevole e palese trascuranza rispecchia molto bene una decadenza culturale, architettonica, turistica».

Un frate del Monte

Un lettore ci scrive da Genova:

«Un gruppo di privati cittadini (i partiti politici sono soltanto associazioni private) si sono riuniti a Roma in questi giorni e dopo qualche discorso hanno deciso di ritirare la propria fiducia al presidente Segni. Gli hanno scritto una bella lettera ed hanno atteso le dimissioni del governo.

«Non voglio entrare nel merito della situazione politica dell'attuale momento, ma spaventa il fatto che nessuno finora (scrivo il 24 febbraio), anche nella stampa più qualificata e responsabile, abbia rilevato quanto sia anticostituzionale e offensivo questo fare e disfare i governi dall'esterno, riducendo i parlamentari a scribacchini che mettono in bella copia le deliberazioni prese altrove.

«E' necessario che il Parlamento dia una prova di dignità, di responsabilità e di consapevolezza, esso che è ancora l'unica rappresentanza legittima degli elettori e della volontà politica del paese, che lo ha eletto per questo. Come si pretende di insegnare ai giovani l'educazione civica, se dall'alto vengono siffatti esempi di diseducazione politica? Chiunque ha provocato, ieri ed oggi, delle crisi extraparlamentari, ha una pesante responsabilità verso il paese».

Prof. Giuseppe Oreste

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire alla buona bimba Maria Giovanna Zamana che il Signore esaudisce le preghiere dei bimbi buoni e che un giorno, quando sarà molto molto vecchia (così le auguro), la unirà ai suoi genitori.

«Il mio bimbo un giorno, dopo aver servito Messa, tornò a casa e mi disse: Mamma, siamo stati a benedire il nuovo Camposanto e io ho chiesto al Signore che, quando sarà ora, desidero essere sepolto in questo Camposanto.

«E' passato il tempo, è partito militare, l'hanno mandato in Russia. E' ritornato dopo 18 mesi di fronte e all'ospedale militare è vissuto ancora tre mesi. Io non volevo credere che dovesse morire e vicino al suo letto pregavo invocando la Madonna che me lo facesse guarire. Ad un tratto si volta verso di me e mi dice: Mamma, lasciami andare, ho già sofferto tanto, io ho da Dio quello che gli ho chiesto quand'ero al fronte: di poter ancora abbracciare la mia mamma e di farmi morire in Italia. Così si avverò il suo desiderio di essere sepolto nel camposanto del paese.

«Però era un bravo militare e per tutto il tempo che fu antista ministeriale a Roma l'unica punizione fu questa: due ore di consegna perché non si era lucidate bene le scarpe».

La mamma di un Caduto

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Alcuni giorni fa *La Stampa* ha pubblicato un articolo sul vino, e si diceva che al produttore viene pagato 65 lire al litro quello che è rivenduto a lire 140-150.

«Purtroppo non è così. Nell'Astigiano i negozianti che si recano nelle nostre cantine con una faccia tosta incredibile offrono per un barbera di 11 gradi 40 lire al litro. Una volta poi che il vino è trasportato nelle loro cantine i prezzi salgono e diventano quelli che i consumatori ben conoscono.

Il contadino non protesta, non sciopera: vende il suo sudato prodotto e poi vende anche le sue terre e silenziosamente se ne va. Una recente statistica ha accertato che il 70 per cento delle case rurali sono deserte. Cifra più che eloquente per essere commentata. Soltanto Bonomi, da Roma, vede le "Ette schiere dei coltivatori". Io lo invito a controllare di persona quanto striminzite siano le file dei contadini. Con queste poco rosee prospettive ben pochi saranno i giovani che si fermeranno a lavorare le nostre vigne».

Bettina Argenta Lavagnino

Una lettrice ci scrive:

«Il mio bambino frequenta la 3a elementare. Ieri l'ho accompagnato a divertirsi un poco sulle giostre. Passando in via Po il piccolo urtava senza volerlo un giovanotto che avrà avuto 20 anni, con in testa un berretto da universitario. Quel giovane, mentre i suoi compagni ridevano, ha rivolto al mio bambino un'imprecazione che io non oserei pensare neanche per il mio peggior nemico e che mi ha lasciata senza parole.

«Dimmi, caro "Specchio", devo continuare a fare sacrifici per far studiare il mio bambino per poi vederlo diventare un mascalzone come quello che ho incontrato ieri?»

Anna Bradasso

Padre di sei figli tenta il suicidio

Per l'invalido che ha cercato due volte la morte abbiamo ancora ricevuto:

N. N. lire 2000; A. F. 5000; Nuccia A. in memoria di papà, mamma e Mariuccia 3000; Teresa 1000; Walter e Nuccia 1000; L. M. 3000; due pensionate 1000; Mariuccia e Tullio 1500; Donati 5000; R. L. 5000; in memoria di Lelio 1000; in memoria di Clara Cerutti 1000; in memoria dei cari defunti N. N. 5000; G. C. 1000; P. C. - Roma 1000; A. G. Caracciolo 1000; S. E. 12. 10.000; N. N. 1000; Barale Marcellino 500; M. B. in memoria dei figli 2500; E. B. 1000; Due bergamasche 5000; A. G. 2500.

Totale L. 57.000; Totale precedente L. 201.120. Totale generale L. 258.120.

I sepolti vivi di Lucento

Per le famiglie degli operai morti nel crollo di Lucento, abbiamo ricevuto:

Elvira e Carlo lire 2000; N. N. 1000; Pacicia 1000; A. Ferraris 1000; A. G. 3000; P. R. 10.000.

Totale L. 18.000. Totale precedente L. 82.000. Totale generale L. 100.000.

Giolitti e i cattolici

Due temi storici principali dell'èra giolittiana sono la politica ecclesiastica di Giolitti, e l'entrata dei cattolici nella vita politico-parlamentare. Se il secondo argomento aveva già trovato trattazione sistematica da parte del De Rosa e di altri, il primo l'attendeva ancora. Ce la dà adesso Giovanni Spadolini (già mostratosi largo conoscitore della materia, nella sua fortunata *Opposizione cattolica*), in questo libro *Giolitti e i cattolici (1901-1914)*, che fa parte della nota collezione Le Monnier di «Studi e Documenti di Storia del Risorgimento».

Due parole non inutili sui termini cronologici del lavoro. Si intende facilmente che lo Spadolini abbia lasciato fuori all'inizio il primo ministero Giolitti del 1892-1893, data la piccola parte in esso avuta dalla politica ecclesiastica. Ci sarebbero stati da registrare il progetto di legge del Bonacci sulla precedenza del matrimonio civile, con l'agitazione cattolica relativa (progetto caduto nel vuoto già per le dimissioni del Bonacci); e l'inizio del conflitto per il nuovo patriarca di Venezia, Giuseppe Sarto (questione del patronato). Giolitti non dice nulla nelle *Memorie* né dell'uno episodio né dell'altro: omissione perfettamente conforme alla struttura e allo stile delle medesime. Non sarebbe tuttavia priva d'interesse una indagine della condotta di Giolitti in quelle due circostanze. Ma non si può rimproverare allo Spadolini di non averla fatta. Egli ha concepito la sua opera come un tutto organico, illuminante un aspetto dell'«èra giolittiana», che rimane innegabilmente entro i termini cronologici da lui indicati nel sottotitolo. Con questo, è anche spiegata l'omissione dell'ultimo ministero e del periodo immediatamente seguente: e la giustificazione cronologico-storica è rafforzata dal cambiamento di uno dei protagonisti. Nel 1920-1921 Giolitti non ha più dirimpetto a sé «i cattolici», ma il Partito popolare, e più specificamente Don Sturzo. La situazione è radicalmente cambiata.

* *

A prendere coscienza adeguata di questo cambiamento — essenziale per la vita politica interna del paese — lo strumento migliore, allo stato degli studi, è proprio il libro dello Spadolini.

Questo, infatti, documenta e illustra, con ricchezza straordinaria di materiali — estratti di giornali, discussioni parlamentari, atti governativi, rapporti prefettizi e di polizia nel testo e in appendice — ma anche con una facilità e vivacità di esposizione che rende la lettura estremamente agevole e piacevole, la specifica fisionomia dell'ambiente italiano politico-ecclesiastico nel periodo che si colloca tra le due successioni regia e papale (pressoché contemporanea) da una parte, e la prima guerra mondiale dall'altra.

E' il periodo che chiamerei della «convivenza». Esso è preceduto da quello della «secessione» — *Non expedit* — e seguito da quello dell'«alternativa» (o contrapposizione).

Lo Spadolini ha coscienza vivissima, perfino esagerata, della differenza fra il primo periodo e il secondo (mi riferisco, dicendo questo, non soltanto al suo libro odierno, ma alle altre pubblicazioni precedenti, comprese talune comunicazioni in convegni storici). Molto giovane ancora (beato lui!), l'idea che egli ha del primo periodo, secessionista, si è tutta formata sui documenti scritti; e fra questi egli ha dato una preferenza forse eccessiva alla *Civiltà cattolica*, mentre ha troppo svalutato l'influenza, in quel periodo, dei cattolici liberali: influenza discreta, modesta, ma tenace e penetrante, perché aiutata dalla situazione di fatto.

Io posso apportare in proposito una testimonianza personale, a un doppio titolo, perché nel 1903 avevo diciassette anni, e perché in quei primi anni del secolo sono vissuto in un ambiente cattolico (quello perugino) abbastanza importante e vario, a contatto personale anche con maggiorenti ecclesiastici. Già prima della morte di Leone XIII si poteva parlare, non propriamente di convivenza collaboratrice, ma almeno di coesistenza ordinariamente pacifica, non escludente intese parziali. E' cosa notissima — e, beninteso, notata e registrata dallo Spadolini — che già parecchi anni prima del 1903 si praticavano largamente le alleanze elettorali clerico-moderate in campo amministrativo. Quel che non si ricorda abbastanza, è che esse erano normali nientemeno che in Roma, ove sindaco e consiglieri liberali celebravano regolarmente il XX Settembre, in assenza discreta dei colleghi e alleati cattolici. E non si dimentichi mai che il *Non expedit*, per una gran parte di elettori cattolici, era sempre rimasto lettera morta.

Rimane vero, tuttavia, che il cambiamento, alla svolta da un pontificato all'altro, si accentuò e allargò rapidamente, in coincidenza e in connessione con il nuovo atteggiamento di Giolitti in politica ecclesiastica. Tale atteggiamento è rappresentato dallo Spadolini con grande efficacia. Egli lo presenta, esattamente, come privo di ogni clericalismo, come anzi un perfezionamento, un culmine di coscienza laicale-risorgimentale; una coscienza sicura di sé, e rassicurata dalla veduta realistica, che ormai una «questione romana», nel senso acuto di una divisione morale del paese, di un cuneo nella consistenza statale dell'Italia, non esisteva più. Donde la possibilità e l'opportunità, per il governo, di smettere i visi arcigni, di abbassare i toni, di non pensare più a nuove leggi di difesa-offesa, e di interpretare in pratica quelle esistenti nel modo più liberale. Simbolo di questa politica, non tanto il motto delle due parallele, quanto il fatto che esso fu pronunciato come ritorsione al «colui che detiene» della famosa (per ogni verso infelice) nota di Merry del Val — un Foster Dulles pontificale — al governo francese, in protesta per la venuta di Loubet a Roma.

Lo Spadolini non esagera certo l'importanza dell'elemento personale giolittiano nella «distensione»; se mai, è la parte di Tittoni che appare sopravvalutata, al punto di dedicarle un capitolo apposito, intitolato «L'ombra di Tittoni». Lo Spadolini tiene distinti i lineamenti tittoniani da quelli giolittiani: tuttavia la differenza — e la limitazione di opportunità e di efficacia — avrebbero guadagnato a esser messe più in rilievo, senza contare eccessivamente sulla intelligenza del lettore per ricavarle dalla rappresentazione del pauroso conservatorismo tittoniano, esattamente opposto al realistico ottimismo del Presidente. E a questo proposito, poiché si raccontano qui le ansie, gli spaventi del Tittoni per lo sciopero generale del settembre 1904, ci sarebbe stata bene la menzione di come Giolitti lo rimise seccamente a posto quando accennò quasi a prendere in mano lui la direzione per il ristabilimento dell'ordine.

* *

Il titolo stesso del libro dice che lo Spadolini ha guardato il processo di avvicinamento e incontro fra lo Stato italiano e i cattolici militanti dall'osservatorio di Giolitti. Che l'avvicinamento sia stato dei cattolici non meno che di Giolitti, non è ignorato né taciuto: tuttavia, è messa più insistenza sul declinare dell'anticlericalismo (appunto perché elemento della parte laica) che su quello del clericalismo. Dirò anzi, che il primo mi sembra alquanto esagerato. Io ricordo molto bene che di anticlericalismo, fra il 1905 e il 1910, ce n'era ancora parecchio, e non tutto scadente, in giro. Basti ricordare il famoso discorso Nathan per il XX Settembre del 1910.

A integrare per questa parte lo Spadolini servono due libri, usciti pressoché contemporaneamente al suo: *Filippo Meda e l'età liberale* di Gabriele de Rosa (Le Monnier) e *La lega democratica nazionale* di Bruno Brogi (Cinque Lune, Roma), importante monografia fondata sull'archivio Meda, la prima, utile preciso compendio storico (un po' secco) la seconda. Il De Rosa ci fa la storia dell'ala nazionale-liberale, il Brogi di quella democratica autonomista dei cattolici usciti dalle «dande» del *Non expedit*. Oggi chi legga nel De Rosa, p. 137-138, il manifesto elettorale 1909 del Meda, prova un senso di stupefazione. Più nazionali di così, più «liberali», più «laici», è impossibile essere. E il bello è che non solo Meda riuscì eletto (naturalmente con voti, almeno in maggioranza, di cattolici), ma divenne di fatto il *leader* dei «cattolici deputati», e anzi di tutto, si può dire, il movimento politico cattolico, e come tale andò al governo nei gabinetti nazionali del tempo di guerra. Che poi, già allora, l'altra ala, la Lega democratica nazionale, fosse scomunicata e andasse disciolta, non solo non compromise, ma favorì l'inserzione politico-parlamentare dei cattolici.

Tutto dunque, procedette piano e liscio, fra Giolitti (o meglio, fra lo Stato italiano) e i cattolici fino alla guerra? Non precisamente.

L'idillio — si prenda il termine *cum grano salis* — si guastò, pur senza rottura vera e propria, col patto Gentiloni. Non possiamo fermarci sull'episodio, di cui non abbiamo ancora una storia completa (più ampia, come è naturale, è l'esposizione del De Rosa, e anzi costituisce una delle parti più importanti del libro). Diciamo solo che esso segnò, al tempo stesso, un culmine del processo cattolico-nazionale, e l'inizio della crisi. Giolitti, che non era mai stato promotore diretto, «pianificatore», del processo, tanto meno lo fu in quella occasione: egli ne fu come sopraffatto, e a cose finite se ne disbrigò come poté: seguì, del resto, quasi subito la sua uscita dal governo. Quando ci tornò, nel 1920, Sturzo, precedentemente escluso tanto dall'ala destra quanto da quella sinistra del movimento cattolico nazionale, si accampava alla testa della sua numerosa falange entro — e virtualmente contro — lo Stato italiano risorgimentale.

Luigi Salvatorelli

"Rosemarie,, è una donna tranquilla



L'attrice Nadia Tiller, nota per aver portato sullo schermo la vicenda di Rosemarie e che continua ad interpretare parti di «vamp», è, nella vita, una donna molto diversa. Eccola col piccolo figlio nella quiete della sua villa a Lugano (Telefoto)

UN CARNEVALE NOSTALGICO

Il grande ballo dell'Opera di Vienna

Si vorrebbero commemorare i tempi dell'impero - Il socialista Schaerf, presidente della Repubblica, dà il via alla festa - Un Asburgo apre le danze con una contessina

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 25 febbraio.

Diversi lettori, nel momento in cui leggeranno queste righe, avranno già indirettamente assistito, attraverso il video, al grande ballo dell'Opera di Vienna, trasmesso per la prima volta stanotte in Eurovisione: premesso ciò vorremmo ora ampliare, con la cronaca e con un po' di storia, l'avvenimento.

E' questa per Vienna, più che una festa danzante, una spettacolare e fantastica commemorazione del passato, la quale segna il punto culminante del nostalgico carnevale di Vienna. Coloro che vi partecipano agiscono, a un tempo, da attori e da spettatori. La cornice è non solo severa e suggestiva, ma la più spaziosa che si possa immaginare: le poltroncine di questa che è tra le più famose platee del mondo vengono abilmente ricoperte da assi di legno che congiungendosi con l'impiantito del palcoscenico, formano una pista da ballo eccezionalmente profonda. Dodici palchi provvisori sono stati eretti, data l'affluenza del pubblico, intorno al vuoto del palcoscenico smontato. Altre sale vicine, meno grandi, sono trasformate anch'esse in pista da ballo.

Ecco un resoconto approssimativo dei prezzi, in lire, dei palchi nel grande salone centrale. Tre sono le categorie, a seconda della posizione strategica dei palchi nei confronti della pista grandiosa: circa duecentomila lire il costo della prima categoria, centoventicinquemila la seconda, novantamila la terza. Il solo biglietto di ingresso si paga cinquemila lire a persona. Altri prezzi che possono interessare: una bottiglia di spumante francese, undicimila lire, una bottiglia di vino di marca, tremila, un *whisky*, seicento.

L'incasso lordo della serata raggiunge il milione e mezzo di scellini, cioè trentasette milioni e cinquecentomila lire; detratte le spese restano, netti, all'amministrazione del teatro solo tre milioni e settecentomila lire.

Per comprendere perché le spese inghiottano quasi l'incasso, basterà pensare che, dei settemila presenti all'Opera stanotte, mille e quattrocento sono le persone addette ai servizi, camerieri, guardarobiere, pompieri, uscieri ecc.

Noteremo, per curiosità, che in mezzo al profluvio di spese spicca un dono assolutamente disinteressato di 13.775 garofani, offerti al ballo dall'Ente del Turismo italiano: un gesto che, come in privato rilevavano stasera numerosi viennesi, appare tanto più cordiale sullo sfondo dell'acre polemica di questi giorni con l'Italia.

Risalendo dalla cronaca dell'ultima ora alla storia, ricorderemo che il ballo dell'Opera, contrariamente a quanto potrebbe credersi, all'epoca asburgica non si ricollega che assai debolmente. Il primo timido tentativo venne fatto nel 1877 ma a quella festa, che si svolgeva nell'austera cornice imperiale del tempo, si volle dare il nome castigatissimo di Opernsoirée: e ciò per distinguerla, moralisticamente, dal ballo dell'Opéra di Parigi, dove si danzava lo sfrenato *can can*. E' dopo il crollo dell'impero che ci si azzarda, nel ridotto dell'Opera, ad organizzare il primo ballo, e appena il 1935 segna la sua data di nascita ufficiale.

Nel 1939 la tradizione si interrompe, per essere poi ripresa, con molto slancio, nel 1956, dopo la firma del trattato di pace e la costituzione della Seconda Repubblica. Queste date mostrano come il ballo, più che continuare il clima dell'impero, lo celebra in una specie di postuma mascherata, triste e un po' funerea.

Il frac è, questa notte, l'abito d'obbligo; lo smoking è riservato solo ai camerieri, ai poliziotti, a qualche sottufficiale dei pompieri, e agli spettatori popolari, i quali, pagate le cinquemila lire dell'ingresso, assistono dal loggione (dove d'altronde hanno una loro modesta orchestrina) alla maestosa rappresentazione sottostante.

Una vera e propria rappresentazione di Stato. Il presidente della Repubblica, il vecchio socialista Schaerf, che per l'occasione fa quasi le veci dell'imperatore, entra solo nel salone centrale, mentre una fanfara solennemente intona l'inno nazionale; poi questo anziano militante del movimento operaio viennese, dà il via all'orchestra; al ritmo marziale d'una polacca, duecento giovani coppie aprono la serata. Le debuttanti vestono di bianco, con un diadema sul capo: per non smentire la rievocazione del passato, avviano per primi le danze la contessina Stubenberg e Carlo Salvatore d'Asburgo, figlio di Teodoro, del ramo toscano della famiglia.

Tale curiosa mescolanza, che si svolge sotto gli occhi del governo austriaco e del Corpo diplomatico al completo, della vecchia Austria imperiale con l'Austria socialdemocratica (che ha trovato anch'essa, ormai, una sua gloriosa dinastia politica), è il lato piccante della festa.

In una saletta modesta, quasi sotterranea, è stato allestito un banco di mescita per il vino nuovo. La cantina improvvisata ricostruisce l'atmosfera delle Heurigen, le caratteristiche osterie rustiche dei sobborghi di Vienna. Qui niente orchestre pompose, niente valzer o polacche brillanti: solo una dimessa cetra strimpella malinconicamente, quasi a ricordare ai viennesi, che oggi in frac bevono spumante francese tra i cristalli del loro teatro ricostruito, i tempi del «Terzo uomo», della vita ridotta all'orso, della miseria, spesso nerissima, patita in anni che poi non sono tanto lontani.

e. b.

Aperta a Copenaghen la rassegna dell'auto

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 25 febbraio.

Si è aperta stamani a Copenaghen la biennale rassegna della produzione automobilistica. Il Salone delle auto, che prende il nome qui di «Forum», è considerato di notevole interesse sia perché è il primo dell'anno e precede di pochi giorni quello di Ginevra, sia perché è destinato a un mercato, quello scandinavo, che occupa i primi posti nella densità del parco automobilistico europeo.

A Copenaghen, soprattutto, battaglia di prezzi. Nessun modello sensazionale in anteprima, ma chiari segni di lotta fra i due gruppi: il Mec e la cosiddetta Zona di libero scambio fra i sette, che entrerà operante appunto nel giugno di quest'anno.

La Fiat è presente con tutta la sua gamma di produzione, con una bellissima 1800 sezionata e semovente, che polarizza l'interesse del numeroso pubblico. La nostra industria ha svolto un notevole lavoro in profondità nel mercato scandinavo e si sta battendo per mantenere le posizioni raggiunte nel dopo-guerra. Nella sola Scandinavia circolano oltre 72 mila autovetture Fiat e in Danimarca se ne sono importate e vendute 2900 nel 1959, mentre in Svezia, seguendo una parabola ascendente, si è passati dalle 960 nel 1958 alle 3300 nel 1959.

Il parco macchine dei Paesi scandinavi ha una densità altissima e già supera i 2 milioni di automezzi su una popolazione complessiva di 19 milioni di abitanti. La Svezia, ad esempio, ha ormai passato da tempo il milione e 200 mila automezzi, con una macchina per ogni 6,5 abitanti, il più alto indice d'Europa, superato solo dai Paesi oltre-Atlantico.

Nella battaglia dei prezzi qui al «Forum» di Copenaghen i Paesi del Mec, già in lotta fra di loro, devono affrontare la concorrenza britannica, che facendo parte della Zona di libero scambio verrà avvantaggiata con una riduzione del 10 per cento sui dazi doganali o protettivi, con una notevole incidenza sul costo.

g. b.

FINE DI UNA TRASMISSIONE DOPO TRE ANNI DI SUCCESSO

200.000 italiani hanno tentato di prendere parte al «Musichiere»

Vi fu un periodo nel quale questo spettacolo rasentò la mania collettiva - Ora è in declino; Garinei e Giovannini hanno deciso di smettere, perché "bisogna troncare il gioco quando è ancor vivo e vitale, senza aspettare la stanchezza del pubblico,, - Come nacquero gli "idoli,, e come furono bersagliati dagli attacchi dell'invidia - Contrariamente alla leggenda pochissimi in Italia sanno cantare - I nostri spettatori sono difficili; non si accontentano di svagarsi, se non si ride ogni cinque minuti dicono che la trasmissione è noiosa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 febbraio.

Se ci risolviamo a parlare dello spettacolo musicale del sabato sera, è perché è in vista della fine. Al termine di aprile spirerà quello che, bene o male, è stato uno dei «fenomeni» popolari più vasti e risonanti della vita contemporanea italiana. Il Musichiere *(non abbiamo simpatia per questo nome che storpia la lingua con aria di scherzo) appartiene senz'altro ai trattenimenti di vena futile; ma il fatto che abbia potuto per tre anni, e possa ancora, sebbene in misura calante, attrarre l'attenzione di un pubblico che si calcola intorno ai dodici milioni di spettatori, gli conferisce il valore di un indice del gusto delle masse. E può essere significativo che di tutte le trasmissioni che la televisione mette in onda, il* Musichiere *è quella che mobilita, più di qualsiasi altra, l'interesse del pubblico.*

Al presente, il declino del gioco musicale è incontrovertibile: gli indici di gradimento, da ottanta di media che erano nel dicembre scorso, sono precipitati a quota settantaquattro nel mese di gennaio di quest'anno. Quello che per tre anni è stato uno dei capisaldi del divertimento nazionale è in crisi. Ricordiamo che nei periodi di maggior «gloria», il titolare della rubrica, Mario Riva, riceveva più di cinquecento lettere il giorno, quanto a dire il movimento postale di un ministero. Negli uffici di via Teulada, le richieste di candidati che dall'inizio della trasmissione ad oggi si sono offerti di parteciparvi, hanno raggiunto il numero di duecentomila. Vi fu un periodo in cui il Musichiere *rasentò la mania collettiva, fece sentire la sua influenza perfino negli usi della lingua, fiorirono una quantità di parole col finale in «iere», storpiature come «pedaliere», «comiziere», «responsiere», e via dicendo, conobbero una notevole voga. Al quartier generale della tv, in via del Babuino, vi fu un tempo in cui si ebbe il sentimento di una straordinaria presa sul pubblico. Una volta che visitai gli uffici centrali, udii uno dei grandi dirigenti formulare il proposito, fra il serio e il faceto, di trasferire il programma del* Musichiere *alla domenica pomeriggio, sicuro di poter distogliere il pubblico dagli stadi, che è tutto dire.*

Nell'ufficio di Garinei e Giovannini scorgo sul muro una carta geografica dell'Italia, sepolta da una selva di bandierine, simili a quelle che gli strateghi militari adoperano nel tempo di guerra, infilate nei centri che finora hanno fornito concorrenti al Musichiere*: classica rappresentazione della presa che il gioco musicale ha avuto sul paese. Garinei e Giovannini, questi specialisti del passatempo, che sono riusciti a captare l'interesse così fluttuante di milioni di italiani per quasi tre anni, appaiono al colloquio piuttosto grigi, un po' melanconici. Conoscono molto bene la «scienza del pubblico», così elementare e insieme così ardua, se si pensa quanto è imperscrutabile, spesso, il gusto delle folle. Se chiedete loro qual è il loro segreto, vi rispondono: «Noi sappiamo che il pubblico italiano è difficile. Negli altri paesi gli spettatori si contentano di svagarsi, da noi vogliono divertirsi. Se non ridono ogni cinque minuti dicono che lo spettacolo è noioso».*

Garinei e Giovannini lavorano in tandem da circa sedici anni. Non hanno altro objettivo, nel loro lavoro, che quello di divertire, senza nessuna considerazione di carattere educativo. Tirano diritto al loro scopo. Sono due tecnici puri del trattenimento. Usano sempre il «noi», anche quando non sono insieme, ognuno risponde e pensa anche per l'altro. Fu Anna Magnani che subito dopo la guerra li trasse al lavoro dello spettacolo. Giornalisti, diressero un periodico satirico che prestò il nome ad una rivista con l'attrice romana. Senza di lei, dicono con l'aria di chi ha scampato un grosso pericolo, saremmo ancora a scrivere articoli per i giornali.

Se la loro fama è di genere popolaresco, è solidissima dalle Alpi al Lilibeo, può rivaleggiare con quella degli sportivi. Dalle origini della rubrica ad oggi, correndo la penisola in lungo e in largo, hanno passato l'esame ad oltre sessantamila candidati al Musichiere*. (E, mi dicono, hanno potuto appurare quanto sia falsa la leggenda canora degli italiani. «Quelli che sanno cantare appena passabilmente sono rarissimi»).*

Il lavoro al Musichiere *è stato per loro un'esperienza diretta con il meccanismo della fama. Il gioco musicale, in tre anni, ha fabbricato più di cinquecento nomi, gente che, nel giro di qualche trasmissione, è sbalzata dall'anonimo alla risonanza più clamorosa. Di dietro alle quinte, essi hanno visto, settimana per settimana, nascere dal nulla una quantità di «idoli» e hanno registrato puntualmente lo sconcertante atteggiamento del grande pubblico verso il successo. Fino a che il successo si tiene entro limiti modesti, giungono ai concorrenti lettere di simpatia e di incoraggiamento; ma quando esso prende proporzioni ampie e i guadagni crescono, allora scattano la invidia e l'avversione, e cominciano a piovere, insieme con quelle favorevoli, una quantità di lettere astiose, malevolenti, se non addirittura minatorie, che producono nei concorrenti un senso di angoscia di fronte a quell'invisibile idra delle innumerevoli teste che sono gli spettatori. (Il caso di Spartaco d'Itri fu il più significativo. Al culmine del favore, l'abile orecchiante di canzoni riceveva lettere che lo chiamarono «avvoltoio», «sfruttatore». «Vedemmo Spartaco d'Itri consumarsi di giorno in giorno, perdere sicurezza. Fu alla paura del pubblico che egli dovette la sua caduta»).*

Bisogna dire che la lunga esperienza, col successo ha insinuato nei padri del Musichiere *un certo cinismo. Se hanno imparato una lezione, è che ogni pubblicità facilmente acquistata cade nell'effimero. Non ignorano che il* Musichiere*, a cui tanti e tanti mirano per conquistare notorietà e occasioni favorevoli, è una Morgana. Salvo pochissimi casi, i concorrenti che sono apparsi alla ribalta del* Musichiere *sono ricaduti tutti nell'ombra e nel disinteresse: «idoli di pezza», simili al fantoccio che viene distribuito per ricordo da Mario Riva. Pensare che la pressione del pubblico per apparire al* Musichiere *è sconcertante; a scopo di raccomandazione, mi dicono Garinei e Giovannini, si muovono onorevoli, ministri, parroci, sindaci, e via dicendo.*

Sono Garinei e Giovannini che hanno deciso di smettere la trasmissione del Musichiere*, non raccogliendo l'invito dei dirigenti della tv che avrebbero voluto protrarla ancora per qualche tempo. «Noi volevamo già finirla l'anno scorso, dicono, perché crediamo che bisogna troncare gli spettacoli quando sono ancora vivi e vitali, senza aspettare la stanchezza del pubblico». Ora, degli altri motivi che spingono i due autori a trarsi indietro, uno mi sembra curioso, che dimostra fino a che punto la televisione sia divorante. Il* Musichiere*, spiegano, fonda il suo interesse, in gran parte, sull'intervento degli «ospiti d'onore». (Quelli che Mario Riva introduce con il suo ineffabile intercalare). Ebbene, le persone note si sono avvicendate tutte al* Musichiere*, salvo Anna Magnani, che non ha mai voluto accettare l'invito dei suoi antichi pupilli.*

E' abbastanza curioso che Garinei e Giovannini, che debbono agli schermi televisivi una rinomanza cui non credevano di poter giungere (agli inizi si aspettavano che la rubrica musicale non riuscisse a superare il giro massimo di dieci trasmissioni), manifestino un giudizio piuttosto disincantato nei confronti della tv. E' un mezzo straordinario, eloquentissimo, essi dicono, che in mano a gente abile potrebbe mettere in ginocchio in brevissimo tempo qualsiasi altro tipo di spettacolo. Ma il volo della tv è trattenuto dalle remore di un grosso apparecchio burocratico.

Se si chiede a questi professionali nemici della noia, qual è il segreto del successo di uno spettacolo televisivo, essi danno una risposta che sembra leggera, ma che può indurre a qualche riflessione: «Non far pensare». Garinei e Giovannini, in questo senso, sono due tecnici puri, mirano agli occhi e agli orecchi del pubblico, senza coinvolgere il cervello, e traggono da questa semplice regola le ragioni di una presa sugli spettatori che ha qualcosa di sconcertante. Si potrebbe scrivere un lungo saggio su questi personaggi nuovi della vita contemporanea, abilissimi impresari del vuoto. Ed è qui, ci sembra, implicito il giudizio che si può dare di spettacoli che affascinano un pubblico che si conta a milioni e che, senza nessun altro orizzonte che non sia quello del passatempo per il passatempo, finiscono col risuonare in un pittoresco grigiore.

Alfredo Todisco

Don Jaime di Borbone si riconcilia con la moglie

Due mesi fa aveva chiesto il divorzio - «Non facevo che piangere - ha detto il pretendente al trono di Spagna - ma ora sono felice»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 febbraio.

Il divorzio fra S. A. R. Serenissima don Jaime di Borbone y Battenberg, duca di Segovia e pretendente al trono di Spagna in qualità di figlio primogenito di Alfonso XIII, e la moglie, Carlotta Tiedmann, ex-cantante divorziata, che egli sposò nel 1949, non avverrà. Il duca, che aveva abbandonato il domicilio coniugale alla chetichella il 24 dicembre scorso (disse che usciva per andare a comperare l'albero di Natale e non rincasò più), è ritornato pentito e sottomesso dalla moglie, chiedendole perdono.

La rottura sembrava definitiva.

Il duca infatti avrebbe fatto ricorso ai tribunali per chiedere il pignoramento dei mobili, accusando la moglie di volersi appropriare dell'argenteria, fra cui alcuni pezzi storici; poi avrebbe fatto sequestrare l'automobile della consorte, la quale rispose chiedendo a sua volta il sequestro di un'automobile e presentando, infine, una domanda di divorzio, con la richiesta di un assegno per gli alimenti di 375 mila lire il mese.

Proprio oggi i due coniugi si dovevano recare dal giudice accompagnati dai rispettivi avvocati, ma il magistrato li ha aspettati invano. «L'ho sempre detto che sarebbe finita così e che il duca sarebbe ritornato da me perché mi ama», esulta la duchessa, sostenendo che il marito fu tratto in inganno e consigliato male. E' l'ambasciata di Spagna, secondo lei, istigata da certi elementi politici di Madrid, che aveva organizzato la macchinazione. E la duchessa aggiunge: «Ma i nostri amici comuni hanno informato il duca di ciò che accadeva, dei processi intentati in suo nome contro di me, nonché della mia domanda di divorzio. Allora è tornato subito».

Il duca di Segovia y Battenberg conferma: «E' vero. Da due mesi non sapevo nulla. Andai via di casa perché avevo perso la testa, ma il mio cuore era rimasto con Carlotta. Per due mesi non ho fatto che piangere ogni giorno. Ma ora sono vicino a mia moglie e di tutto il resto non mi importa nulla».

l. m.

Netta smentita a Bruxelles Baldovino non è fidanzato

Bruxelles, 25 febbraio.

A Palazzo reale si smentisce categoricamente la notizia pubblicata ieri da un giornale francese secondo cui re Baldovino si sarebbe incontrato la settimana scorsa a Bruges, nel più grande segreto, con la principessa Maria Teresa di Borbone Parma.

La stampa estera aveva più volte già parlato del fidanzamento tra la principessa ed il re.

I medici alla ricerca dei segni che annunciano la vecchiezza

Quello che s'intende per atmosfera senile - Malattie di organi e disturbi psiconervosi - Le spie dell'udito e dell'occhio - Nelle lamine del «cristallino» si può rilevare l'età dell'uomo, come nella sezione del tronco l'età di un albero

Il problema della senescenza è di natura squisitamente biologica e clinica; ma appena si identifica in pratica con quello degli anziani comporta nuovi interrogativi, che richiamano la disamina di fattori economici e assistenziali, la questione del prolungamento della capacità lavorativa, il pensionamento. Sicché tale problema assume un poliedrico aspetto sociale. Non stupisce, quindi, che fioriscano convegni in cui tengono discussione collegiale i diversi cultori delle varie branche della gerontologia. Così come è avvenuto in questi giorni a Milano, in occasione del 2° congresso nazionale dell'associazione gerontologica italiana, che ha preso particolarmente in esame i fattori ambientali di benessere e di salute dell'anziano.

Secondo la concezione di un insigne gerontologo, il Greppi, clinico di Firenze, l'invecchiamento va considerato come curva progressiva di un fenomeno generale e fatale che, tradotto in interessi clinici e sociali, comporta deficienze e infermità di vario tipo e grado. La senescenza si presenta ai medici come la resultante biologico-clinica di tre motivi morbosi, a vario intreccio di qualità e di misura. Essi sono: primo, un nucleo generico che si potrebbe chiamare di atmosfera senile, soprattutto d'ordine soggettivo. Secondo: deficienze schiette, anche se parziali e compensabili, delle proprietà sensoriali e funzionali, e dallo stato dei visceri (ivi compresa una piccola patologia nervosa, col tipico esito di una minore espressione mimica del volto). Terzo: la comparsa o aggiunta di malattie di organi, accidentali o progressive, prevalentemente usuranti o, comunque, con esiti deficitari.

L'atmosfera senile talora è precoce, non di rado, invece, tardiva e discreta e addirittura dissimulata in un quadro di ottimismo e gagliardia. La pelle è generalmente un primo specchio dell'incipiente senescenza; ma nel complesso senile figurano un certo grado di decadimento, di affaticamento muscolare, un deficit discreto delle funzioni digestive, di quelle cardiorespiratorie, e la apparizione un certo grado di disturbi psiconervosi.

Del tutto recentemente anche i cultori delle diverse specialità mediche hanno cercato di scoprire, nel rispettivo ambito di ricerca, possibili segni premonitori dell'invecchiamento, allo scopo di mettere il più precocemente possibile in azione utili provvedimenti profilattici. Soprattutto gli studiosi del ricambio hanno indagato sulle modificazioni biochimiche che più o meno fanno capolino nel sangue con l'avanzare dell'età biologica (che sovente non corrisponde in pieno a quella anagrafica), e sono giunti ad affermare che per tali segni l'invecchiamento latente e discreto comincia già intorno ai quarantacinque anni o anche prima: ragione per cui è già da allora che dovrebbero essere iniziate certe misure di profilassi e di aggiustamento, consistenti, tra l'altro, nella dieta, nel moto, in eventuali cure atte a diminuire la tendenza alla formazione di trombi (coaguli sanguigni) e a quelle modificazioni delle pareti dei vasi sanguigni, che conducono alla aterosclerosi.

Anche gli specialisti dell'orecchio hanno individuato in qualche modificazione dell'organo dell'udito la spia precoce della senescenza, e più recentemente gli oculisti hanno affermato che pure l'occhio può far da spia alla vecchiaia, anche in assenza di altri appariscenti fenomeni generali. L'esame oftalmologico può, difatti, predire qualcosa in merito, ora scrutando le condizioni del cristallino, cioè di quel corpo trasparente, incolore, biconvesso, che costituisce la lente dell'occhio; ora investigando il fondo dell'occhio; ora esplorando la sclera o l'iride. Quest'ultima tende a decolorarsi, mentre manifesta una diminuzione del pigmento dell'orletto pupillare. Funzionalmente si riscontra una diminuzione dell'ampiezza della escursione del bordo della pupilla, con una tendenza di questa a dilatarsi meno che nelle età precedenti.

Il cristallino continua a crescere nel corso della vita, proporzionalmente all'aumento di certe sue lamine elementari attorno alla sua porzione centrale. Tanto che la valutazione di tali lamelle permette all'oculista di giudicare l'età del soggetto, così come si rileva l'età di un albero col conteggio degli strati concentrici, visibili nel suo tronco sezionato trasversalmente. Col tempo si riduce gradualmente, però, nel cristallino l'acqua che lo imbibisce, sicché progressivamente si sclerotizza e acquista un colorito ambrato. Motivo tutte ciò per l'avviamento alla presbiopia, considerabile ancora come fenomeno fisiologico. Orbene, i soggetti maturi nei quali la presbiopia risulti di grado inferiore ai valori medi della rispettiva età possono considerarsi candidati a vita più lunga di quella prevedibile per gli altri. L'esplorazione del fondo dell'occhio, a sua volta, ci porta a chiarire lo stato anatomico e funzionale di un distretto della circolazione sanguigna, quale il retinico, atto a lasciarci prevedere anche le condizioni dei vasi arteriosi nel resto dell'organismo in avanzante età.

Un altro problema, tra i molti relativi all'invecchiamento, che ha dato motivo a recenti polemiche è quello dell'atteggiamento del senescente in rapporto allo svolgimento di attività lavorative e ricreative. Da una inchiesta d'ordine psicologico condotta lo scorso anno dal Meschieri è risultato che nel complesso può esistere negli uomini un atteggiamento molto diverso, che va dal desiderio dell'ozio al mantenimento di attività sportive. Nelle donne, invece, la reazione è più uniforme e si ha un mantenimento soprattutto della preferenza per l'attività casalinga.

Come si vede, i campi di ricerca in gerontologia sono innumeri e la loro esplorazione, fatta da studiosi qualificati, riuscirà in un prossimo domani certamente feconda di risultati utili, sia per rendere più gradevoli le ultime tappe della vita ai singoli; sia per organizzare più razionalmente l'incalzante prevalere numerico delle classi anziane.

Angelo Viziano

SPETTACOLI

CON LA REGIA DI EDUARDO DE FILIPPO

"Il Barbiere di Siviglia,, di Paisiello alla Piccola Scala

Milano, 25 febbraio.

Questa volta, pensa lo spettatore nella Piccola Scala, non occorre ch'io legga il libretto. Stavolta, prevede il lettore del giornale, non mi racconteranno per filo e per segno *Il Barbiere di Siviglia*. Sarebbe infatti superfluo, l'intreccio e i maggiori personaggi essendo i medesimi nell'opera di Paisiello e in quella di Rossini. Ma un libretto, si sa, è soltanto uno schema, una suggestione, e ciascun musicista può rinnovarlo in sé, e improntarlo del suo spirito. L'ascoltatore che nell'udire Paisiello mentalmente tentasse scena per scena un confronto con Rossini, o reciprocamente, si distoglierebbe dal piacere e dalle singole impressioni, e non concluderebbe, com'è necessario, sull'entità propria dell'una e dell'altra commedia.

Quando, il 1816, il ventiquattrenne Pesarese nel presentare la sua partitura s'inchinò al settantaseienne Tarantino, che morì quell'istesso anno, e si scusò d'aver osato musicare il soggetto da lui intonato nel 1782, quel moto meramente ossequioso era consigliato dalla preoccupazione di parere arrogante, e non evitò i fischi dei paisielliani. Non mancavano nei due artisti affinità d'ambiente teatrale, di nazionalità. Soltanto trentaquattro anni dall'una all'altra composizione erano trascorsi. Le concezioni e le potenze erano lontanissime.

Ciò è evidente soprattutto nel musicale tipeggiamento di Figaro, che, non nel confronto con l'altro, ma in se stesso è il più debole personaggio paisielliano. La presentazione, dove le parole descrivono i rapidi viaggi, l'alacre vita, i pronti espedienti, riesce quasi statica nel motivo che non si slancia, aduggia stentato. Per tanta fiacchezza resta nel secondo piano prospettico insieme con la tradizionale coppia degli innamorati infelici.

Don Bartolo viene avanti, volge a sé l'attenzione, e veramente appare una delle figure paisielliane più intensamente concepite, pienamente realizzate. L'annosa maschera comica del vecchio balordo, del tutore gabbato, si rinnova nei tratti nuovi, nelle espressioni originali. Felicemente risulta uggioso, monotono, noioso. L'aria che grigia e lenta e greve comincia: «Veramente, ho torto, è vero», e con petulanza continua: «quando un dito s'è bruciato, coll'inchiostro risanato», e con i punti coronati e col borbottio accresce la scocciatura: «ma il dito è nero, la penna è tinta, il foglio manca, il foglio manca», e, appena interrotta dalla filastrocca per l'irosa minaccia dei catenacci e dei lucchetti, riprende da capo, opprimente, asfissiante, quell'aria è un capolavoro. La petulanza e l'impotenza minacciosa, son fissate con una musicalità indimenticabile. Grazie poi a quella consonanza che le vigorose persone dell'artistica finzione sembrano suscitare attorno a loro, così come nella vita reale gli uomini con caratteri potenti determinano ciò che si dice il loro ambiente, ecco, i familiari di Bartolo spiccano musicalmente come inetti e storditi. Il terzetto del padrone corrucciato con i servi che sonnolenti e acciaccati sbadigliano e starnutano è una spassosa invenzione melodrammaturgica. Nello stesso ordine di considerazioni, ecco il duetto di Bartolo con il finto Alonzo; l'esasperante insistenza. «Pace e gioia sia con voi», dà risalto alla lentezza e alla testardaggine del beffato.

Nessun altro personaggio dell'opera è nella musicale creazione pari a don Bartolo. Né Figaro, s'è detto, né don Basilio, la cui «aria della calunnia» è soltanto in parte riuscita, poiché comincia pittoresca e descrittiva, e proprio nell'espediente del «crescendo» difetta di propulsione, e manca al suo fine scenico.

Alle amarezze di Lindoro e di Rosina Paisiello restò quasi indifferente, non alle tenerezze; e specialmente alla malinconia, alla trepidazione di lei diede sfoghi toccanti, di cui la proporzione, l'appropriatezza al momento scenico, non è il minor pregio. Raffinata è la cavatina «Saper bramate» del Conte, cui l'intervento del mandolino aggiunge una particolare malia.

Pur dalla brevità di questi appunti spero risulti evidente, nella vanità di una comparazione, che la distanza di quest'opera dall'altra omonima perennemente famosa non può esser misurata e cifrata, come nel rapporto da uno a dieci o a cento. La concezione melodrammaturgica di entrambe è del tutto diversa. Rossini creò, protagonista, Figaro, scultorea figura, sensibile, attiva, esuberante, gioiosa della propria versatilità industriosa, e con lui avvinse tutte le altre e determinate persone. Paisiello riguardò soprattutto «l'inutile precauzione», la vacua ambizione e gli stolti rigori di Bartolo, e riuscì specialmente nel tipeggiare i deboli, gli stupidi, ed a cantare le lieve angustie degli afflitti amanti.

In ogni punto la ricchezza della melodia, l'omogeneità con essa del contributo strumentale, talvolta sottilmente espressivo, la novità del soggetto, quanto ne era rimasto nella derivazione da Beaumarchais, la nobile difficoltà e l'amenità, concorsero al favore dell'opera, sia presso Caterina II, che ospitava il maestro italiano, sia, rapidissimo, in tutto il mondo. In trent'anni, tradotta in russo, in tedesco, in francese, in spagnolo, in svedese, arrivò fino a Mexico, fino a New Orleans. Ed ancora è tale da attrarre e, come s'è visto stasera, piacere.

Eduardo De Filippo, che si cimentava forse la prima volta con la regia d'un'opera di musica, ha posto l'esperienza teatrale a servigio del buon gusto. Né stravaganze, né anacronismi, quali sono alla moda. Con un procedimento che può dirsi veristico, e certamente è minuzioso, ha rappresentato le parvenze del tempo, il Settecento, oltre che negli abiti dei personaggi, (senza esagerazioni neppure in quello di Don Basilio!), nell'architettura e nella decorazione dei luoghi dell'azione immaginati. Può darsi abbia trasferito certe usanze popolaresche da vicoli napoletani a stradine sivigliane, ma non aveva l'obbligo di ricostruire quella che fu la realtà delle cose. Disponendo tappezzerie, ornamenti, mobili, nella stanza di ricevimento di Don Bartolo vi ha baroccamente e ironicamente ammucchiato tendaggi gialli e rossi, enormi altorilievi di sontuose nature morte, presuntuose eleganze. E tutto, anche il «caricato», è parso logico, come l'affrettarsi dei servitori ad asciugare la loggia dopo il temporalino all'ultimo atto.

Non meno pregevole è riuscita l'esecuzione, guidata dal maestro Nino Sanzogno. Con Graziella Sciutti, raffinata Rosina, si accompagnavano, ormai consueti alla piccola scena ed agli applausi, l'Oncina, il Badioli, il Lidonni, il Cava, il Mercuriali e il Calabrese.

A. Della Corte



Sophia Loren, nella sua nuova casa di Parigi, segue personalmente le faccende domestiche: ha un particolare amore per la tavola bene apparecchiata (Telefoto)

Una «prima» di Giuseppe Dessì lunedì allo «Stabile» di Torino

Lunedì alle 21, al Teatro Stabile di via Rossini, andrà in scena la nuova commedia di Giuseppe Dessì: «Qui non c'è guerra». Interpreti: Filippo Scelzo, Lilla Brignone, Luisa Rossi, Mercedes Brignone, Giulio Oppi, Attilio Ortolani, ecc. Regia di Gianfranco De Bosio.

Cronaca televisiva

In «Campanile sera» Fidenza ha battuto Marino - Tentativi per animare l'anemico quiz - Gli sforzi della vecchia Vienna rivivono in una suggestiva telecronaca - Stasera «Le baruffe chiozzotte» con Cesco Baseggio

Dopo la disastrosa trasmissione dell'altro giovedì — una trasmissione grigia, smorta, noiosa — gli organizzatori di «Campanile sera» hanno tentato di correre ai ripari: cioè di animare un po' il quiz e di mettere insieme qualcosa che potesse avvicinarsi ad uno spettacolo televisivo. Per la prima volta nella storia di «Campanile sera» sono stati chiamati due attori — il giovane Nando Gazzolo e la bella Wandisa Guida — a leggere le domande destinate alla prova collettiva che definiremo culturale. La partecipazione degli attori s'è limitata strettamente alla rapida lettura di alcuni brani di romanzi: Bongiorno li ha presentati molto sbrigativamente e altrettanto sbrigativamente li ha congedati (sbagliando, fra l'altro, il nome della Guida). Comunque il loro intervento ha una certa importanza: dimostra che ci si è resi conto — con ritardo — dello squallore della rubrica e che si cerca di inserire nell'arido meccanismo del gioco piccoli motivi di novità e di interesse.

Poi si è escogitato nel finale un trattenimento carnevalesco: la rottura delle pignatte. Non è che per la massa del pubblico questo sia stato un gran numero: modesti e ingenui gli spunti di divertimento, tuttavia a chi si contenta di cose semplici è stato offerto un quadro di bonaria e paesana confusione. Il resto, solita musica senza nulla di particolare e di attraente. Si battevano per l'epica tenzone Marino e Fidenza. E' andata in testa Fidenza, ha accumulato cinque punti, s'è fatta raggiungere, ma nella gara ultima in cabina ha prevalso: 6 a 5.

Un merito «Campanile sera» ce l'ha: di non dilungarsi troppo. Osserva l'orario assegnatogli dal programma, anzi, già da due puntate, rinuncia generosamente ad alcuni minuti. E dobbiamo aggiungere che è chiaro lo sforzo di sveltire, di snellire, di dare un ritmo veloce alla trasmissione per renderla più colorita e accettabile. Ma il livello del quiz continua a restare basso, le sue possibilità di vasta affermazione sembrano molto limitate: forse è la sua stessa struttura che gli impedisce e gli impedirà sempre di uscire dall'angusta cerchia di spettacolo riservato alle cittadine concorrenti. I fasti di «Lascia o raddoppia» sono lontanissimi e irraggiungibili.

In attesa del collegamento con Vienna è stato trasmesso uno di quei micidiali documentari che vengono così spesso e volentieri adoperati dalla tv come riempitivi d'emergenza. Di regola si vedono giardini, fontane, severe facciate di ville e intanto una voce ispirata commenta il tutto con frasi di oscura poesia e di insopportabile e ambiziosa retorica.

Troncato bruscamente, il cortometraggio ha lasciato il posto ad un'Eurovisione da Vienna: ripresa diretta del gran ballo dell'Opera. A meno che non siano partite internazionali di calcio, noi diffidiamo delle Eurovisioni: in genere significano trofei di danza o gare di pattinaggio artistico. Doppia diffidenza, dunque, per questa ripresa di un ballo. Ma poi ci siamo dovuti ricredere. Un po' lunga, è vero, ma piena di immagini romantiche e gentili, la telecronaca ci ha riportati con un colpo di bacchetta magica ad un mondo felice e favoloso, ricco e splendido, alla vecchia Vienna del valzer di Strauss.

Riteniamo che la visione delle giovanette bianco-vestite e dei giovanotti in frac che agli ordini del maestro di danza avanzavano nel salone del teatro dell'Opera sia stata, tutto sommato, la cosa migliore di ieri sera. Senza notevole rilievo infatti è stata la quarta ed ultima puntata de «La nostra terra e l'acqua», il documentario sull'arcipelago dell'Indonesia: una puntata che ha voluto essere una specie di riassunto delle impressioni raccolte durante il viaggio.

Nel pomeriggio segnaliamo una vivace esibizione di Corrado Lojacono e il suo complesso nella rubrica «Ritmi d'oggi»: la quale rubrica, è doveroso dirlo, è ben curata e non manca mai di idee e di trovatine gradevoli. Meriterebbe più sovente ospitalità nei programmi serali.

Oggi alle 16,45 «Lei e gli altri» e alle 21, in collegamento col Politeama di Genova «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni, nell'interpretazione della compagnia di Cesco Baseggio.

u. bz.

Il film «Il bell'Antonio» fermato a Milano dalla censura

Milano, 25 febbraio.

Una copia del film di Mauro Bolognini «Il bell'Antonio» che doveva essere proiettato stasera in serata di gala in una sala cinematografica di corso Vittorio Emanuele, non è giunta a Milano, in quanto gli uffici di censura della capitale non hanno ancora concesso il benestare.

Nel tardo pomeriggio la direzione del cinematografo milanese ha ricoperto le locandine de «L'adorabile infedele», il film programmato fino a ieri sera.

«Il bell'Antonio» sarà presentato in anteprima al pubblico milanese non appena gli organi di censura romani concederanno il nulla-osta per la proiezione.

«La dolce vita» avrebbe dovuto rappresentare l'Italia al Festival di Cannes, che si svolgerà dal 4 al 20 maggio. Secondo una voce corrente negli ambienti cinematografici, il film di Fellini non verrebbe però presentato per ragioni di «prudenza morale».

Sullo schermo

Doria: *Il nostro agente all'Avana* - Reposi: *I giganti del mare* - Vittoria: *C'era una volta un piccolo naviglio*

Lo scrittore Graham Greene e il regista Carol Reed stanno bene insieme, come dimostrarono fin dal loro primo incontro: «Il terzo uomo». Da un altro romanzo del primo toglie soggetto e sceneggiatura *Il nostro agente all'Avana* («Our man in Avana»), un film divertente anche se un po' assurdo e tutto di testa.

In una Avana che trasude mistero e intrighi, vive con la figlia Millie un pacifico cittadino britannico, commerciante in elettrodomestici, il signor Wormold. Un giorno il servizio segreto londinese gli manda un tale a offrirgli di entrare alle proprie dipendenze come informatore. Il compenso è allettante e Wormold che pensa alla figliuola e a tutto quello che gli costa, finisce con l'accettare. Ma come assolve l'incarico? In modo tutto suo: non avendo nulla da rivelare, inventa e trasmette notizie immaginarie, che pur finiscono sulla scrivania di un ministro inglese producendovi gli stessi effetti (qui è il sale del racconto) che se fossero vere. In tal modo l'impagabile signor Wormold si trova impigliato in una rete che egli stesso ha creato dal nulla: sarà consumato un delitto e lui dovrà commetterne un altro per vendicarlo.

Tacendo delle successive complicazioni, che sempre meglio rivelano il carattere paradossale del lavoro, è chiaro che siamo nei termini d'un gioco di qualità astratta, dove l'ironia si sostiene a scapito della logica e talvolta anche del semplice buon senso. Ma non pochi tratti sono gustosissimi (la partita a dama giocata con le bottigliette invece che con le pedine) e l'intero film è sotto il segno dell'intelligenza. Alec Guinness, in una parte a lui congeniale, ne è l'ottimo interprete, in mezzo ai bravi Ernie Kovacs, Burl Ives, Maureen O'Hara, Noël Coward e Joe Morrow.

* *

Una nave, senza governo, in balìa dei tempestosi flutti della Manica; un capitano, il solo rimasto a bordo, che dà segni d'essere uscito di cervello e sembra volere che la sua *Mary Deare* vada a frangersi sugli scogli; ecco il suggestivo, sebbene non peregrino inizio dei *Giganti del mare* («The wreck of the Mary Deare»), tratto da un romanzo di Hammond Innes e diretto per il grande schermo a colori dal regista Michael Anderson. Che cosa ci sia sotto, sappiamo più tardi nel corso di un processo che viene intentato contro il capitano dagli armatori della nave sfracellata; e la verità torna a tutto onore dell'accusato, il quale soltanto agendo come ha agito potrà addurre più tardi le prove di un delittuoso intrigo che si nascondeva nella stiva della nave.

Prolisso e macchinoso, ma non privo, nonostante lo spreco di modellini e controfigure, di efficacia spettacolare, il film si regge soprattutto sugli autorevoli interpreti, dall'intramontabile Gary Cooper (il capitano), a Charlton Heston (il marinaio che lo aiuta a provare la sua innocenza) e a Michael Redgrave. **l. p.**

* *

In *C'era una volta un piccolo naviglio* («Don't give up the ship», di Norman Taurog) il protagonista Jerry Lewis veste la divisa di un tenente di marina al quale, nel dì delle nozze, tocca di essere chiamato al Pentagono a riferire sulla sorte del cacciatorpediniere che il giovanotto, pur così tonto, comandava nell'ultima guerra, e che risulta disperso. L'indagine successiva sulla ricerca dell'unità, che il melenso compie con l'aiuto di una bionda ausiliaria (Dina Merrill), è occasione di amene molteplici buffonerie stile Jerry Lewis, concluse col ritrovamento del natante, finito ai pesci come bersaglio di esercitazioni. C'è qualche pallido tentativo di satira e di caricatura, ma tutto è contenuto nei limiti di una modesta farsetta, più debole e scucita delle precedenti recitate dal comico tutto smorfie, al quale s'affiancano un caricaturale Robert Middleton col grado di un tonitruante ammiraglio, Mickey Shaughnessy e la brunetta Diana Spencer. Bianco e nero.

— MOSTRE D'ARTE —

Ebbrezza del colore

Mario Carletti, torinese, ritorna ad esporre a Torino, alla «Bussola», dopo quasi venticinque anni di assenza, tolta la sua impegnata partecipazione, in fase astrattistica (una parentesi rapidamente chiusa), a «Francia-Italia, pittori d'oggi» del '52. Viaggi, soggiorni in Francia presso Fontainebleau ed in Bretagna, a Silvermine oltre Oceano; esperienze varie accompagnate da successi e contrasti e da numerose monografie sulla sua opera — sontuosa quella del '56 con testo di Ennio Francia —; un lavoro sempre febbrile, contatti frequenti con l'ambiente parigino d'avanguardia; dolori profondi, di quelli che incidono nella vita di un uomo. Questo ritorno è quasi da figliuol prodigo, dopo aver percorso le lunghe vie del mondo e dell'arte (egli è un colto, che in varie occasioni è risalito dai moderni agli antichi, venerando Rembrandt e altri massimi maestri), che adesso riapre gli occhi e lo spirito sullo spettacolo naturale per farne stimolo e nutrimento della sua visione pittorica.

Carletti è un passionale, con una lunga ombra di malinconia sui suoi pensieri e sui suoi gusti d'artista. E' un istintivo legato a immagini lontane della sua giovinezza, la campagna biellese, la boscaglia, i vasti campi di granturco, le case solitarie nella pianura, che ancora, dopo tante prove, gli tornano al cuore: immagini che balenano nel suo ricordo e gli si tramutano in suggestioni cromatiche: è un candido pieno di contraddizioni, eppure d'una lucidità straordinaria d'idee. Ma soprattutto è un ricettivo dell'impressione coloristica, della luce repentina, abbacinante, che trasfigura la realtà in una specie di ossessione panica. In una rappresentazione quasi informe e tuttavia potente: come nei quadri *Raccolta del grano* e *Donne nella risaia*. La sua tecnica diventa allora tumultuosa, irruente, spasmodica. Sembra, a prima vista, caotica, tanta è la frenesia che trascina il pittore a rovesciar la materia colorata sulla tela direttamente dal tubetto, come se pennello e spatola non bastassero alla sua impazienza; ma se si osserva meglio la superficie tempestosa del dipinto si scopre che tutto in esso, forme, rapporti, spazio, si ordina secondo una logica ch'è il ragionato controllo di questa violenza.

Van Gogh? Kokoschka? I deliri floreali del primo? Le architetture veneziane del secondo squassate dal turgore barocco? Certo siamo sui limiti di un allucinante espressionismo. Ma il linguaggio di Carletti, superando gli espliciti richiami, resta autonomo nell'ebbrezza del colore, e la sua esasperazione del senso si visualizza in immagini energiche alle quali una cosciente disciplina stilistica impone quel freno che spesso trattiene il pittore dagli eccessi, appunto, della sua sensualità. E' un urto di forze opposte: e quando il loro equilibrio è raggiunto si ha il quadro del Carletti più convincente, e talvolta entusiasmante.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

Nozze di diamante

Il giorno lunedì 26 febbraio 1900 nella Chiesa della SS. Annunziata in Torino, venivano benedette le nozze fra l'ing. *Giacomo De Bernocchi* e la signorina *Emma Collo*. Oggi Essi sono lieti di potere festeggiare le Loro Nozze di Diamante, dopo sessanta anni di comune vita felice. Intorno a loro si raccolgono i figli, le nuore e i generi, i nipoti e pronipoti, per pregare insieme il Signore e ringraziarLo per il magnifico dono di una così lunga intima unione.

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE

21 serata Nebiolo, premi offerti dalla Ditta *Museo profumi*, Genova

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-14,05: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per i ragazzi: a) «L'Alfiere». In questo numero del settimanale si avrà l'ultima puntata della serie «Docili giganti», curata da Ghibaudi: ci si occuperà questa volta delle grandi macchine che in poche ore aprono strade e tracciano canali; inizierà una nuova rubrica dal titolo «Avventure del lavoro umano»: la prima puntata narrerà l'interessante avventura degli uomini che vanno a caccia di perle nei mari del Giappone. Chiuderà la trasmissione un cartone animato dal titolo «Il fumo è per i grandi». b) «Il quaderno di Mosca», appunti, immagini ed impressioni sui ragazzi di ieri e di oggi.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile; 19,30: Sinfonia, lettere alla tv; 19,45: Conferenza stampa del ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Mariano Rumor sul tema: «Che cos'è il piano di sviluppo agricolo».

20,30: Tic-Tac - telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Le baruffe chiozzotte», commedia in tre atti di Carlo Goldoni, in ripresa diretta dal Teatro Politeama di Genova nell'interpretazione della Compagnia Goldoniana di Cesco Baseggio. La vicenda si svolge in una piccola comunità di pescatori a Chioggia. Da un gesto gentile di Toffolo nei confronti di Lucietta, fidanzata di Titta Nane, scaturisce una situazione complicata, fatta di chiacchiere e di gelosie tra Checca, innamorata di Toffolo, e Lucietta da una parte, e fra Titta Nane e Toffolo dall'altra. E non basta la saggezza di paron Toni a metter pace, ma deve intervenire Isidoro, rappresentante della giustizia. Allora gli animi agitati si placano e l'annuncio di due matrimoni conclude festosamente la vicenda. «Le baruffe chiozzotte» furono rappresentate per la prima volta nel 1762. Goldoni, che era avvocato, si trovò per un certo periodo a Chioggia come «coadiutore del cancelliere criminale» e si trovò a contatto così con genti e vicende che poi trasferì in commedia.

Interpreti con Cesco Baseggio: Carlo Micheluzzi, Lidia Cosma, Luisa Baseggio, Giancarlo Maestri, Luciano Mancini, Margherita Seglin, Carla Foscari, Lella Poli, Emilio Rossetto, Willy Moser, Franco Micheluzzi, Gino Cavalieri, Walter Ravasini. Regia teatrale di Cesco Baseggio; ripresa televisiva di Vittorio Brignole.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio - Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica da camera; 12,10: Giostra di motivi; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi; 16,30: Il cardinale Merry Del Val; 16,45: Università internaz. G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di inglese; 17,40: Incontri musicali; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 20,55: Concertino.

21: Giochi olimpici invernali; 21,15: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 22,30: Giornale radio - Inaugurazione del Teatro Popolare di Vittorio Gassman - al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio; 10: Miss Cenerentola, rivista; 11: Musica per chi lavora; 12: Canzoni - La collana delle sette perle; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Canzoni; 15: R.C.A. club; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi internazionali; 16: Concerto in miniatura; 16,20: Canzoni di oggi; 16,40: Auditorium; 17: Sei voci e otto strumenti; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Lanterna magica.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Il Scala presenta: Gran galà; 21,30: Radionotte; 21,45: Canzoni; 22,15: Parliamone insieme; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — 5-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto dell'arpista L. Pasquali; 10,30: Masetti: Carnasciale e Miserere, per coro a sei voci; 10,40: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Dvorak, Liszt e Strawinsky.

TERZO PROGRAMMA — 17: Le liriche di Mussorgskij; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Filippo II di Spagna; 19,30: Musiche di Roy Harris; 19,55: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Il dottore di vetro», di R. Vlad, direttore E. Gracis; 22,20: La rassegna; 22,50: Musiche polacche contemporanee; 23,30: La Chiesa dalle origini; 23,50: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 45-113*

Alfieri: Ore 21,15 Riv. Mondaini-Vianello-Bramieri con Carlo Ninchi e i Paul Steffen Dancers.
Araldo (Chiomonte 6): Lunedì e mart. Piccola Ribalta in «La lettera 'd maman» De Filippo-Mottura.
Carignano: 21,15 Proclemer-Albertazzi, con G. Mauri e part. M. Bagni «Lavinia tra i dannati» di Terron.
Teatro delle Dieci: Atti unici di Jonesco, Cocteau, Campanile.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 13, tel. 528-049): 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi. 36ª repl.
Teatro Stabile: da lunedì: «Qui non c'è guerra» di G. Dessì. Novità con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone, L. Rossi.

Gall. Botteri (v. C. Alberto 13): Dipinti Morlotti, Peverelli, Vedova.
Gall. Fogliato (Mazzini): 3 pittori torinesi sulle costiere amalfitane.
La Bussola: Mostra personale del pittore Mario Carletti.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «L'evaso» di Chaplin (U.s.a. 1917 minuti 25) «Vita da cani» di Chaplin (U.s.a. 1918 minuti 38) «Il pellegrino» di Chaplin (U.s.a. 1923, minuti 35).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832) ore 17-19 e 21-1 Mº M. Anselmo canta A. M. Peretti.
Arlecchino Danze: 21,15-2 Eddie Calvert e Andrea Tosi.
Augusteo: 21 Carnevale per bimbi.
Castellino: ore 21 Tony Montana.
Eden Danze (v. A. Nota 2, telefono 44-785): ore 21 compl. Zerosei.
Gaudio Danze: 15,30-21 A. Neve.
Gay (v. Pomba 7): 17 e 21 orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
Principe: 21 nuova formazione complesso Paolo Bittanta.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 17 e 21-2 Barimar e suo complesso.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (t. 44-270) Ristorante Danze. Apert. 20. Festivi 16.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quel tipo di donna» S. Loren, T. Hunter, G. Sanders.
Astor: «Il ponte» di B. Wicki.
Corso: «Il discepolo del diavolo» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier e Janette Scott.
Cristallo: «Il mattatore» Vittorio Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero, P. De Filippo. Ult. ore 22,30.
Doria: «Il nostro agente all'Avana» A. Guinness, B. Ives, O'Hara.
Ideal: «Il mattatore» Vittorio Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero, P. De Filippo. Ult. ore 22,30.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Or.: 15 - 18,15 e 21,45.
Reposi: «Giganti del mare» Gary Cooper, Charlton Heston, cinemascope metrocolor. Ultimo ore 22,25.
Romano: «Nella notte cade il velo» Marina Vlady, O. Versois, Robert Hossein. Ore: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30 e 22,30. Pomeriggio L. 400.
Vittoria: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

Ariston: «Gastone» A. Sordi, V. De Sica, A. M. Ferrero, C. Alonso col.
Arlecchino: «Adorabile infedele» Gregory Peck, D. Kerr, sc. col.
Augustus: «Tipi da spiaggia» Ugo Tognazzi, C. Martell, L. Masiero, L. Orfei. Platea L. 300.
Nazionale Frontiera a Nord Ovest tec. sc. L. Bacall, K. More.
Torino: «Morte di un amico» G. Gerko, S. Focas, D. Perego. Ap. 10.

Alexandra «I bucanieri» Yul Brynner, C. Bloom, C. Boyer vist. tech.
Capitol «I bucanieri» Yul Brynner, C. Bloom, C. Boyer vist. techn.
Faro: «I bucanieri» Yul Brynner, Claire Bloom, C. Boyer vist. tech.
Fiamma: «Un uomo da vendere» sc. tech., Frank Sinatra, E. Parker.
Hollywood: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone Oro Venezia. U. 22 Ingr. 250.
Maffei: «Le canzon...ature di Sanremo» riv. Ferrero-Band 16,15-21,15 «Mogli pericolose» Koscina.
Massimo «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi, C. Cardinale, R. Salvatori.
Principe: «La grande guerra» V. Gassman, S. Mangano, A. Sordi. Leone Oro Fest. Venezia. Ap. 14,30 Ingresso L. 250.
Sansoè: «La grande guerra» sc. A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone Oro Fest. Venezia. Ap. 14 Ingresso L. 250.
Statuto: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi, C. Cardinale, R. Salvatori.

Adriana: «Acque profonde» tech. con Alan Ladd e Dianne Foster.
Alcione: «I ladri» Totò, G. Ralli, R. Marchetti-Hungaria 16,15-21,15.
Alpi: «Il mistero delle piramidi» con Gianni e Pinotto.
La Perla: «La grande guerra» Vittorio Gassman, Silvana Mangano, A. Sordi. Ingr. 250. Ap. 14,30.
Regina: «Spada degli Orleans» Jean Marais, S. Selman, scope col.

Asti: «Le notti di Lucrezia Borgia» tech. sc., Belinda Lee. Ap. 10.
Cravesana: «Conquista del West».
Milano: «Diga sul Pacifico» e «Come sposare un milionario». 10.
Olimpia: Rinnegati del Wyoming.
Po: «La legge è legge» Totò.
P. Nuova: «Principessa di Mendoza» e «Freccia che uccide». 10.
S. Pellico: «Intrigo internazionale» tech. vist., Cary Grant, E. M. Saint.

Esperia: «Quanto sei bella Roma» tech., C. Villa, De Luca, Girolami.
Giardino: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, Curtis, Lemmon.
Italiano: «Cordura», tech. scope, Gary Cooper, Rita Hayworth.
Mirafiori Tempi duri per i vampiri
Viareggio: «La casa di Madame Kora» R. Hossein, Vist. minori.

Araldo: «Verdi dimore» Audrey Hepburn, Anthony Perkins.
Eliseo: «Brevi amori Palma di Majorca» tech. B. Lee, Sordi, D. Gray.
Frejus: «La mia terra» tech., sc. Rock Hudson, Jean Simmons.
Nuovo: «La sirena della giungla».
S. Paolo: «Soldati a cavallo» tec. di J. Ford, con J. Wayne, Holden.

Belgio «Rinnegati del Wyoming»
Corallo: «Arrangiatevi» con Totò e Peppino De Filippo, L. Adani.
Eridano: «Indiscreto» tec., Cary Grant, Ingrid Bergman.
Gropa: «Cordura» tec., Cooper.
Radium: Congiura di Montecristo
V. Veneto: «Cordura» tec., sc., G. Cooper, Hayworth, Van Heflin.

Astra: «Il vedovo» Sordi e Valeri.
Bernini: «Peccatori in blue jeans»
Cibrario: «Erode il grande» tec. sc. Purdom «Assalto Kansas» Hayden
Ellen: «Noi siamo due evasi» Vianello, Tognazzi, Magali Noel.
Europa: «Cow Boys» tec., sc.
Excelsior: «Il letto racconta» sc., tec., R. Hudson, Doris Day.
Massaua: «Carovana delle schiave» sc., col. V. Stall, Marabrus.
Odeon: «Guida indiana» tech., C. Walker, John Russell.
Star: «Soldati a cavallo» colori, John Wayne e William Holden.

Adua: «Valle degli uomini perduti» J. Craig. Var. comp. Pirolin.
Aurora: «4ª fanteria» col. Romy Schneider, S. Breuer.
Brescia: Ultimi giorni di Pompei.
Chatillon: «I 3 sceriffi» George Montgomery, Buster Crabbe.
Edelweiss: «Anna di Brooklyn» sc. tec., Lollobrigida, De Sica.
Eri-Dan: «Cadetti 3ª brigata» tec.
Fortino: «Ritorna Capatax» Rascel. Var. comp. Gambe al vento.
Maier: «Il letto racconta» scope, col. Rock Hudson, Doris Day.
Nord: «Albero degli impiccati» tec., Gary Cooper, Maria Schell.
Palermo Arriva Jesse James Hope
Sociale: «Generale Della Rovere» Vitt. De Sica, Giovanna Ralli.
Zenit: «Capitan fuoco» tec., sc., Lex Barker, R. Rory, M. Serato.

Cabiria: Il colosso di New York.
Colosseo: «La grande guerra» scope. Vittorio Gassman, Silvana Mangano e Alberto Sordi. Apertura 14,30. Ingresso L. 250.
Continental: «I giovani arrabbiati» Richard Burton, C. Bloom.
Flora: «Canto nel deserto» Villa
Italia: «Quanto sei bella Roma» tec. C. Villa, L. De Luca, Girolami
Moderno: «Racconti d'estate» tec. e «Zanna gialla».
Nizza: «Destinazione Tokio».
Piemonte: «Passaggio a Hong Kong» C. Jurgens, Syms sc. tec.
S. Carlo: «Un dollaro d'onore».
Spada: «Un certo sorriso» sc. tech. R. Brazzi, Joan Fontaine.

Diana: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» Virna Lisi, Fantoni
Dora: «Babette va alla guerra» Brigitte Bardot, J. Charrier, col.
Roma: «Tempi duri per vampiri» col. Rascel, S. Koscina, C. Lee.

Alba: «Tra due trincee» scope con Van Johnson.
Ambra: «Tutti innamorati» Mastroianni e Rivista Masini 21,15.
Apollo: «Ultimi giorni di Pompei» tech. sc., Reeves, Kauffman
Cafasso (v. Chiesa della Salute ang. c. Grosseto, tel. 290-141): «I 10 comandam.» ore 17,30-21,30
Edera: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello.
Lucento: «Ragazzi del juke-box» Buscaglione, T. Dallara, Curtis.
Lutrario: «Frusta delle amazzoni» sc. col. R. Flemyng, G. Madison.
Segur: «3 moschettieri» colori.
Murialdo: «Ladro di Venezia» Maria Montez, Massimo Serato.
Splendor: «Storia di una monaca» techn. Audrey Hepburn, P. Finch.

Riduzioni ENAL — Ambrosio, Sansoè, Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora, La Perla.

Festival del Teatro Universitario

Venezia, 25 febbraio.

Nel quadro delle manifestazioni del Festival internazionale del teatro di prosa universitario, organizzato dalla biennale di Venezia, l'Akademsko Pozoriste «Branco Krsmanovic» di Belgrado, un complesso teatrale fondato nel 1938 da un gruppo di studenti della Università di Belgrado, ha presentato stasera al Teatro del Ridotto di Venezia «Zenidba» (Il matrimonio) di Jovan Sterija Popovic, padre del dramma serbo, vissuto nella prima metà dell'800.

Il lavoro per quanto recitato nella lingua originale, è stato seguito con molta attenzione dal pubblico che ha largamente applaudito.





Sessantacinque morti nell'urto tra due apparecchi su Rio de Janeiro

La visita di Eisenhower in Brasile funestata da una grave sciagura aerea

Fra le vittime, venti suonatori della banda musicale dei marines che seguivano il Presidente nel viaggio in Sudamerica - Deceduti alcuni tecnici americani che avevano partecipato in Argentina alla caccia al sommergibile misterioso - Tre superstiti, ma in condizioni disperate



Un gruppo di soccorritori trae a riva una delle vittime dopo il recupero nelle acque della baia di Rio (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 25 febbraio.

Sessantacinque persone sono morte oggi in una spaventosa sciagura avvenuta nel cielo di Rio de Janeiro. Un *DC 6* della Marina americana e un apparecchio di linea dell'aviazione civile brasiliana si sono scontrati in volo sul famoso monte «Pan di Zucchero», che domina la baia della capitale, e sono caduti in mare. Il disastro è avvenuto alle ore 13,15 (17,15 italiane), poco dopo che il Presidente Eisenhower aveva lasciato Rio de Janeiro diretto a San Paolo.

Sul *DC 6* americano, proveniente da Buenos Aires, viaggiavano 44 persone, fra cui 20 componenti della banda musicale della Marina degli Stati Uniti che stasera si sarebbero dovuti esibire a Rio de Janeiro ad un ricevimento in onore del presidente brasiliano Kubitchek. Sull'aereo civile, un bimotore *C-47* della compagnia «Real Airlines» brasiliana, si trovavano 24 passeggeri, tra cui un neonato. Entrambi gli apparecchi si accingevano ad iniziare la manovra per l'atterraggio sull'aeroporto di Rio, quando è avvenuta la collisione. Il bimotore doveva ripartire per la città di Victoria, capitale dello Stato di Espirito Santo, di lì a poche ore.

I componenti la banda della Marina si trovavano in Brasile dal 10 febbraio per un giro di esibizioni in alcuni Paesi latini. Il complesso conta 92 elementi, ma 72 di essi si trovavano già a San Paolo per festeggiare il Presidente Eisenhower.

Allo scontro in volo hanno assistito due testimoni, i coniugi Crawford, della Fondazione americana Rockefeller, che erano affacciati al balcone della loro stanza d'albergo dirimpetto alla Baia di Guanabara. Essi hanno visto i due aerei avvicinarsi l'uno all'altro, quindi urtarsi. I rottami sono volati in ogni direzione, cadendo in mare. Un pezzo della carlinga dell'aereo brasiliano è caduto a cento metri dalla sede del «Yacht Club» di Rio, dal quale sono partite le prime barche di soccorso.

Nello spazio di pochi minuti la baia formicolava di barche, rimorchiatori ed elicotteri. Il primo oggetto ritrovato è stato un tamburo appartenente ad uno dei suonatori. Altri strumenti sono stati recuperati in seguito. Data la violenza dello scontro i corpi dei passeggeri e dei membri degli equipaggi sono stati scaraventati su una vasta zona d'acqua e l'opera di recupero si presenta difficoltosa. Notizie ufficiali affermano questa sera che le vittime sono sessantacinque; 27 cadaveri sono stati finora recuperati.

Cinque uomini sono stati raccolti dai soccorritori ancora in vita, ma sono deceduti appena giunti all'ospedale di Souza Aguiar. Tre persone dell'aereo brasiliano sono scampati alla morte, ma si teme non potranno sopravvivere a causa delle gravi ferite interne riportate nel tremendo urto in aria e in quello successivo in mare. Le salme sono state allineate nei corridoi del pronto soccorso del Lido di Urca, alla periferia di Rio.

Fra i passeggeri dell'aereo americano c'erano alcuni tecnici che tornavano da Buenos Aires dove avevano partecipato alla caccia del misterioso sommergibile nel Golfo Nuevo al largo di Madryn.

Le cause del disastro non sono ancora certe. All'Ambasciata Usa si ritiene che il cielo basso e la poca visibilità siano stati i fattori decisivi. Al momento della collisione l'apparecchio americano avrebbe dovuto trovarsi a 2100 metri e quello brasiliano a 1000 metri, secondo il piano di volo. Qualcosa non deve tuttavia aver funzionato. L'Ambasciata insiste che non vi sono superstiti, mentre un medico di un piccolo ospedale, quello di Miguel Couto, nei pressi della baia, dice che tre cittadini brasiliani sono ancora vivi seppure in condizioni gravissime.

Strumenti musicali, berretti militari, cartoline illustrate, un sacco postale e numerosi documenti personali sono stati portati a riva dall'alta marea e vengono accumulati nel «Yacht Club» di Rio.

Il presidente Eisenhower, subito informato della sciagura, se ne è dimostrato addoloratissimo ed ha annullato tutti gli impegni mondani prestabiliti. Herter, a sua volta, ha espresso in un comunicato ufficiale il suo cordoglio per il tragico avvenimento, che ha turbato la serena atmosfera dei fraterni incontri di pace, caratteristica, finora, del viaggio presidenziale.

a. p.



L'asterisco indica il punto dello scontro fra i due aerei

Il Presidente conclude il suo viaggio in Brasile

Calorose accoglienze a S. Paolo

San Paolo, 25 febbraio.

Nella terza ed ultima giornata del soggiorno brasiliano, Eisenhower ha visitato oggi San Paolo. Nonostante un violento acquazzone la folla si è riversata nelle strade, tributando al Presidente un'accoglienza entusiastica lungo tutto il percorso del corteo dall'aeroporto al palazzo del Governatore. Eisenhower ha sfidato il maltempo restando in piedi sulla vettura scoperta accanto al presidente Kubitchek.

Eisenhower era partito per tempo da Rio de Janeiro, raggiungendo San Paolo in un'ora di volo. La città, che ha avuto uno dei più sensazionali sviluppi edilizio e demografico del mondo, passando in 40 anni da mezzo milione a tre milioni e mezzo di abitanti, non ha voluto essere seconda a Rio de Janeiro in fatto di accoglienze all'ospite. Una fitta pioggia di coriandoli, di stelle filanti e di manifestini inneggianti ad «Ike», nonché l'assordante frastuono prodotto dalle castagnole fatte esplodere a migliaia, hanno testimoniato il calore con cui la popolazione ha salutato l'ospite.

Dopo la visita al palazzo del Governatore, Eisenhower ha deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento eretto in memoria dei soldati brasiliani caduti durante la seconda guerra mondiale. Qui egli ha pronunciato commosse parole, ricordando la fratellanza d'armi dei soldati nordamericani e brasiliani durante il conflitto, da lui tanto più sentita in quanto allora le forze brasiliane erano direttamente ai suoi ordini nella sua qualità di comandante in capo delle forze interalleate.

Durante un pranzo offertogli dal Governatore, il Presidente americano ha detto fra l'altro: «I nostri paesi si possono differenziare in fatto di sviluppo economico in questo particolare momento storico, ma questa diversità può scomparire e scomparirà perché il Brasile è in marcia. Nell'ambito delle nostre possibilità finanziarie ed economiche, noi continueremo ad appoggiare lo sviluppo del Brasile».

Egli ha poi confutato le tesi di Kruscev sul declino del capitalismo, affermando che «l'iniziativa privata, negli Stati Uniti, va a beneficio di tutti, dei proprietari come dei lavoratori. Essa garantisce un'elevata produttività, un alto consumo, alti salari e ragionevoli profitti per gli investimenti... Naturalmente la ricchezza materiale può essere accumulata e i miracoli scientifici possono essere realizzati anche con metodi autoritari, ma la produzione dei beni tanto strumentali quanto di consumo, non è fine a se stessa, né costituisce un sano criterio per giudicare i sistemi economici ed i sistemi di governo.

«Qualora non avessimo altra scelta — ha sottolineato Eisenhower — noi sceglieremmo la povertà da liberi anziché la prosperità da schiavi».

Stasera il Presidente è tornato a Rio de Janeiro, accompagnato dal capo dello Stato brasiliano.

L'incredibile delitto per un sorpasso a Milano

L'avvocato aveva perduto una causa poco prima di uccidere l'automobilista

In carcere continua a ripetere di avere sparato per legittima difesa dopo essere disceso dall'auto - Trovato nell'interno della sua macchina il bossolo di uno dei proiettili - Secondo il padre della vittima, l'assassino fece fuoco, ancora seduto al volante, quando si sentì gridare: "Brigante della strada!"

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 febbraio.

Oreste Casabuoni, l'avvocato milanese che per un sorpasso ha ucciso ieri pomeriggio con due colpi di pistola il giovane commerciante Aurelio Pellegatta, è stato denunciato oggi alla Procura della Repubblica per omicidio volontario: il giudice istruttore dott. Guicciardini lo ha interrogato a lungo nel carcere di San Vittore ma, per lo stato di prostrazione del detenuto, non gli è stato possibile ottenere un attendibile racconto dei fatti. Il Casabuoni continua a ripetere di avere sparato per legittima difesa. L'interrogatorio verrà ripreso tra qualche giorno, quando l'interessato sarà tornato in pieno possesso delle sue facoltà.

Continua intanto l'inchiesta per stabilire con esattezza come effettivamente si sia svolto l'inconcepibile episodio, in quanto le versioni dei due unici testimoni sono discordi: secondo la madre ottantenne del professionista assassino, il commerciante e suo padre (che viaggiavano a bordo di due auto diverse e si fermarono per discutere con il Casabuoni, che li aveva superati irregolarmente) avrebbero insultato aspramente l'avvocato, che ad un certo punto della discussione avrebbe detto: «O ve ne andate o vi sparo in bocca». I due avrebbero ironizzato su questa frase, provocando la criminale reazione del professionista nevrastenico.

Diversa è la deposizione di Augusto Pellegatta, padre dell'ucciso. «Mio figlio ha solamente gridato: "Ma dove ha preso la patente? Lei è un brigante della strada". A questa frase l'avvocato ha estratto la pistola ed ha esploso alcuni colpi, non ricordo quanti». Oreste Casabuoni, secondo la versione di Augusto Pellegatta, avrebbe sparato quando era ancora seduto in macchina: il professionista sostiene invece di essere stato aggredito dai due al termine di una agitata discussione avvenuta sul marciapiedi. La madre del Casabuoni su questa circostanza non ha saputo fornire alcuna precisazione: la povera signora, tuttora in preda ad un forte choc nervoso, si dispera per il figlio rinchiuso in carcere.

Per stabilire come effettivamente si siano svolti i fatti, gli specialisti della polizia scientifica hanno proceduto stamane alla ricostruzione del delitto: un bossolo della pistola calibro 7,65 è stato rinvenuto nell'interno della vettura del professionista, presso il pedale della frizione. Questo particolare potrebbe avvalorare la deposizione resa dal signor Augusto Pellegatta, secondo il quale l'assassino sparò dalla macchina. Tuttavia è pure possibile, se il Casabuoni ha esploso il colpo stando vicino alla portiera aperta, che il bossolo sia caduto nella vettura.

Nel corso delle indagini la polizia ha appreso che ieri mattina l'avvocato aveva discusso una causa civile davanti al giudice Savoia e non aveva ottenuto l'esito che sperava: uscendo dal tribunale aveva detto ad un collega: «Non finirà così: ne sono sicuro». Oreste Casabuoni era molto agitato: salito a bordo della propria macchina era tornato nello studio di viale Beatrice d'Este ed aveva avuto con la segretaria, Antonietta Manfredi, uno scatto d'ira per una pratica non ancora pronta.

Altri particolari sono emersi dall'inchiesta: qualche giorno fa il professionista si era presentato ai dirigenti di una compagnia d'assicurazioni per stipulare un contratto sulla vita. Parlando di se stesso, l'avvocato aveva detto esplicitamente d'essere stanco per l'eccessivo lavoro e di avere l'intenzione di farsi curare i nervi in una clinica cittadina.

Nel luglio del [illegible] il Casabuoni irruppe con la pistola nell'alloggio della sua portinaia, la quale si era lamentata perché riceveva visite fino a tarda ora; ne risultò una denuncia per violazione di domicilio e minaccia a mano armata. Un'altra denuncia per violenza privata gli derivò da una lite con un impiegato in un ufficio. Pare inoltre che l'avvocato sia stato protagonista a San Giuliano Milanese di una scenata presso un seggio elettorale dove gli venne vietato, dopo lunghe discussioni, l'ingresso con la pistola.

Il difensore, avv. Giovanni Bovio, ha chiesto oggi al giudice di poter parlare con il collega detenuto per poter preparare la sua azione: con ogni probabilità chiederà una perizia psichiatrica per accertare se al momento del fatto egli era nella facoltà d'intendere e volere.

Il cadavere di Aurelio Pellegatta intanto è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per la necroscopia che è stata eseguita stasera all'Istituto di medicina legale: il perito settore avrebbe stabilito che il colpo mortale è giunto al cuore, attraverso la spalla destra.

Il grave fatto di sangue è avvenuto alle 14,30 di ieri all'incrocio tra piazzale Medaglie d'Oro con viale Filippetti: l'avvocato Oreste Casabuoni che aveva al suo fianco la vecchia madre, aveva superato sulla destra Augusto Pellegatta che lo precedeva a bordo della sua automobile. L'errata manovra era stata notata dal figlio del Pellegatta, Aurelio, che lo seguiva su un'altra macchina a breve distanza. Per il futile motivo del sorpasso ne era sorta la discussione degenerata nell'assurdo delitto.

c. m.

Ad un convegno internazionale

L'unificazione delle norme sul sorpasso automobilistico

Roma, 25 febbraio.

Il sorpasso automobilistico costituirà l'argomento della IV sessione della Commissione internazionale per l'unificazione delle norme di circolazione stradale, in programma a Bonn dal 29 febbraio al 4 marzo.

Si prevede una discussione particolare per quanto concerne — sempre in fase di sorpasso — l'obbligatorietà o meno dell'uso del dispositivo direzionale.

I rappresentanti di alcuni Paesi hanno proposto infatti che l'uso di tale dispositivo, nel nuovo codice stradale europeo, venga considerato facoltativo.

I delegati italiani ed altri sostengono invece che ciò potrebbe determinare pericolose confusioni e saranno pertanto per la obbligatorietà dell'azionamento del dispositivo.

Il padre di Anna Frank a Napoli

Ha visitato Pompei nel viaggio verso Israele - Gli hanno chiesto di firmare il «Diario» della figlia, ma si è rifiutato - Un fascio di fiori dai bimbi d'una scuola



Il padre di Anna Frank e la moglie di passaggio a Napoli diretti ad Israele (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 febbraio.

Nel pomeriggio, a bordo del *Theodor Herzl*, battente la bandiera di Israele, è giunto con la seconda moglie, Elfrida, una signora viennese, Otto Frank, il padre di Anna, la bimba del celebre «Diario», seviziata e uccisa dai nazisti. Poiché il piroscafo ha fatto una lunga sosta, Otto Frank è sceso insieme alla signora Elfrida e agli altri passeggeri recandosi in gita a Pompei.

Per quanto avesse inutilmente sperato di evitare ogni incontro con giornalisti e fotografi, Otto Frank è stato più volte circondato da una folla di *reporters*. Nonostante il palese disagio, egli ha sopportato i molti *flashes*. Ma quando è stato tempestato di domande, allora sulla sua fronte è apparsa una profonda ruga e il volto si è fatto assai triste.

In quel momento, come ha scritto Ernst Schnabel ne «La tragica verità su Anna Frank», si è veramente visto che egli «è un uomo sopravvissuto alle persecuzioni, ma parlarne gli costa fatica e dolore perché ha perduto più di quanto si possa guadagnare con il semplice fatto di sopravvivere».

Tuttavia ha detto di recarsi nello Stato di Israele, ove visiterà le varie città, rimanendo parecchi mesi, ospite di amici in un kibbutz presso Haifa. Ad un'altra domanda ha risposto con voce sommessa: «Non ho mai visto né il film né la commedia ricavati dal "Diario" e mai li vedrò».

Quando gli sono state presentate delle copie del «Diario» perché volesse apporvi un autografo, si è rifiutato con un gesto cortese attutendo il diniego con un sorriso ch'era come di scusa; notando la delusione di molti ha soggiunto: «Non devono dispiacersi: mi sono regolato allo stesso modo con il signor Churchill e con la vedova del presidente Roosevelt».

Prima che il piroscafo salpasse è giunto a Otto Frank un fascio di fiori dai bambini di una scuola di uno dei più poveri rioni con un biglietto dove era scritto: «La maestra ci ha detto che non potevamo venire per non perdere le lezioni. Ma ci ha proposto di mandarti dei fiori e noi te li mandiamo, con tanti saluti dai piccoli amici napoletani di Anna».

c. g.

Arrestati due fratelli

Avrebbero ucciso per onore la sorella di diciotto anni

Cosenza, 25 febbraio.

Due fratelli sono stati arrestati sotto l'accusa di avere ucciso a rivoltellate la sorella diciottenne che conduceva una vita scorretta. Il delitto è avvenuto ieri sera alla periferia della città, a pochi passi dalla casa della vittima, Ileria Giraldi. I presunti assassini sono stati arrestati, uno stamane a Cosenza, l'altro nel pomeriggio a Roma. Quest'ultimo nega e afferma di non essersi mosso dalla capitale da due giorni.

La Giraldi, il cui padre Attilio, ex-autista, attualmente non esercita alcun mestiere perché affetto da quasi totale cecità, dieci anni fa fu per qualche tempo rinchiusa in un riformatorio perché troppo discola. Ritornata in famiglia, la ragazza aveva continuato a mantenere una condotta indisciplinata. Tre anni fa abbandonò i genitori andando a convivere, sempre a Cosenza, in casa di una sua sorella sposata. Nel 1958 venne sedotta ed abbandonata da un giovane, del quale non si conosce ancora il nome. Sembra che, successivamente, ella abbia avuto una relazione con un altro uomo. I parenti avevano sempre disapprovato questa sua condotta.

Stamane, alcuni contadini che si dirigevano alla località Cerisano, hanno trovato, in un viottolo a strapiombo sul fiume Busento, il cadavere della Giraldi che presentava due ferite d'arma da fuoco alle spalle. Da un primo esame del cadavere, rinvenuto bocconi, è stato accertato che la ragazza era stata raggiunta da due proiettili cal. 9. Dopo i rilievi del sostituto procuratore della Repubblica e del capo della squadra mobile, il cadavere veniva trasportato all'obitorio, dove in giornata è stato sottoposto ad autopsia.

Poco dopo la polizia arrestava uno dei fratelli della vittima, Franco, accusandolo del delitto. Egli avrebbe ucciso con il fratello Raffaele, di 22 anni, la ragazza che nonostante i loro richiami non desisteva dalla sua vita scorretta. L'avrebbero attesa sulla strada, poco distante da casa, e quando lei è giunta le avrebbero sparato i due colpi a bruciapelo.

Raffaele Giraldi è stato invece arrestato nel pomeriggio da agenti della Squadra Mobile, a Roma, mentre usciva dallo stabile n. 168 di via Merulana ove aveva preso in subaffitto una camera. Il Giraldi che lavora negli spettacoli viaggianti sarebbe giunto questa mattina alla stazione Termini con un treno proveniente da Cosenza. Egli si sarebbe subito recato presso un'affittacamere di via Merulana da cui era solito recarsi quando veniva a Roma. Da qui, essendo tutte le stanze occupate, sarebbe stato indirizzato al vicino stabile contrassegnato dal numero 168. Il Giraldi che non ha opposto resistenza era disarmato.

Secondo l'organizzazione mondiale per l'agricoltura

Lo zucchero in Italia è più caro che in quasi tutti i Paesi del mondo

Il prezzo al chilogrammo è di 54 lire nel Cile, di 140 nel Belgio, di 150 negli Stati Uniti, di 175 in Spagna e di 248 in Italia - La produzione mondiale è passata da 18 milioni di tonnellate nel 1946 a 42 milioni nel 1958

Roma, 25 febbraio.

Una delle caratteristiche più notevoli dell'economia agricola mondiale dopo la guerra è data dallo sviluppo della produzione e del consumo dello zucchero.

La produzione, diminuita del 20 % durante il conflitto, tanto che nel 1945-46 si era ridotta a non più di 18 milioni di tonnellate di zucchero, solo nel 1947-48 è tornata alla media annuale d'anteguerra, vale a dire a 24,6 milioni di tonnellate. Da allora però la produzione si è sviluppata in maniera più rapida che quella di qualsiasi altro prodotto agricolo, tanto da raggiungere nel 1957-58 i 42,8 milioni di tonnellate.

Il consumo mondiale medio era di 5,5 chilogrammi a testa all'inizio del secolo; di 10,2 nel 1923-25; di 10 nel 1938-39; di 11,8 nel triennio 1948-50; di 15,5 chilogrammi in quello 1956-58.

Per quanto riguarda i prezzi, la fonte dalla quale si desumono i dati — vale a dire la Fao (l'Organizzazione internazionale per l'agricoltura e l'alimentazione) — fornisce indicazioni relative al 1957; in quell'anno le quotazioni al dettaglio più basse risultarono quelle del Cile e del Perù, con 8,7 e 8,9 centesimi di dollaro al chilogrammo di zucchero rispettivamente (circa 54 e 55 lire italiane).

In Italia, sempre nel 1957, il prezzo medio al dettaglio dello zucchero era di 39,8 centesimi di dollaro (248 lire italiane circa) al chilogrammo, prezzo inferiore soltanto, in tutto il mondo, a quello del Giappone (42,7 centesimi di dollaro), dell'Africa Equatoriale francese (42,9), della Jugoslavia (46,3) e della Turchia (78,6).

Tra i paesi dove lo zucchero costa meno, figurano l'Argentina (11,1 centesimi di dollaro); il Messico (11,3); la Unione Sudafricana (12,9); Paraguay (14,4); Uruguay (14,9).

Seguono, tra gli altri: Israele (15); Danimarca (15,2); Brasile (16,9); Cuba (17); Haiti (17,6); Indonesia (18); Portogallo (18,4); Kenia (18,6); Giordania (18,8); Borneo del Nord (18,9); Irlanda (19,3); Ecuador (19,7); Norvegia (21,4); Tailandia (21,8); Gran Bretagna (22,4); Belgio (22,6); Austria (22,9); Olanda (23,2); Svizzera (23,3); Usa (24,3); Svezia (25,7); Algeria (27,1); Tunisia (28); Spagna (28,2); Canada (28,4); Francia (28,7); Somalia italiana (29,4); Grecia (29,5).

In particolare, per l'Italia si può aggiungere che il consumo medio per abitante, praticamente invariato dal 1925 al 1939, su una quantità aggirantesi intorno agli 8 kg., è salito nel '49 a 10,4; nel 1951 a 12,7; nel 1953 a 13,8; nel 1954 a 15; nel 1956 a 17,2; nel 1957 a 17, 4 e nel 1958 a 18,1.

Sequestrati 175 milioni al Consorzio dello zucchero

Milano, 25 febbraio.

In accoglimento di un'istanza degli «Zuccherifici meridionali», il Tribunale civile di Milano ha disposto un sequestro conservativo, eseguito nella misura di 175 milioni, nei confronti del «Consorzio nazionale produttori zucchero» con sede legale a Genova e ufficio amministrativo a Milano.

Nella sua istanza, la società ricorrente rileva che il Consorzio doveva fissare, ogni anno, il programma di approvvigionamento delle bietole e della produzione dello zucchero per la campagna successiva. Stabiliti i contingenti di produzione per ogni singolo associato, il consorzio avrebbe dovuto, al 30 settembre di ogni anno, operare i conguagli fra le associate che avevano prodotto in più rispetto al contingente assegnato e quelle che avevano prodotto in meno. La eccedenza della produzione saccarifera veniva conguagliata al prezzo del ricavo medio generale detratte le spese preventivamente determinate.

Avvenuto il conguaglio, alcune aziende che avevano superato con la loro produzione i contingenti assegnati venivano a risultare debitrici verso altre rimaste al di sotto dei limiti di contingente.

Alcune delle associate minori hanno ritenuto che alcune aziende si fossero proposte di attuare dei conguagli diretti con le proprie aziende collegate e che in conseguenza di ciò esse si venissero a trovare di fronte ad aziende debitrici, contro le quali non avrebbero potuto procedere facilmente con atti esecutivi. In tale presunzione, gli «Zuccherifici meridionali» sostenendo un credito di oltre 143 milioni verso il consorzio, per conguaglio zucchero 1958, hanno richiesto il sequestro conservativo che il Tribunale ha disposto, facendovi dare esecuzione con il blocco di crediti per 175 milioni esistenti presso varie sedi di deposito.

Secondo quanto sostiene la società ricorrente, esisterebbero nove imprese eccedentarie debitrici per 894 milioni e, di contro, dieci imprese deficitarie creditrici per la stessa cifra.

Buttano un cane nel fiume con un sasso legato al collo

L'animale salvato dai vigili, i giovinastri saranno denunciati

Mondovì, 25 febbraio.

I vigili del fuoco di Mondovì sono intervenuti ieri sera per impedire ad alcuni giovinastri di uccidere un cagnolino, riuscendo a salvare la bestiola che stava annegando. L'episodio è accaduto verso le 19 in località Bella. Alcuni teppisti, dopo aver legato un grosso sasso al collo di un cane, avevano scaraventato l'animale nelle gelide acque del fiume Ellero. Nonostante il peso, il cagnolino riusciva a guadagnare un anfratto dal quale però non poteva allontanarsi se non affrontando nuovamente l'acqua. Se non che dalla sponda opposta i giovinastri lo tempestavano di sassate.

Un passante, impietositosi, correva a telefonare alla polizia urbana. Pochi minuti dopo accorrevano nella località, con una camionetta, i vigili del fuoco Franco Massano, Luigi Manera e Giuseppe Scalvo. Il Massano si legava una fune alla cintola e, sostenuto dai compagni, nonostante la corrente vorticosa e la profondità dell'acqua, riusciva a raggiungere il cagnolino e a trarlo in salvo. Sottoposta ad amorevoli cure, la bestiola poco a poco si rianimava. Il Massano la prendeva con sé, facendone dono ad un nipotino. I responsabili del crudele gesto saranno denunciati per maltrattamenti verso animali.

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2 29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote extra agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 settimanali, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12936, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, bitumatrici. Rateazioni. Edile, Madama Cristina 111. Tel. 682-542. Torino.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, [illegible], trapani, [illegible], occasioni, liquidazioni. Frigero. Torino, Cuneo 3. Telefonare 273-345.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 22, Torino, tel. 61-227.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiature [illegible] contatori, rendita, noleggio. Sarasso, corso Vercelli 88. Telefonare 21-836.

AZIENDA artigiana cerca lavoro stampaggio piccoli particolari presse 30, 100, 200. Telefonare 482-039. A14734

CATENE [illegible] e nazionali per auto moto industria. Marengo, Mazzini 22. Telefonare 871-713. 10309

COMBINATE modernissime [illegible] lavorazioni 220, 250, 300, 400. Mattei 527-201.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 32, telef. 683-078. 73364

DAVIS, prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena, riduttori pressione aria e gas tecnici. via Susa 17.

DISPONIAMO umidificatori Prochaska ventilatori Borla aerotermi Alba. Telefonare 20-910. A12634

FONDERIA metalli per [illegible] liquida forni, staffe lanciatrici, materiale vario occasione. Telefonare 286-571.

FORNI a vapore e forni elettrici per panifici e pasticceria fornetti elettrici da banco per pizzerie e bar macchine per panifici e pasticceria macchine per fabbricazione pasta fresca armadi lievitazione macchine per grissini condizioni pagamento [illegible] Officine Meccaniche Gay, via Montevideo 23 rosso, Genova. Telefono 302-369. 22164

IMPASTATRICI [illegible] rovesciabile braccia a forcella altra rovesciabile con braccio a spirale portata q.li 6 impasto come nuova vendo: Officine Gay, via Montevideo 23 rosso, Genova. Tel. 302-369.

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamiere spessori [illegible] a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. telef. 289-383.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per [illegible]. Cigna 5, Telefono 21-960. 377

MIELE di api genuino ingrosso minuto. Casa del buon miele, corso Giulio Cesare 99. 191

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiedi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8944

OCCASIONE vendesi tornio m. 3, trapano, [illegible] trasmissione. Agliemo, C. Colombo 33. Telef. 580-684. A14735

PRESSE acciaio 40 tonnellate; bilanciere frizione, piallatrice, limatrici, torni, vendo via Bava 41. A13859

PROIETTORE [illegible] Paillard 16 millimetri [illegible] mobile vendo occasione oppure permuto con auto preferibilmente Fiat 600. Casella 1454 B. [illegible] Genova. 22163

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 290-907. 8521

TELERRUTTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 350-511. 5366

TUBOVINILE pluviali, fognature, acqua, elettricità. [illegible] Richetta, corso San Maurizio 25. 8577

VENDONSI tegole vasie, semiusate. Telefonare 790-636. A13552

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO esegue lavori rimodernamento alloggi negozi facciate pavimentazione rivestimento in genere ripasso tetti manutenzione prezzi miti. Tel. 612-337.

LABORATORIO cerca lavorazioni presse fino a 30 grammi. Telefonare 765-034.

MOBILIFICI Principe Amedeo 22 C, Giuseppe Verdi 26 E, prossima cessazione commerciale svendono [illegible]. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17229

OCCHIALI prodigiosi Faccioli luminosissimi esame vista autorizzato mutue. San Massimo 42. 12664

RESTAURI sistemazioni, rimodernamento case, alloggi, stabilimenti. Facilitazioni pagamento. Telef. 53-711. 32

3 SOC. - CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EPIP, corso Re Umberto 5. 16649

A buone condizioni cedo ventennale laboratorio polveri acqua tavola marca conosciuta. Forte facile lavoro, ampie possibilità sviluppo buon utile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4460 — Torino».

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 30 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti dissesti su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tax trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 33

A ditta con deposito nafta oppure agente Compagnia Petrolifera offro serie combinazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7017 — Torino».

AFFARONE cedesi subito causa malattia avviatissimi elettrolavaggio centrale e altra tintotintoria semicentrale. Telefonare 528-321. A12279

ACQUISTO torrefazione [illegible] possibilità installare caffè. Massaglia, Milano 10. 20442

AFFARONE cedo licenza [illegible] elettrico arredamento negozio 300.000. Telefonare 278-018. [illegible]

AFFARONE urge cedere drogheria centrale [illegible] impegni 1.200.000. Telefonare 687-023. 35

ALASSIO cedesi avviato centrale abbigliamento ottima posizione. Telefonare pomeriggio 300-615 Torino. A12858

ALIMENTARIO centrale modernissimo forte lavoro cedesi vasto alloggio miglior offerente. Telefonare 81-643.

ALIMENTARIO frutta-verdura modernissimo formica, cedo. Alfieri. Telefonare 360-314. A12402

ANGOLARE rivendita pane pasticceria, gestione trentennale, cedesi ritiro commercio, affare. Massaglia, Milano 10.

ATTENZIONE grande panificio, [illegible] centralissimo, pagato 14.000.000, causa incompetenza vendiamo urgentemente 6.800.000. Telef. 687-462. 20368

AUTORICAMBI accessori avviatissimo forte reddito dimostrabile sito in città [illegible] industriale provincia cedesi. Per trattative scrivere «Pubblicità Stampa 7056 — Torino». A15023

AUTORIMESSA avviatissima centrale capacità 160 macchine stazione servizio modernissima Emanuel offerte riparazioni, cediamo. Esclusi intermediari. Telefonare 590-822 A12348

AUTORIMESSA Pozzo Strada 110 vetture, completa, forte lavoro stazione servizio, officina cede 4.500.00. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

AVVIATA antica industria piume Lombardia cedesi affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0081 — Torino».

AZIENDA quarantennale cerca socio disposto assumere amministrazione versando quota 3.500.000. Telefonare 83-380.

BAR angolare biliardo, fortissimo passaggio 6.000.000, altro modernissimo 3 milioni. Telefonare 287-276. A13310

BAR angolare centrale attrezzatura nuova minime spese adatto impiego capitale cedesi 4.600.000. Ucres, Cavour 28.

BAR bottiglieria centrale 55.000 giornaliere dimostrabili cedo 8.000.000. Crosetto, Bogino 10. 235

BAR modernissimo angolare forte lavoro dimostrabile cedesi. Masino, Bellezia 7.

BARBIERE causa malattia, cede negozio arredato 500.000 trattabile. Tel. 396-707.

CAFFE' bar angolare, zona nuova popolatissima, industriale. Totocalcio 40.000 giornaliere avvicinate, volendo alloggio. Cede 5.500.000 Gabetti, Carducci 132.

CALZOLAI cedo o affitto risuolificio in zona avvenire. Telef. 897-362.

CARTOLIBRERIA alto reddito [illegible] clientela avviatissima [illegible] attività centenaria cedesi Cuneo per ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6360 — Torino». A12335

CARTOLIBRERIA modernissima zona forte sviluppo cedesi. Telefonare 741-382 mattino. A12334

CAUSA decesso proprietario cedesi azienda trentennale industria lavorazione speciale lamiera importante produzione propria rilevanti ordini in corso. Richiesta garanzia milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6299 — Torino».

CAUSA impegni cedesi negozio confezioni, ottima posizione. Telef. 50-275.

CAUSA salute cedo bar miglior offerente zona centralissima locale da lungo tempo avviato. Trattasi privatamente. Telefonare 521-427. A12299

CAVALLERA, Saluzzo 21. Casalinghi, mercerie (cittadina provincia), incasso mensile 350.000. Cedesi occasione.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar superalcoolici, dancing, centralissimo, incasso 25.000 cedesi, eventuale gerenza.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria, confetteria, forno, bellissima posizione cedesi 1.250.000. 20324

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviata azienda corriere trasporti Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6303 — Torino». A12406

CEDESI avviatissimo bar, pasticceria alcoolici gelateria centro Luino Lago Maggiore esclusi intermediari. Casella 365 F SIP, Milano. 22349

CEDESI avviato negozio elettricità semicentrale. Telef. 650-019. A14600

CEDESI casalinghi articoli regalo, miti pretese. Telef. 399-848. A13787

CEDESI causa malattia avviatissimo negozio laboratorio sartoria 600.000. Telefonare 290-537, 22-519. A12651

CEDESI negozio fiori bene avviato ottima posizione. Telefonare 518-610.

CEDESI permutasi causa malattia centro città azienda accessori calzature annesso laboratorio riparazioni tintate, reddito elevatissimo dimostrabile Scrivere: Calandri, Netro 6 bis, Torino. A12336

CEDO causa vecchiaia caffè bottiglieria superalcoolici, buon reddito. Telefonare 382-114. [illegible]

CEDO edicola giornali avviata. Telefonare 768-136. [illegible]

CEDO latteria [illegible] moderna forte smercio altri generi, zona pregiata, alloggio, Massaglia, Milano 10.

CEDO panetteria centrale forno elettrico due camere, due quintali solo negozio alloggio, [illegible]. Richiesta 7.500.000. Telefonare 768-969. A12783

CENTRO Crocetta vendesi muri negozio buon reddito volendo avviatissimo negozio cartolibreria. Telef. 683-388.

CERCASI laboratorio gerenza panificio cauzionando. Telef. 282-590 ore 13-14.

CESSIONI, rilievi: alberghi, bar, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni. Olietta, Gestione Alberghiera, portici via Barbaroux 8 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 855

COADIUTORE-trice disposti rilevare quote sociali, possibilmente incarichi lettere cerca istituto [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9297 — Torino».

COMMESTIBILE frutta verdura, zona signorile, lontano mercati 80.000 giornaliere, affitto mite. Cede 2.800.000 trattabili Gabetti, Carducci 132. 218

COMMESTIBILE modernissimo [illegible] 70.000 giornaliere [illegible], alloggio cedesi 4.000.000. Quirico, Garibaldi 3.

COMMESTIBILI in ogni zona 1 milione, 2 milioni, 3 milioni. Agenzia Pizzorno jr., Po 12. 149

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8743

DISPONIAMO capitali per prestiti e finanziamenti a privati. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 528-821. 20437

EX segretario [illegible] gestione albergo ristorante bar anche stagionale. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6303 — Torino». A13406

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, [illegible]. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 28, telefono 56-374.

FERRAMENTA avviata Pinerolo, posizione centrale, ampia vetrina, cedo, ritiro commercio. Telef. 21-71. 21066

FERRAMENTA utensileria trentennale urge cedere, sei milioni contanti. Scrivere «Pubblicità Stampa 5462 — Torino».

FORNACE funzionante essicatoio 5 km dalla Torino vendesi, affittasi. Telefonare 451-361. A12950

GENOVA cedesi panetteria kg. 340 giornalieri, 8.000.000 trattabili. Telefonare 775-525. A14593

GERENZA bar bottiglieria 20.000 giornaliere (fortuna famiglia). Gerbero, Arsenale 43. 182

INDUSTRIA meccanica precisione prodotti propri largo consumo organizzato esportazione mercati mondiali [illegible] mente solida cederebbesi base 70 milioni facilitando, oppure esaminerebbe serie proposte sociali. Trattasi direttamente. Assicurasi massima riservatezza, serietà. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 4397 — Torino». A13210

LABORATORIO artigiano trentennale forte lavoro, attivo, divisibile dimostrabile, [illegible]. Telef. 558-548. [illegible]

GIORNALI cartoleria 500 copie reddito cedesi 6.800.000. Masino, Bellezia 7.

LABORATORIO pastificio [illegible] ideale famiglia numerosa, reddito vendo 11.000.000. Crosetto Bogino 10.

LATTERIA litri 200 incasso 50.000 dimostrabili cedo 3.800.000. Crosetto, Bogino 10. 235

LATTERIA litri 220, incasso 60.000 garantite. Cedesi ritiro commercio. Cavallera, Saluzzo 21. 20324

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1314

MACELLERIA centrale bellissima posizione [illegible] cedesi 4.000.000. Telefonare 510-770. 46

MACELLERIA zona Giulio Cesare, avviatissima, moderna, cede 4.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

MAGAZZINO centralissimo ingrosso casalinghi forte reddito bloccasi 12 milioni. Telefonare 363-839. A12373

MOTIVI famiglia cedo quote sociali organizzazione scolastica in continuo sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6298 — Torino». 65

NEGOZIO [illegible] per una famiglia cedo in blocco condizioni vantaggiose. Telefono 250-035. A14671

NEGOZIO pellicceria avviatissimo, causa salute cedesi 950.000. Garnero, Arsenale 43. 182

NEGOZIO signorile zona centralissima cedesi. Telef. 46-719. A12400

NEGOZIO tessuti Torino angolare quattro vetrine clientela [illegible] dimostrabile cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A12704

OCCASIONE motivi familiari cedesi oppure affittare risuolificio [illegible] clientela, posizione. Saluzzo 54. A12960

PIZZORNO Po 12, cede convenientemente commestibili ogni prezzo tutte zone vasto assortimento. Visitateci. 148

PIZZORNO Po 12, cede panificio laboratorio 1.500.000 vero affare altro redditizio 60.000 giornaliere. 142

PRATICI cauzionando cercano gerenza bar, oppure bottiglieria. Serietà. Telefonare 41-076. 152

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 18 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ifima, via dei Mercanti 18 (ang. Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concessioni, Ifima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11268

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 30 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

PROFUMERIA abbinata mode cedesi centro Crocetta adatto signora elegante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9313 — Torino». 31134

RECUPERIAMO crediti senza anticipo spese. Qualsiasi pratica legale, tecnica. Telefonare 53-711. 32

RIVENDITA pane kg. 110 vendesi 8 milioni 200.000. Agenzia Ferrero. Vanchiglia 12. A11522

RIVENDITE pane kg. 100, 130, 150, 200 giornalieri dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 20328

SALUMERIA gastronomia via commerciale forte incasso. Permesso macellazione cedo. Telefono 768-583. A12555

OCCASIONE [illegible] negozio fiori per ritiro commercio. Telef. 363-517.

OCCASIONISSIMA, vendo negozio pelletteria valigeria avviatissimo 5 Km. Torino. Telefonare 569-534. A12919

OCCASIONISSIME: giornali, giocattoli 1.500.000, merceria 500.000, casalinghi giocattoli 800.000, olio detersivi 800.000, tintoria 100.000. Casalegno, Sant'Ottavio 47. Traverse sistemazione minima spesa. 230

OTTIMA redditizia azienda trentennale articoli largo consumo, Esportazione. Cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7049 — Torino». A15018

PANETTERIA forno carbone, lavorazione kg. 350, vendita negozio 250, ottime condizioni pagamento, cede Barchetta, Alfieri 20. 114

PANETTERIA forno moderno ([illegible] Torino): kg. 250 cedesi 7.000.000. Cavallera, Saluzzo 21. 20324

PANETTERIA latteria commestibili centrali causa salute cedesi permutasi con alloggio, ottima sistemazione. Telefonare 42-960 ore pasti. 21001

PANETTERIE forni elettrici, nafta. Torino, [illegible] provincia, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cede Barchetta, Alfieri 20. 114

PANETTIERI, L'ufficio Cagliero & Sacchetti esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefono 652-524.

PANIFICIO avviato nuova costruzione [illegible] centrale lavoro vende Officine Meccaniche Gay, via Montevideo 23 rosso, Genova, tel. 302-369. 22164

PASTIFICIO modernissimo, posizione invidiabile, cedesi urgentissimamente miglior offerente. Telefonare 720-673.

PENSIONE 9 camere bellissima servizi moderni bollettino vendo 1.500.000. Crosetto, Bogino 10. 235

PER ritiro commercio urge cedere autorimessa e carrozzeria pagando solo attrezzatura. Telefonare 741-310.

PIZZORNO Po 12, cede rivendita pane centrale 150 chilogrammi alloggio.

PIZZORNO Po 12 cede latteria centrale 200 litri incasso 60.000 giornaliere.

RIVENDITA pane, 150 kg. vendibile [illegible] stesso proprietario, occasionissima. Cede 4.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

SERIA ditta per potenziamento cerca 1-3 milioni, buon interesse, garanzia, offresi eventuale occupazione. Tel. 293-967.

TABACCHERIA cartoleria levata 500.000 settimanale forte reddito, affarone. Richiesta 9.500.000 trattabili. Quirico, Garibaldi 3. 20329

TABACCHERIA levata 1.000.000, zona centralissima, incasso 200.000 giornaliere. Cede 17.000.000 Gabetti, Carducci 132.

TESSITURA arredamento Jakard avviatissima cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4337 — Torino». A13069

TINTORIA (S. Paolo) guadagno netto mensile 140.000 controllabili, occasionissima 750.000. Telefonare 21-593.

TORREFAZIONE caffè grana, tazze, ottime posizioni redditizissime. Cedesi 2 milioni 800.000, 3.600.000. Ucres, Cavour 28. 143

TORREFAZIONE centrale, bellissima, [illegible] giornaliere, Chiusura serale, domenicale, cede facilitando 6.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

URGE cedere avviatissima tintotintoria. Via Sagra S. Michele 44. A12880

URGE cedere negozio carta cordami, volendo vendo muri. Telefonare 585-963.

VENDESI attrezzata e avviata officina meccanica richiesta 4.800.000. Telefonare 765-327, ore 13-15. A14423

VENDESI laboratorio frutta candita attrezzatissimo, mq. 130. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4216 — Torino».

VENDIAMO cinema in Baveno Lago Maggiore elegantemente attrezzato. Escluso immobile. Esclusi intermediari 4.000.000 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino». [illegible]

VENDO licenza [illegible] per bar. Telefonare 363-214, dalle 12-14. A11546

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A vera occasione vendo villetta 4 camere cucina servizi, 400 metri terreno. Telefonare 373-571. 89

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari, organizzazione bancaria. Kip, corso Re Umberto 5. 16649

A basso prezzo vendiamo alloggio 2 camere, salone, bagno, primo piano 3 milioni 100.000 zona Garibaldi. Angiolia, Nizza 9. 20329

A buone condizioni alloggi moderni rifiniti accurate vendonsi 1-2-3 camere tinello servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento. Via Tunisi ang. Madonna delle Rose. Largo Lancia ang. Isonzo. Telefonare 356-307, 670-318, 396-005. 108

A vera occasione vendo 800 metri terreno Collegno. Telefonare 272-571.

A 500.000 camera cucina 2° piano, Francia 16. Telef. 668-492. A12964

A 1.150.000 per camera, costruttore vende borgo [illegible] bellissimi alloggi. Telefonare 294-945. A9330

ABBIAMO corso Moncalieri 443 terreno progetto approvato. Telef. 587-106.

ABITABILI subito, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili 1-3 camere tinello, garage, mutuo. 22354

ACQUISTANDO alloggi mediante nostra organizzazione anticipiamo capitali occorrenti. Com. FAI, Cavour 7, tel. 528-821.

ACQUISTASI locale industriale 500-1000 mq. coperti terreno annesso periferia Torino. Pagamento immediato. Amministrazioni Olietta. Telef. 47-387.

ACQUISTASI terreno industriale zona Mirafiori, San Paolo, Francia, Madonna di Campagna, lotto 4000 mq. circa, altro 5000 10.000 mq., pagamento immediato. Amministrazione Olietta, telef. 47-387.

ACQUISTASI locale industriale 800-1000 mq. periferia Torino, pagamento immediato. Amministrazioni Olietta, telefono 47-387. 235

ACQUISTO alloggio centralissimo 4 camere, cucina, servizi in casa signorile, anche anteguerra, disposto completare eventuali servizi mancanti. Tel. 522-853.

ACQUISTO terreno permuto costruzione 30 vani dietro camere pagamento. Telefonare 691-579. 21933

ADIACENZE Alassio: villette mare, [illegible] confortevolissime, sopraelevabili L. 1.980.000 con mq. 300 di terreno. Interessatevi, concluderete ultravantaggiosamente. Scrivete «Organizzazione Selva» Alassio. 11411

ADIACENZE Porta Palazzo vendo alloggetto servizi. Telef. 274-487. A12396

AFFARE urge vendere casa 4 camere, cucinetta veranda [illegible] grande bagno termo L. 4.900.000. Per visitarla signor Bosco, via Di Nanni 7. A13340

AFFARONE una due camere, cucinino, via Spaventa 22. Duchessa Jolanda 10. Telefono 41-295, 779-071. A13934

AFFARONE 3 camere, bagno, 3 balconi, servizi primo piano. Corso Belgio 34. Portineria. A15151

AFFIDATE [illegible] vostri alloggi alla più attrezzata organizzazione immobiliare. Massimo realizzo, Anticipo [illegible], permute, rateazioni. Interpellate Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 20437

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 12323

ALLOGGETTO panoramico vendo affitto 1.500.000, 10.500, via Bosine. Telefonare 551-473. A13933

ALLOGGI abitabili subito vendiamo 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, dilazione pagamento, via Tunisi 67. Telefonare 53-912. 245

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 283, liberi et occupati, 1-2 camere cucina termo centrale, facilitazioni pagamento. Visite 15-18, telef. 683-228. 20430

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 283 liberi e occupati 1-3 camere, cucina, termo centrale. Visite 15-18. Telef. 683-228. 20430

ALLOGGI 1 [illegible] minimo anticipo rateazioni, [illegible] affitto, [illegible] Carrera 83, pomeriggio. Telefonare 691-579. 21933

ALLOGGI 1-2 camere servizi recente costruzione, Don Bosco 27 bis, vendonsi realmente 773-367. 22353

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile [illegible] chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Ponteverde 5.

ALLOGGIO nuovissimo via Pastrengo 30 lussuoso primo piano salone due camere doppi servizi, volendo, altro uso studio ufficio 2 camere piano terreno vende costruttore. Telefonare 687-509.

ALLOGGIO signorile vendo [illegible] tre stanze più servizi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6293 — Torino». A13273

ANGOLO [illegible] San Maurizio, via Vanchiglia 14 vendonsi alloggi, negozi in bella casa, grandiosi locali primo piano adatti uffici, laboratorio, ecc. L. 35.000 mq. [illegible] pomeriggio. 20749

ALLOGGIO via Cibrario, 2 camere cucina termo bagno vendesi 3.000.000. Telefonare 519-770. 46

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi, corso Duca Abruzzi 38, vendo L. 5 milioni 200.000. Telefonare 512-694, 40-102

ALLOGGIO 3 camere servizi pronto subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 10890

ANGOLARE bella casa corso Peschiera 162, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 16,30-18,30. 12323

ANTICIPANDO 800.000 rimanenza 72 mensilità pari affitto, mutuo, signorile camera, soggiorno, accessori. Moncalieri 221. 87

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici, 4-6-8 camere, grandi saloni, confortis moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-17. Corso Matteotti 17, tel. 53-912. 245

APPARTAMENTO nuovo, precollinare, lussuoso, quattro camere, cucina, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400.

ATTENZIONE! Non più fitti a fondo perduto! Con solo 30% di anticipo, rimanenza lunga rateazione equivalente importo affitto, la Italcase, S. Teresa 3. Torino. Vi fornirà i più piacevoli alloggi economici e signorili in qualsiasi zona.

AUTORIMESSA in costruzione capacità 110 automobili 160 motocicli su principale corso, forte reddito vendesi. Telefonare 46-579. A14728

AUTORIMESSA pubblica mq. 700 zona Monterosa, vendo muri, reddito 8%. Telefonare 42-308. A12943

AUTORIMESSA 160 macchine centrale costruttore vende proprietà muraria. Telefonare 687-500. 143

AUTOSALONE attrezzato [illegible] piano terra, impresa vende. Tel. 296-280.

BECCUTI, Carignano 4. Agenzia affari immobiliari, specializzata collina torinese. Riviera Ligure. 3094

BECCUTI, Carignano 4, compra, vende, terreni centrali, [illegible], cascine, immobili. 3094

BELLISSIMI alloggi due camere tinello servizi termo nafta, ascensore, negozi, basso fabbricato, tutto cantinato, vendonsi. Cantiere, Nicomede Bianchi 38.

BELLISSIMI alloggi 2-3-5 vani servizi autorimesse private, sette imprese vende via Mombasiglio 35, S. Rita. Visite in cantiere. Telef. 296-217. A12944

BLOCK investimento capitale vendesi muri negozio Borgo Vittoria. Telefon. 293-840.

CASA barriera Nizza camere 47 parzialmente sbloccata cortile mq. 800 vendo 20.500.000 reddito annuo 1.440.000. Telef. 56-752. A13472

CASA centralissima 32 camere rimodernate, ascensore, servizi completi, adatta albergo, vendesi. Telefonare 44-435.

CASA composta di 70 camere, corso, completamente affittata, vendiamo 70 milioni più mutuo. Beltramo, tel. 53-912.

CASA modernissima, corso centrale, 62 camere bagni ascensore, riscaldamento, reddito 8,80, eredi vendono 62.000.000, eventuali facilitazioni. Olietta, portici Barbaroux 4. 235

CASA mutuata moderna affittata, 24 camere, vendesi. Carandina, Di Nanni 61.

CASA ottima costruzione corso Racconigi camere 24 esentasse mutuata completa servizi, buon affitto vendesi. Tel. 44-436.

CASA semicentrale 102 camere, garage, termo bagni ascensore, vendiamo 120.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 245

CASA vicinissima Santa Rita, comoda tram, 34 camere molto grandi, ascensore, termonafta, esposizione nord sud, pronta fine marzo. Vende 35.000.000, volendo mutuo 350.000 camera. Gabetti, Carducci 132. 218

CASA zona Santa Rita, 28 camere, tutta affittata, vendiamo 26.000.000 più mutuo, reddito 8%. Beltramo, tel. 53-912.

CASA 38 camere, negozi, piazza Sabotino, vendo privato. Telefonare 373-920.

CASCINE Vica, trecento metri corso Francia, vendo terreno piccoli grandi lotti, strade asfaltate zona residenziale panoramica da 1700 a 8400 mq. Costruiteci una bella casa in meravigliosa località. Telef. 882-818. A12363

CERCASI mq. 3000 circa terreno dintorni Torino per magazzino impresa edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3253 — Torino». [illegible]

CONTANTI 600.000 rimanente dilazionando vendiamo alloggio moderno. Telefonare 773-131, 768-033. A13940

CORSO Bramante fronte Fiat alloggio signorile vendesi primo piano. Tel. 46-578.

CORSO Giulio Cesare vendiamo ultimi convenienti negozi. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 20437

CORSO Novara 2 camere tinello servizi vendo occasione. Telef. 272-571. 40

CORSO Peschiera 300, palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni. Rifiniture accurate. [illegible]

CORSO Raffaello 7 angolo via Saluzzo, costruttore prenota convenienti alloggi signorili. Consegna 1960. Tel. 687-509.

COSTRUTTORE vende alloggi via Alneo 4 angolo corso Regina 2-3 camere, tinello, servizi. [illegible]

GRAVENZOLA, [illegible] 80 occasionissima causa impellente vendo alloggi 300-300 mq. uguali terrazzi, piani attici.

CROCETTA (Politecnico) vendiamo ultimi signorili alloggi da 4-5 vani e servizi, corso Montevecchio. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 527-496. 20437

CROCETTA vendesi alloggio nuovo, signorile, mq. 135 doppi servizi, ingresso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4466 — Torino». A14392

CROCETTA via Fratelli Carle vendiamo occasione alloggio tre camere salone doppi servizi. Com. FAI, Cavour 7. Tel. 527-496.

DUE famiglie cercano grandiosa villa divisibile oppure villa abbinata oppure villa con grande terreno costruibile immediata vicinanza Torino facile accesso vista panoramica. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 7064 — Torino» dettagliando prezzo, località. A15025

FIMI convenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 271-038, 285-980. [illegible]

FINALPIA. Occasione vendo alloggio vuoto ammobiliato 2 camere tinello cucinino bagno. Telef. 284-320. Torino.

FINANZIAMENTI su case terreni ville cascine lunghe rateazioni, massima riservatezza, celerità. Telef. 527-487.

GRAZIOSO alloggio, casa signorile, [illegible] giardino, quattro vani, doppi servizi, divisibile, box vendesi 1.400.000 vano. Telef. 693-031. A14678

IMPRESA vende casetta nuovissima 15 camere, garage, affittata. Telef. 396-707.

INDUSTRIALE acquista terreno zone corso Grosseto, Venaria, Francia, mq. 20.000-30.000, atto immediato. Amministrazioni Olietta, tel. 47-387. 235

INTERESSANTE liquidazione vendiamo ultimi alloggetti a prezzi eccezionali, via Poirino 6. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 527-496. 20437

ISOLA d'Elba vendonsi terreni, villette panoramiche, con giardini, prossimità mare. Casella 1485 C, SIP, Genova.

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Cerca per acquisto, alloggi centrali, semicentrali, periferici, due tre quattro cinque camere signorili e popolari. Liberi subito. [illegible]

MONGINEVRO angolo Montecucco prenotiamo interessanti alloggetti taglia piccola e media, pagamento parte in trent'anni, parte in cinque anni. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 527-496. 20437

MURI negozio spazioso, nuova costruzione, affittato lavaggio secco, vendiamo 6.000.000, reddito 8%. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912. 245

NEGOZI adatti tutti generi, fronteggianti complesso case popolari, vendonsi, affittansi. Corso Siracusa 57. 22354

NEGOZI semicentrali nuovi esentasse affittati lunga locazione, reddito 8,50%, vendonsi 35.000.000. Telefon 687-509.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 8%. Telefonare 53-601. 16741

NEGOZIO centrale grandissimo ultimo reddito vendonsi muri. Telef 519-770. 46

OCCASIONE Com. FAI vende confortevole alloggio 4 camere servizi, corso Unione Sovietica. Telefonare 528-821. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende confortevole alloggio, corso Racconigi. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende redditizi negozi, liberi occupati, zone diverse. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende urgentemente convenientissimi alloggetti, via Asiago. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi signorili alloggi via Principi d'Acaja. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi convenientissimi alloggi via Polonghera. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende signorile alloggio via Madama Cristina. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende alloggi via Bardonecchia. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggio zona Valentino. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggetto paraggi Bernini due camere tinello cucinino, affare. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi signorili alloggi, via Giacinto Collegno. Telefonare 527-496. 20437

PARELLA capolinea autobus D vendiamo elegante costruzione nuovi convenientissimi alloggetti. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 588-821. 20437

PARELLA, due camere tinello cucinino termo bagno ascensore ottimo affare vendo. Tel. 553-880. 20438

POMARO 8 (zona Crocetta) vendonsi ultimi alloggi, liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rate pari affitto. Si esamina qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. Affarona. 20876

PORTA Nuova occasionissima blocchiamo due alloggi complessive 7 camere, lire 3.850.000. Telef. 53-948. 31106

PRATICHE denuncia obbligatoria serbatoi, depositi nafta eseguisce Bosco. Telef. 696-580. A12687

PRENOTATE alla Com. FAI, Cavour 7, telef. 528-821, signorili alloggi via Valgioie in costruendo stabile fra giardini e alberate. Interpellateci senza impegno. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni.

PREZZI ottimi vendesi alloggi corso Grosseto, finizione tipo centro. Telefonare 293-840. A12874

PRIVATO acquista villa media bassa collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2241 — Torino». A15026

STABILE 32 camere servizi buon reddito Don Bosco 27, vendesi, 772-867.

STABILI industriali moderni esentasse immediata periferia Torino, [illegible] 1300-3800 mq., volendo [illegible] annesso, vendonsi [illegible] per immediata attività. Amm. Olietta, tel. 47-387.

STABILIMENTO Valsusa, 9500 mq., 3500 coperti, abitazione, utile 36.000.000 Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 111

STATUTO via Le Chiuse, vendiamo convenientissimi alloggi 3 camere servizi. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496.

TERRENO [illegible] Francia progetto approvato 44 camere, vende 18.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

TERRENO centrale progetto approvato vendesi. Telefonare [illegible] 107

TERRENO giornate 2 fabbricabile, Baldissero Torinese, vendesi o permutasi con alloggetto. Telefonare [illegible] 283

TERRENO industriale Barriera Milano 1700 metri occasione vendo. Tel. 272-571

TERRENO industriale et misto fronte corso grande comunicazione vendonsi piccoli grandi lotti da lire 4000 a lire 10.000 al metro quadro. Strade asfaltate fognatura, luce, acqua. Per informazioni e sopralluoghi telefonare al [illegible].

TERRENO industriale mq. 17.000 vicinissimo Torino, sicuro avvenire, ottimo investimento capitale. 2400 mq. Facilitazioni pagamento vende. Domus, Garibaldi 39. Telef. 511-060. 20611

TERRENO industriale mq. 3000 [illegible] 3700 zona Francia, Regina. Telef. 781-405.

TERRENO industriale ragguardevole superficie zona autostrada, trattasi vendita esclusivamente diretti acquirenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4425 — Torino».

TERRENO industriale strada Collegno, Pianezza mq. 36.000. Telefonare 39-751 ore pasti. [illegible]

TERRENO industriale 9500 mq. appezzamento unico fronte 110 m. su provinciale Balangero-Lanzo vendesi lire 700 mq. oppure 500 se lotti. Tel. 30-271.

TERRENO mq. 600 divisibile adatto costruzione autorimessa, laboratorio, Don Bosco 27, vendesi, 772-867. 22353

TERRENO [illegible] costruzione 132 camere frazionabile, vendesi zona Lucento, tutte comodità. Telef. 865-484. A14329

TERRENO residenziale corso Francia trecento metri vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111

TERRENO Rivoli [illegible] corso [illegible] mq. 2500 vendesi. Telef. 968-106.

URGENTE acquistare stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 30.000.000 contanti. Tel. 53-601.

VENDESI alloggio libero signorile, camera tinello cucinino ripostiglio, volendo garage magazzino, corso Chieti. Geom. Alimis, telef. 41-038. A13961

VENDESI alloggio nuovo signorile tre camere, cucinotto 3.600.000. Aeronautica. Telef. 586-246. A14632

VENDESI centro barriera Milano casa reddito 11 per cento, libera. Telefonare 23-744. A13721

VENDESI in casa nuova 4 alloggi reddito 84.000 mensili, richiesta 12.000.000. Telef. 60-973. A14780

VENDESI soleggiato panoramico vasto piano cinque vani servizi garage. Giulio Cesare. Telefonare 284-825. A15013

VENDIAMO ultimi signorili alloggetti corso Giulio Cesare, Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 20437

VENDO casetta nuova con giardino in Grugliasco. Telef. [illegible] A14805

VENDO negozio angolare centrale (affittato), acquisterei appartamento. Mobilificio, Garibaldi 22. 199

VENDO terreno industriale mq. 19.000 con servizi a 200 metri dallo radiale Moncalieri, mq. 4000 circa Nichelino, mq. 20.000 Grugliasco confine Torino. Telef. 651-073. 89

VENDONSI negozi liberi con retro sotterraneo scala interna servizi, costruendo stabile signorile pronto dicembre, ampia possibilità sistemazioni interne particolari, corsi Tassoni, Regina Margherita, zona commerciale formata autoservizi, forte passaggio, sistemazione grande piazza, ampie facilitazioni pagamento, forte mutuo et rateazione fino anni cinque. Fin-Val, telef. 527-410, 527-411.

(Continua a pag. 11)

Mentre la Germania ammette di aver negoziato con Franco

Un monito inglese al governo tedesco per le trattative militari con la Spagna

Drammatica seduta ai Comuni, con vivaci interpellanze dell'opposizione - Selwyn Lloyd afferma: "Ho fatto capire chiaramente a Bonn che è più saggio cercare tra gli alleati atlantici le agevolazioni di carattere militare,,

L'incubo del militarismo

E' ben comprensibile che le rivelazioni del *New York Times* sui negoziati fra Madrid e Bonn per le basi tedesche in Spagna abbiano suscitato violente reazioni, soprattutto in Inghilterra; troppi sono infatti i motivi, d'ordine immediato e storico, che fanno considerare la iniziativa «un gesto inopportuno», per dirla col linguaggio moderato dei circoli ufficiali di Londra. Ammesso pure che non si tratti d'un gesto deliberato di sfida, rimane sempre che Bonn ha commesso innanzitutto un grave errore psicologico; ha dimostrato cioè di non conoscere lo stato d'animo d'importanti settori dell'opinione pubblica occidentale, tuttora assai sensibile a quanto evochi i ricordi del nazismo e del militarismo tedesco.

Nessuno, fra gli uomini responsabili dell'Occidente, pensa neppure lontanamente a un paragone fra il governo democratico di Adenauer e il regime tirannico di Hitler; ma i ricordi sono freschi, sono pesanti e, quel che è più, hanno un potere emozionale che tocca nel profondo chi ha combattuto e sofferto per liberare il mondo dall'incubo del militarismo tedesco.

In questo caso, per di più, due reminiscenze vengono facilmente alla memoria: la rinascita dell'esercito tedesco, dopo la prima guerra mondiale, sfruttando le facilitazioni concesse dalla Russia sovietica, e la prima prova cruenta che questo esercito fece, dopo essersi così ricostituito, proprio in Spagna, appoggiando nel '36 Franco contro il legittimo governo della repubblica spagnola.

La storia intera ed esatta della cooperazione economica e militare russo-tedesca, a partire dal '21, non potrà essere conosciuta fin quando gli archivi dell'esercito tedesco (comprese le carte preziose del generale Von Seeckt) rimarranno chiusi nel Pentagono di Washington; tuttavia quello che si sa è sufficiente per stabilire fin d'ora che vi fu collaborazione tra i due Paesi, protrattasi fino al '35, due anni dopo l'avvento di Hitler al potere (si veda, per tutte, l'opera fondamentale di Wheeler-Bennett, *La nemesi del potere*, con i documenti e la bibliografia ivi citati).

Impedita dal trattato di Versaglia di riorganizzare la sua potente macchina di guerra, la Germania democratica di Weimar non esitò a stringere accordi con la Russia comunista, pur di poter produrre sul suolo sovietico aerei e altri armamenti e materiali bellici che le erano vietati, e di poter sperimentare i mezzi ed allenare gli uomini al sicuro. Quanto fosse fruttuosa questa collaborazione basta a dimostrarlo la dichiarazione di uno dei suoi esecutori, che ancora nel '39 scriveva: «E' molto dubbio se senza queste condizioni preliminari saremmo stati in grado di realizzare un programma di riarmo così vasto».

L'analogia fra la situazione di allora e quella odierna, come si vede, è veramente tale da colpire; non bisogna però forzarla oltre il debito, se si vogliono rispettare le proporzioni e la verità storica.

Ed è anche vero, quanto all'altro ricordo, che oggi i soldati tedeschi non vanno in Spagna per provare le loro nuove armi al vivo, sulle carni del popolo spagnolo, come fecero durante la guerra civile gli spietati aviatori di Goering; resta però il fatto che la Spagna di Franco è sempre quella che sorse con l'aiuto di Hitler e Mussolini, che mandò i suoi volontari a combattere contro gli alleati nella seconda guerra mondiale, che infine conserva un regime d'origine fascista e d'impianto dittatoriale.

Questi precedenti e questa situazione imponevano dunque ad un governo democratico, come quello di Adenauer, di evitare a ogni costo un terreno così scottante, quali che fossero le convenienze tecniche; non ci voleva molto a prevedere che, accordandosi con Franco, Adenauer sarebbe stato indicato come l'erede di Hitler, e non solo da parte dei comunisti (i meno autorizzati a parlare, sia per il precedente della collaborazione russo-tedesca, sia per il riarmo in corso della Germania Orientale).

L'opinione pubblica occidentale ha infatti reagito, non solo per questo infelice episodio, ma anche perché esso appare indicativo di un certo clima che si coglie nel mondo tedesco: il clima delle vergognose manifestazioni di antisemitismo, dei rigurgiti nazionalisti, dell'eccessiva compiacenza verso uomini troppo compromessi col nazismo. Il governo di Bonn si dissocia da tutto ciò e lo condanna con parole sonanti; ma lo stesso governo negozia intanto con un regime inviso all'Occidente liberale e antifascista, negozia alle spalle dei suoi alleati, ostacolando la politica distensiva alla vigilia dell'incontro al vertice, e, peggio ancora, negozia in spregio al trattato istitutivo dell'Unione Europea Occidentale (che vieta alla Germania le armi che si sarebbero dovute provare in Spagna).

Non fa il gioco dei comunisti chi esprime allarme per questo modo di procedere; rischia invece di farlo veramente chi mina la compattezza dell'Occidente e dà parvenza di fondatezza alla tesi comunista sul risorgere del militarismo e del fascismo in Germania.

Ferdinando Vegas

Una mozione di protesta dell'Internazionale socialista

Londra, 25 febbraio.

L'Esecutivo dell'Internazionale Socialista ha approvato stasera una risoluzione che protesta aspramente contro la richiesta tedesca di basi militari in Spagna. Il problema — sottolinea la risoluzione — costringe l'Esecutivo a riaffermare la sua immutabile opposizione di ammettere alla Nato una Spagna governata dagli attuali dirigenti.

Rapporto del ministro Strauss in una seduta segreta a Bonn

La relazione alla Commissione parlamentare della Difesa - Aspre critiche dei socialisti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 febbraio.

Il governo di Bonn ha dovuto ammettere di aver negoziato con Franco l'installazione di impianti militari in Spagna: cadono così, di fronte all'evidenza dei fatti, le secche smentite governative dei giorni scorsi. La prima conferma tedesca alle rivelazioni del *New York Times* si è avuta questa sera, seppur in forma ufficiosa, dopo la riunione segreta della Commissione parlamentare per la Difesa, presieduta dal ministro Strauss. Bonn — si è detto — ha avuto «colloqui informativi con Madrid per l'impianto di depositi militari sulla Penisola Iberica». «Non si è trattato però di veri e propri negoziati», si è precisato. Le potenze occidentali furono a suo tempo informate dei passi tedeschi, ma non fu possibile ottenere il loro consenso ai programmi.

Strauss si era presentato quest'oggi alla Commissione parlamentare della Difesa, accogliendo le sollecitazioni dei partiti che chiedevano urgenti chiarimenti sulla questione delle basi tedesche all'estero. C'erano ad attenderlo al Bundestag moltissimi giornalisti, fotografi ed operatori cinematografici. Però il ministro è riuscito con un piccolo stratagemma ad entrare inosservato nella sala prescelta per le riunioni. Gli uscieri hanno subito chiuso le doppie porte dell'aula esponendo, come usa qui, un cartello con la scritta: «Seduta segreta».

Nella riunione, cui assistevano rappresentanti di tutti i partiti, Strauss ha dovuto praticamente confermare quel che ieri era stato smentito dal portavoce di Adenauer. Il ministro si è preoccupato di placare le apprensioni dei parlamentari, specie dell'opposizione, assicurando loro che non verranno presi accordi per i «depositi» militari all'estero senza il consenso degli alleati.

Un portavoce autorizzato ha precisato che «Strauss ha demolito anche tutte le speculazioni sulla collaborazione militare tra la Repubblica federale e la Spagna (le radio comuniste tedesche parlano oggi di «asse Bonn-Madrid»). Assicurazioni del genere sono state fornite ieri dallo stesso ministro agli ambasciatori anglo-americani Dowling e Steel, che avevano chiesto spiegazioni sulle basi tedesche. L'impegno di Bonn a non trattare l'impianto di basi militari all'estero senza il beneplacito degli alleati è stato ribadito anche oggi dal sottosegretario agli Esteri tedesco Van Scherpenberg in un incontro col sostituto di Steel, E. M. Rose.

Le potenze occidentali, si è detto al termine dell'incontro, non sono contrarie per principio all'impianto di depositi tedeschi all'estero: ma pur sempre nel quadro delle esigenze logistiche riconosciute dai comuni piani difensivi. In nessun caso, poi, questi depositi dovranno essere impiantati in paesi esclusi dalla Alleanza atlantica.

La seduta della Commissione per la Difesa deve essere stata alquanto turbolenta. Lo si deduce anche dalle dichiarazioni rese da esponenti dell'opposizione, al termine dell'incontro: «Quali nuove pazzie — ha dichiarato il liberale Becker, vice-presidente del Bundestag — ci serba ancora il governo, prima della Conferenza al vertice?». Un altro deputato socialista ha definito gli accordi con la Spagna un atto paragonabile solo alla balordaggine dell'imperatore Guglielmo II».

«Il tentativo di accordarsi segretamente con la Spagna — ha osservato stasera alla radio il deputato socialista Merten — sta ad indicare di per se stesso le poco leali intenzioni del governo». I socialisti esigono ora un chiarimento completo.

m. c.

Un deputato laburista parla di una fabbrica di missili a Bilbao

Il ministro degli Esteri dichiara: «Cercherò di ottenere esatte informazioni e lunedì riferirò i risultati dell'inchiesta»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 25 febbraio.

Il governo britannico non approva nè i progetti tedeschi per l'allestimento di basi militari sul territorio spagnolo, nè la procedura seguita da Bonn per conseguire tale fine. E' questo il succo delle dichiarazioni fatte oggi dal ministro degli Esteri britannico alla Camera dei Comuni e che costituiscono il primo giudizio ufficiale di Londra sui propositi tedeschi. Selwyn Lloyd si è espresso con linguaggio misurato e prudente ed ha parato le interrogazioni più brucianti, promettendo maggiori ragguagli per la seduta di lunedì; ma dietro le sue concise, e talvolta evasive frasi è stato facile scorgere gli stessi sentimenti espressi ieri a Bonn dall'ambasciatore inglese: indignazione e stupore.

La breve discussione ha avuto un istante di drammaticità, ed è con questo episodio — quale ne sia il suo valore — che inizieremo la nostra cronaca. La domanda è partita dal deputato laburista Robert Edwards. «Sa il governo — egli ha chiesto a Selwyn Lloyd — che vi sono trattative in fase già avanzata per la costruzione a Bilbao di una fabbrica di missili? A Bilbao questo fatto è notissimo, com'è noto che in Spagna già esistono tre grandi basi fuori della giurisdizione della Nato».

Il Ministro è rimasto palesemente sorpreso dalla domanda: ha taciuto per qualche istante, poi ha replicato «eseguirò delle indagini e risponderò lunedì». Bilbao sorge fra Santander e la frontiera francese, in prossimità della costa atlantica. Robert Edwards non ha precisato la «nazionalità» delle tre basi.

«Io udii il mese scorso della possibilità di un accordo fra la Repubblica federale tedesca e la Spagna — ha dichiarato Selwyn Lloyd, all'inizio — e feci chiaramente capire che, a nostro giudizio, sarebbe stato più saggio per la Germania cercare le desiderate agevolazioni militari in Paesi membri della Nato. Questo è ancora oggi il punto di vista del nostro governo».

Si levava indi a parlare il capo dell'opposizione, Gaitskell, il quale chiedeva come fosse riuscito alla Germania di avviare negoziati con Madrid, senza informare la Nato delle proprie intenzioni. «Non è facile dare una risposta, perchè non è chiaro quale sia la posizione attuale» ha risposto Selwyn Lloyd. Io non credo che siano state fatte delle precise proposte, e tanto meno che esista un accordo tedesco-spagnolo. La Nato, comunque, non ha mai preso in esame la questione».

Venivano indi poste altre importanti domande. Non è forse vero che l'«Unione Europea Occidentale» (istituita per vigilare sul riarmo tedesco) è toccata ancor più della Nato dall'iniziativa di Bonn e che tutte le basi europee dei membri dell'«Unione» debbono poter essere visitate dall'«Agenzia di controllo»? Selwyn Lloyd rispondeva affermativamente. Qual è il giudizio del governo sul parere espresso stamani dal Times, secondo cui se la Germania costruisse razzi e armi nucleari fuori del proprio territorio non violerebbe gli accordi di Parigi del 1954? «Io penso — replicava il ministro — che una simile azione sarebbe certamente contraria allo spirito di quell'accordo».

Fino a lunedì, dunque, non si avranno altre dichiarazioni ufficiali ma, a parte il mistero di Bilbao e della sua fabbrica di missili, Londra sembra ritenere che Bonn, preoccupata dalla furiosa reazione internazionale, abbia ormai rinunciato ad ulteriori contatti con la Spagna.

I giudizi espressi sulla stampa e (privatamente) nei circoli governativi, sono brucianti. I tedeschi — si scrive e si afferma — non solo cercano di rafforzare, in qualsiasi modo, la loro muscolatura militare, ma lo fanno con ingenuo machiavellismo e una tradizionale indifferenza per le sensibilità altrui. Quanto è avvenuto conferma una volta di più la necessità — sostiene oggi ad esempio il News Chronicle — di tenere d'occhio questo «pupillo ribelle», soprattutto se si vogliono tutelare le più esili possibilità di successo della conferenza alla vetta.

Le spiegazioni di Bonn non sono prese qui molto sul serio e vengono considerate una cortina fumogena per nascondere un frettoloso mutamento di politica. «E' strano — dice l'ottimo Guardian di Manchester — che i tedeschi abbiano cambiato parere soltanto dopo la bufera scatenata dalla stampa occidentale»; e aggiunge che essi proseguiranno invece imperterriti per la loro strada, nonostante il parere negativo ai loro progetti dato, il mese scorso, da Norstadt, da Londra e da Washington.

Il Times ricorda i terribili eventi che seguirono alle iniziative germaniche: «Il passo non è grande, da depositi a fabbriche di armi, e da basi per aerei a basi per missili: e anche se l'attuale governo tedesco non lo compirebbe mai, come possiamo essere sicuri che non lo farebbero i suoi successori? Così sostengono molti ed è difficile smentire tale teoria».

Vi sono però anche altre preoccupazioni. Quella di non nuocere ulteriormente ai rapporti anglo-germanici, già tesi dai recenti rigurgiti nazisti e dall'inflessibilità diplomatica di Adenauer. Questo spiega la cautela del governo, la tendenza a «minimizzare» l'episodio. «Dobbiamo convivere in amicizia con i tedeschi — ha detto un diplomatico inglese —, anche se talvolta essi fanno tutto il possibile per infuriare e allarmare la nostra pubblica opinione».

m. ci.

Commenti di Radio-Mosca

L'iniziativa della Germania «pone altri ostacoli alla soluzione dei problemi internazionali»

Mosca, 25 febbraio.

La radio sovietica ha affermato oggi che i paesi amanti della pace dovrebbero unirsi nell'opposizione al progetto tedesco di creare basi in Spagna. L'emittente ha detto:

«Le notizie relative alla collaborazione fra i governi di Adenauer e di Franco debbono mettere in guardia tutti coloro i quali hanno a cuore la pace. I circoli dirigenti della Repubblica federale della Germania stanno facendo un altro passo verso la complicazione della situazione in Europa, frapponendo altri ostacoli alla soluzione dei problemi internazionali».

Secondo Radio Mosca il consenso occidentale ad un riarmo della Germania Ovest ed alla nomina alle alte cariche della Nato di «generali ex-nazisti» ha fatto nascere a Bonn il convincimento che i crimini del militarismo tedesco siano stati dimenticati.

«Oggi sussistono prove più che sufficienti che le dichiarazioni di amore per la pace, fatte dal governo Adenauer quando la repubblica federale tedesca fu ammessa in seno alla Nato avevano un solo scopo: dissimulare i veri piani dei militaristi tedeschi e rassicurare l'opinione pubblica dei Paesi occidentali. Le trattative condotte dietro le quinte dalla Germania Ovest e dalla Spagna franchista riportano alla memoria il famoso asse Berlino-Madrid, vale a dire l'alleanza militare fra Hitler e Franco.

«Il mondo — conclude la Tass — sa perfettamente quali furono le simpatie di Franco durante la seconda guerra mondiale. Nella memoria di tutti sono ancora freschi i ricordi dei crimini commessi dalle truppe hitleriane, ai quali dettero una mano anche le cosiddette divisioni azzurre inviate dalla Spagna, attraverso i Pirenei, sui campi di battaglia dell'Unione Sovietica».

A disposizione della Nato il poligono della Sardegna

Roma, 25 febbraio.

L'agenzia «Italia» afferma: a proposito delle dichiarazioni del ministro della Difesa della Repubblica federale tedesca, Strauss, circa l'esistenza di «accordi per usare le installazioni dell'Aviazione militare in Sardegna» si precisa da fonte qualificata che gli accordi in questione sono da riportarsi nel quadro della Nato e non in quello dei rapporti diretti tra Roma e Bonn.

A questo proposito la stessa fonte ha rilevato che evidentemente il ministro Strauss intende riferirsi a un poligono di tiro esistente nell'isola e che è a disposizione di tutte le forze della Nato ivi comprese, naturalmente, quelle della Repubblica federale.

Morto d'influenza a 84 anni l'accademico di Francia Bérard

Fu ambasciatore del governo di Vichy presso il Vaticano

Parigi, 25 febbraio.

(l. m.) E' morto di influenza, all'età di 84 anni, l'accademico di Francia, Léon Bérard, che prima della guerra fu sottosegretario di Stato alle Belle Arti, poi ministro della Pubblica Istruzione, ministro della Giustizia e, infine, ambasciatore del governo di Vichy presso il Vaticano durante la guerra. Perse la sua carica quando la Francia venne liberata, e fu dichiarato ineleggibile. Ritornò a Parigi soltanto nel 1948 e fece parlare pochissimo di sè; ma aveva conservato la stima di tutti i colleghi e degli ambienti intellettuali, fra i quali la sua scomparsa ha provocato viva emozione: «Léon Bérard è insostituibile», ha dichiarato il segretario generale dell'Accademia, mentre André Maurois faceva eco: «E' una perdita dolorosa».

La notizia della morte di Léon Bérard è giunta all'Accademia di Francia proprio mentre il maresciallo Juin pronunciava il discorso per accogliere il nuovo accademico Henri Troyat.

Maria Gabriella in India per tre settimane



L'ex-re Leopoldo, Liliana De Réthy (a sinistra) e Maria Gabriella sono partiti in aereo per Bombay. Essi si tratterranno in India tre settimane. Il viaggio è stato offerto alla principessa per il suo 20° compleanno (Tel.)

La difesa: «Una macchinazione infernale fu ordita dalla polizia contro Melone»

«Non vi è dubbio che taluni uomini ai quali è stata affidata l'amministrazione della cosa pubblica abbiano confuso la propria persona con le istituzioni che rappresentano» - Chiesta la piena assoluzione per il vigile ed il suo presunto complice

(Dal nostro inviato speciale)
Frosinone, 25 febbraio.

«E' stata una macchinazione infernale della polizia organizzata ai danni di un innocente» ha prospettato oggi ai giudici del Tribunale l'avv. Carmelo Tufarelli, primo difensore di Ignazio Melone, sostenendo che l'attuale processo è la conseguenza diretta dell'episodio avvenuto la sera del 22 luglio 1959, allorchè sulla via Cristoforo Colombo, il vigile contestò al questore di Roma, dott. Carmelo Marzano, un'infrazione al Codice stradale. Ed ha concluso chiedendo che lo imputato, per il quale il P.M. ha chiesto la condanna a 2 anni e 4 mesi di reclusione oltre a un anno d'internamento in una Casa di lavoro, debba essere prosciolto da ogni accusa con la formula più ampia.

In quali termini ha impostato la sua polemica il primo difensore di Ignazio Melone? «Noi non intendiamo — ha detto l'avv. Tufarelli, per il quale l'intervento in questo dibattimento ha coinciso con il debutto nella professione di penalista, avendo finora preferito interessarsi soltanto di questioni civilistiche — fare il processo alla polizia o, quanto meno, al questore di Roma. Ma non vi è dubbio che taluni uomini ai quali è stata affidata l'amministrazione della cosa pubblica abbiano confuso la propria persona con le istituzioni che rappresentano. E come se ciò non bastasse, essi si sono serviti delle istituzioni per tutelare un interesse personale e questa tutela hanno perseguito incriminando un innocente».

Da cosa si deduce che vi è stata una «macchinazione infernale» della polizia ai danni di Ignazio Melone? La prova è fornita, secondo l'avvocato Tufarelli, da cento piccoli dettagli: la campagna di stampa, per esempio, condotta contro il vigile urbano dopo l'incidente sulla via Cristoforo Colombo ed «orchestrata chiaramente dalla questura di Roma»; l'aggressione alla figura morale di Ignazio Melone e a quella dei suoi familiari, i cui precedenti penali sono usciti dall'archivio segreto esistente presso gli uffici della questura ed affidati ad un settimanale a rotocalco; l'arresto del fratello, con una conseguente condanna assolutamente sproporzionata come entità al reato commesso; la denuncia della sorella per una violazione a una norma penale, che il pretore, successivamente, ha ritenuto non essere stata compiuta; ed infine, poichè i risultati dell'azione non erano evidentemente stati brillanti, l'accusa più grave, quella che ha portato Ignazio Melone sul banco degli imputati, approfittando della debolezza mostrata dal vigile per le compagnie femminili.

Tutto avvenne secondo la regolarità più assoluta? La risposta che secondo l'avv. Tufarelli deve essere data all'interrogativo è negativa. Molti elementi fanno sorgere il sospetto. Per esempio: il fatto che Ignazio Melone sia stato arrestato senza che la polizia avesse una prova di una qualsiasi sua responsabilità. «Ma vi è di più — ha soggiunto l'avv. Tufarelli —, Maria Porretta, secondo quello che riferisce la polizia, avrebbe detto di aver consegnato a Ignazio Melone un milione e mezzo di lire durante la sua relazione protrattasi per un anno e mezzo circa. Sennonché è risultato chiaramente come questi rapporti fra il vigile e la ragazza siano andati avanti solo pochi mesi. Infatti, Ignazio Melone fu «fidanzato» di Maria Porretta quando costei era soltanto una parrucchiera e tornò ad incontrarla, ed a riprendere quindi la relazione interrotta, soltanto nel giugno 1959. Quindi si deduce che i rapporti fra Ignazio Melone e Maria Porretta non sono andati avanti per un anno e mezzo. Ma i funzionari di P.S. avevano interesse ad attribuire alla ragazza accuse cocenti contro il vigile e non andavano per il sottile».

Più cauto, ma non per questo meno efficace, è intervenuto poi l'on. Renzo Silvestri, difensore di Luigi Lavinia. «Qualcuno sosterrà — ha detto il deputato comunista — che vi è stata una regia da parte della polizia e troverà l'avallo a questa tesi in esempi purtroppo davvero poco edificanti di malcostume che hanno trovato un limite nelle coraggiose decisioni della magistratura. Forse è esagerato. Ma non vi è dubbio che l'episodio avvenuto sulla via Cristoforo Colombo ha avuto un peso determinante su questo processo. La prova è semplice trovarla. La polizia ha ammesso di aver seguito per mesi e mesi l'attività di Lavinia, senza però poter intervenire perchè non aveva raccolto prove sufficienti. Sennonché, appena appare Ignazio Melone all'orizzonte, si procede all'arresto: e non era accaduto assolutamente nulla. Di conseguenza sorge il dilemma: o la polizia aveva gli occhi bendati prima per non avvedersi di quello che faceva Lavinia, se è vero che egli era noto a tutti per i suoi rapporti con donne di malaffare, o realmente l'attività di Lavinia non aveva mai costituito reato. Sennonché, come ho detto, appena s'istituisce un rapporto fra Ignazio Melone e Luigi Lavinia la polizia conclude l'operazione».

E domani si continua. Sarà il turno dell'avv. Guido Scaffa, che assiste Bertilla Zonta, e poi quello del secondo difensore di Ignazio Melone, avv. Giuseppe Romano.

Guido Guidi

I disoccupati al 31 dicembre erano un milione e 774 mila

Roma, 25 febbraio.

I disoccupati iscritti nelle liste degli uffici di collocamento alla fine del mese di dicembre 1959 — secondo i dati forniti dal Ministero del Lavoro — erano 1.774.219. L'aumento, rispetto al mese precedente, è stato di 141.866 unità, pari all'8 per cento, di cui 131.473 (10,20 per cento) tra gli appartenenti alla prima classe (disoccupati già occupati) e 10 mila 392 (2,14 per centro), tra gli appartenenti alla seconda classe (giovani inferiori ai 21 anno, ed altre persone in cerca di prima occupazione e riaviati dalle armi).

Nei confronti del dicembre 1958, la disoccupazione ha registrato per le due predette classi una diminuzione di 131 mila 455 unità (meno 6,90 per cento) così ripartita: meno 79.359, pari al 5,60 per cento, nella prima classe e meno 52 mila 96, pari al 9,69 per cento nella seconda.

Anche nel mese di dicembre del 1959, l'incremento della disoccupazione si è verificato esclusivamente fra gli uomini (146.941 unità, pari all'11,27 per cento); per le donne invece si è registrata una diminuzione di 5075 unità (meno 1,98 per cento), in quanto è continuato l'assorbimento di mano d'opera femminile negli stabilimenti per la lavorazione del tabacco.

L'aumento dei disoccupati è dovuto all'accentuarsi dei fattori negativi propri del periodo invernale: infatti il maggiore incremento della disoccupazione si è verificato nell'industria edile e stradale (72 mila 942 unità) per la ricorrente stasi stagionale, stasi che ha influito negativamente anche sulla mano d'opera generica e sulle industrie per la lavorazione, estrazione e preparazione dei minerali non metalliferi (miniere, cave, fornaci da laterizi).

Numerosi licenziamenti si sono inoltre verificati nel settore dell'abbigliamento e dell'arredamento, nelle industrie per la lavorazione del legno ed in quelle delle derrate alimentari e delle bevande.

Condannati i tre giovani alto-atesini che impiccarono una statua religiosa

Il tribunale di Bolzano li ha riconosciuti colpevoli di attività antidemocratica - Un mese e 10 giorni di reclusione - La pena condonata ad uno degli imputati perché minorenne

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 25 febbraio.

I trafugatori della statua in legno d'un guerriero romano (ritenuto un personaggio ebreo) che era stata asportata nei giorni scorsi da una stazione della «Via Crucis» di Caldaro e «impiccata» ad un albero, sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale. Due dei tre imputati, Hubert Giuntini e Peter Locker, di 21 anne, sono comparsi in stato di arresto mentre il terzo, Heinrich Mauracker, diciottenne, era a piede libero in considerazione della sua minore età. Il capo di accusa parlava di furto e violazione alla legge del 1952 sulle attività antidemocratiche, reati che tutti e tre avevano ammesso di aver compiuto, sostenendo però di aver voluto fare soltanto una «carnevalata».

Anche dinanzi ai giudici gli imputati hanno affermato che intendevano soltanto scherzare, come uno scherzo sarebbero state anche le due croci uncinate disegnate nella vicinanze della statua, su un cartello delle segnalazioni stradali.

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la condanna del Giuntini e del Locker a due anni di reclusione ed a 13.000 lire di multa per il furto della statua ed a 6 mesi e 100.000 lire di ammenda per l'attività antidemocratica, mentre per il Mauracker 1 anno e 6 mesi per il furto e 3 mesi e 50.000 lire di ammenda per il secondo reato. Il sen. Sand, della «Volkspartei», che li difendeva, ha sostenuto circa il furto la mancanza di sufficienti elementi di dolo, in quanto gli imputati non hanno tratto lucro dalla loro azione; per quanto riguarda l'attività antidemocratica, invece, la insussistenza del reato perchè essi volevano solo fare uno scherzo.

Il Tribunale, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, ha assolto gli imputati dall'accusa di furto perchè il fatto non costituisce reato, ha invece condannato il Giuntini e il Locker a un mese e 10 giorni di reclusione, col beneficio della non iscrizione, per attività antidemocratica, condonando la pena al minorenne Mauracker.

e. p.

Disposti treni straordinari per le prossime feste pasquali

Roma, 25 febbraio.

Le Ferrovie dello Stato hanno già disposto per le prossime festività pasquali, cioè per il periodo da sabato 16 a lunedì 19 aprile, il rafforzamento di convogli viaggiatori e l'istituzione di coppie di treni straordinari dal Nord al Sud e viceversa.

Un maggior numero di convogli sono previsti per la Riviera ligure in collegamento con Milano e con Venezia, in considerazione dell'afflusso dei turisti provenienti dall'Austria, dalla Svizzera e dalla Germania che, attualmente, trascorrono le feste della Pasqua lungo le nostre Riviere.

Alcuni compartimenti dell'Italia Centro-Settentrionale cureranno, infine, la composizione dei convogli viaggiatori per e da Milano in occasione della Fiera campionaria internazionale che si svolgerà in quella città e per la quale è stata accordata, come di consueto, la riduzione ferroviaria di viaggio da qualsiasi stazione della rete statale.

CRONACHE DELLO SPORT

Nelle Olimpiadi di Squaw Valley accanita rivalità fra i più forti sciatori del mondo

Hakulinen vince per la Finlandia la staffetta superando il norvegese Brusveen sul traguardo

L'Italia, quinta in classifica, è la migliore tra le nazioni centro-europee - L'appassionante lotta nelle varie fasi della gara 4 per 10 km. - Crollo dello svedese Stafenson nella seconda frazione e brillante finale del russo Anikin - Sorpresa nel pattinaggio artistico: il cecoslovacco Divin in testa dopo gli esercizi obbligatori

(Nostro servizio particolare)

Squaw Valley, 25 febbraio.

Gli sciatori italiani hanno sfiorato ancora una volta la conquista di una medaglia olimpionica, cedendo poi nel finale. Oggi era in palio il titolo della staffetta 4x10 chilometri. Nella seconda frazione l'azzurro Steiner era riuscito a portarsi al terzo posto, migliorando di un gradino la classifica «passatagli» da Giulio De Florian. Dovevano ancora correre Marcello De Dorigo (che si era classificato nono nelle prove individuali di 15 km.) e Pompeo Fattor.

Vi era pertanto qualche sia pur debole speranza di un piazzamento d'onore e quindi di una medaglia di bronzo. La lotta per il primato tra Finlandia e Norvegia, il forte finale della Russia, e la ripresa della Svezia, hanno però fatto crollare i sogni degli azzurri, nonostante la magnifica gara dei nostri staffettisti.

In definitiva l'Italia è risultata quinta, preceduta soltanto dai «quattro grandi» del fondo in sci, Finlandia, Norvegia, Russia e Svezia. I nostri hanno lottato da pari a pari con gli specialisti di queste nazioni, risultando i migliori tra i centro-europei e superando anche i polacchi, che pur sono abituati alle gare sulla neve. Un bilancio soddisfacente, su cui però getta una leggera ombra di delusione il «sogno rimasto incompiuto» del piazzamento al terzo posto.



Il finlandese Hakulinen (in testa) e il norvegese Brusveen nel serrato finale della gara di staffetta (Telefoto)

Dal punto di vista agonistico la staffetta odierna è risultata una delle più emozionanti di tutte le Olimpiadi.

Nell'ultima frazione il finlandese Hakulinen ed il norvegese Brusveen vincitore del fondo di 15 chilometri, si sono alternati al comando fino al traguardo. A 50 metri dall'arrivo il norvegese si era assicurato un leggero vantaggio, ma Hakulinen con un estremo sforzo l'ha raggiunto e superato di circa due metri.

Gli organizzatori, in previsione di un simile finale, avevano installato le macchine apposite per il «photo-finish», ma non vi è stato bisogno di ricorrere ad esse. Lo scatto felino dell'anziano Hakulinen è risultato evidente: otto decimi di secondo lo separano dal rivale battuto.

L'asso finlandese ha confermato la sua superiorità, facendo registrare il miglior tempo assoluto sul giro di 10 km. Hakulinen ha impiegato, infatti, 33'56". Per valutare la prova degli italiani si può osservare che, sempre sui dieci chilometri, De Florian ha fatto segnare il tempo di 35'33", Steiner 35'59", Fattor 34'30" e De Dorigo 35'26". Come si vede le posizioni perse in classifica dalla formazione azzurra dopo la metà gara non vanno addebitate agli ultimi due staffettisti, ma alla furibonda lotta che si è scatenata alle loro spalle.

Ed ecco la cronaca della appassionante corsa. Al «via» undici nazioni sono rappresentate. Ogni concorrente ha da percorrere una corsia particolare, che dopo 300 metri converge verso le due piste parallele. La temperatura è sullo zero; piuttosto scarsi gli spettatori. Il concorrente giapponese perde un bastoncino dopo cinquanta metri ed è stato costretto a fermarsi per raccoglierlo. Lo svedese Lars Olsson, il finlandese Alatalo e il norvegese Harold Gronningen sono i più veloci. Lieta la sorpresa (o conferma) fornita dall'italiano Giulio De Florian che è rimasto tra i primi. La lotta tra gli sciatori del Nord-Europa è aspra e al termine della prima frazione i passaggi avvengono in questo ordine: 1. Svezia (Olsson) 34'36"; 2. Finlandia (Alatalo) 35'3"; 3. Norvegia (Gronningen) 35'7"; 4. Italia (De Florian) 35'37"; 5. Polonia (Pateja) 36'22". La Russia è ottava, davanti a Germania, Svizzera e Giappone.

Lo svedese Stafenson che ha avuto il cambio per primo dopo cinque chilometri ha un crollo pauroso. Egli perde posizioni su posizioni, compromettendo irrimediabilmente il piazzamento della sua squadra. Finlandia e Norvegia continuano invece a lottare accanitamente e Branden, che ha ricuperato quattro secondi di svantaggio, giunge al cambio esattamente alla pari con il finlandese Mantyaranta. Ottimo, in questo momento, il piazzamento dell'Italia. Giuseppe Steiner è terzo e precede un polacco, un russo ed uno svedese.

Ostby (Norvegia) scatta come una furia, ma riesce a distanziare di soli venti secondi il suo rivale finnico Huktala. Il russo Kutrenov, purtroppo per gli azzurri, appare in gran forma. Segna sul giro 35'11" e supera Pompeo Fattor, che ha impiegato 35'31". L'Italia è dunque quarta.

Quarto turno. Siamo alle battute conclusive. Già si è detto del duello Hakulinen-Brusveen. Il russo Anikin, uno specialista di grande valore, tiene bene la posizione e lo svedese Jernberg, uno dei migliori sciatori del suo paese, passa al quarto posto superando l'italiano Marcello De Dorigo. Seguono nell'ordine Polonia e Francia, staccate di quasi quattro minuti poi Svizzera Germania, Giappone e Stati Uniti.

Nella stessa giornata si è svolta la gara maschile di pattinaggio artistico sul 5000 metri. La prova è stata vinta dall'atleta sovietico Viktor Kosichkin che ha così conquistato la sesta medaglia d'oro per l'Unione Sovietica. Il vincitore ha stabilito l'ottimo tempo di 7'51"3.

Trentasette concorrenti hanno preso il via e tra di essi gli italiani Renato De Riva, Antonio Nitto e Mario Gios. Nitto, appaiato nella sua batteria allo svedese Backman, è stato nettamente superato dallo scandinavo che ha impiegato 8'16" contro 8'40" dell'italiano; anche Gios doveva soccombere di fronte al norvegese Johannesen, ma otteneva il tempo di 8'30"3 (il migliore degli azzurri). De Riva invece aveva la meglio sul tedesco Wolfram, ma il suo tempo era piuttosto mediocre 8'32"4.

Nella gara di pattinaggio artistico maschile il cecoslovacco Karol Divin è in testa dopo i cinque esercizi obbligatori, precedendo l'americano Jenkins che era il grande favorito della vigilia.

Connie Ryan

Pattinaggio di velocità, maschile, M. 5000. 1) Viktor Kosichkin (Urss) 7'51"3; 2) Johannessen (Norv.) 8'00"8; 3) Pesman (Ol.) 8'05"1.

Staffetta in sci 4x10 Km. 1) Finlandia 2.18'45"6; 2) Norvegia 2.18'46"4; 3) Urss 2.21'21"6; 4) Svezia 2.21'31"8; 5) Italia 2 ore 22'32"5; 6) Polonia 2.26'25"; 7) Francia 2.26'30".

Combinata alpina (slalom gigante, discesa libera e slalom speciale). 1) Guy Perillat (Fr.) 1.3,89; 2) Bozon (Fr.) 5,52; 3) Lanig (Germ.) 5,66; 4) Stiegler (Austria) 6,75; 5) Ludwig Leitner (Germ.) 9,00; 6) Paride Milianti (It.) 9,22; 7) Bruno Alberti (It.) 13,91; 8) Italo Pedroncelli (It.) 17,49; 9) Verne Anderson (Can.) 23,07; 10) Chiharu Igaya (Giappone) 25,51.

Pattinaggio artistico maschile. Classifica dopo gli esercizi obbligatori. 1) Divin Karol (Cecoslovacchia) p. 797,7; 2) Jenkins (Usa) 775,2; 3) Giletti (Fr.) 762,7; 4) Jackson (Canada) 751,4; 5) Brown (Usa) 748,3; 6) Felsinger (Austria) 734,4; 7) Brewer (Usa) 724,8.

Il campione del mondo Darrigade e Van Looy contro gli assi italiani nel Giro di Sardegna

La corsa ciclistica si inizierà domenica con la Roma-Formia e proseguirà poi fino a Napoli - Dopo un trasbordo via mare, i concorrenti riprenderanno la gara da Carbonia - Assenti Baldini, Gaul e Ronchini

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 25 febbraio.

Il ciclismo ha terminato il periodo degli allenamenti, i «quartieri» stabiliti negli alberghi di lusso della Gardesana e della Costa Azzurra han chiuso i battenti. Una volta, non molti anni or sono, la stagione si inaugurava il 19 marzo con la Milano-Sanremo, adesso il programma accelera i tempi: si è già gareggiato a Nizza, a Monaco Principato in competizioni di scarso chilometraggio e di poche difficoltà, condotte però a buon ritmo, e domenica, da Roma, parte la prima prova a tappe del 1960, il Giro di Sardegna che finirà a Sassari il 4 di marzo. Il tracciato è senza dubbio strano, un po' sul continente, un po' sull'isola. Sei saranno infatti le tappe: domenica la Roma-Formia di 148 chilometri, lunedì la Formia-Napoli di 101 chilometri. A Napoli l'intera carovana salirà a bordo di una motonave che salperà verso le quattro del pomeriggio. Quindici ore di viaggio per mare, certamente non a tutti gradito, ed arrivo a Cagliari verso le 7 e mezzo del mattino seguente. Un breve viaggio in macchina per raggiungere Carbonia e di qui la corsa proseguirà per la terza tappa, la Carbonia-Cagliari di 80 chilometri. Da Cagliari si andrà ad Oristano (km. 131); da Oristano si andrà a Nuoro (km. 141); da Nuoro si andrà a Sassari (km. 222). E sarà l'ultima fatica.

La corsa, a parte il trasbordo via mare, sembra bene articolata, gli organizzatori si sono evidentemente preoccupati di evitare agli atleti non ancora in forma, le tappe troppo pesanti e troppo impegnative, sperando d'aver la contropartita di una lotta continua in una scatenarsi inesauribile di «botte e risposte». Il successo della gara resta però un'incognita, le prime competizioni in calendario vedono allineati insieme al via uomini che già puntano con decisione alla vittoria ed uomini che pensano invece ai traguardi d'estate e d'autunno. In genere però, anche se le gare son tante, sgranate in mesi e mesi di attività, la maggior parte dei ciclisti sembra aver preso la decisione di far le cose in fretta, di cercare una ansia d'anticipare al massimo ogni possibilità di trionfo.

Fino ad un paio di anni fa, soltanto i belgi arrivavano alle prime corse già allenati a sufficienza, mentre ora il loro esempio è stato seguito dai francesi e dagli italiani, decisi a contrastare il passo ai vari campioni fiamminghi apparsi sulla scena con lo slancio dei facili dominatori. Per questo, il Giro di Sardegna desta un interesse genuino: sulle strade dell'isola si daranno battaglia i nomi famosi del ciclismo, e sarà battaglia vera, battaglia spontanea, assisteremo al primo attacco sferrato dai giovani alla pattuglia ristretta degli assi. Le assenze di rilievo sono poche: Baldini, per le sue malconce condizioni di salute, è stato costretto ad un doloroso forfait ed anche Ronchini, appena convalescente da una lieve influenza, ha preferito non correre rischi. Delle nuove leve, mancherà Venturelli, non invitato dagli organizzatori, obbligati a limitare i numeri dei partenti; degli «anziani», non vi sarà Gaul, costretto al letto da un attacco di febbre maligna.

Gli altri, invece, salvo sgradite sorprese dell'ultima ora, dovrebbero rispondere in massa all'appello. Il campione del mondo Darrigade e Graczyk guideranno la Fynsec, Van Looy (il meglio allenato di tutti) sarà al comando della Faema; esordirà la Philco con Brankart, Carlesi, Ciampi, Daems e Maule; sarà in campo la Molteni: la Carpano, con Nencini, Defilippis, Ferlenghi, Gaggero e Coletto vuol confermare i recenti successi ottenuti sulla Costa Azzurra; la Bianchi punterà al successo con Catalano; l'Atala si schiera agli ordini di Favero; la Ignis giocherà la carta Poblet e Bruni; i giovani della Legnano aspirano ad un'affermazione di prestigio; Benedetti e la Ghigi cercheranno vitturie in volata; Moser capitanerà la Emi; sarà di scena anche una compagine sarda — la Audax Cagliari.

Sessanta corridori che ripropongono gli eterni temi della lotta appassionante nel duello tra gli italiani e gli stranieri, nel confronto tra i «vecchi» ed i giovani. Sei tappe per il Giro di Sardegna, poi domenica, 6 marzo, una prova in linea, la Sassari-Cagliari.

g. b.



Darrigade, uno dei protagonisti del Giro di Sardegna

Sviene un segnalinee colpito da grave malore durante l'allenamento della Nazionale militare

Il signor Franco Sordi protagonista dell'emozionante episodio avvenuto a Roma - Non preoccupanti le sue condizioni - Cinque reti dei calciatori-soldati

Roma, 25 febbraio.

La partita di allenamento della Nazionale militare di calcio contro la squadra «Nuova Cisterna» allo stadio Flaminio è stata interrotta oggi al 29' del primo tempo per circa quattro minuti da un incidente del tutto singolare: un guardialinee era svenuto e giaceva riverso a terra sulla linea bianca ai bordi del campo. L'arbitro Ciferri fischiava e alcuni militari sono corsi a sollevare ed a prestare aiuto al guardialinee. Trasportato negli spogliatoi, è stato subito visitato dal medico di servizio che gli riscontrava una paresi degli arti destri con risentimento facciale e consigliava di trasportarlo in ospedale. Nel frattempo il guardialinee sentendosi meglio ha richiesto di essere invece portato a casa sua. Il protagonista di questo singolare incidente è il signor Franco Sordi, di Roma, dipendente delle Ferrovie dello Stato. Egli è stato affidato alle cure del suo medico privato, comunque le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione. A proposito del malore che lo ha colpito, si è appreso un particolare davvero fuori del comune: fino a qualche tempo fa il Sordi svolgeva la sua funzione sui campi di giuoco ordinariamente in coppia con un collega, il signor Pescosolido, che durante una partita fu costretto ad abbandonare il campo perché colpito da una paresi.



Il guardialinee Sordi subito dopo l'incidente (Telefoto)

La Nazionale militare ha vinto con facilità il confronto per cinque reti a zero, due delle quali segnate nel primo tempo. (Primo tempo 19' Fogli e 45' Bolzoni; secondo tempo 17' Recagno, 30' Costa e 32' Recagno). La prova non è stata del tutto soddisfacente, specie nella ripresa.

Nel primo tempo la formazione era: Cei; Valadè, Castelletti; Zaglio, Marchesi, Fogli; Bolzoni, Pestrin, Manfredini, Da Costa, Voltolina e nella ripresa: Cei; Ballerini, Castelletti; Marchesi, Adorni, Fogli; Voltolina, Zaglio, Da Costa, Recagno, Bolzoni.

Vittoria di Rollo ai punti contro Adje sul ring di Cagliari

Cagliari, 25 febbraio.

Si è svolta questa sera al Teatro Massimo di Cagliari una riunione pugilistica alla presenza di quattromila spettatori. L'interesse principale della serata era concentrato sul combattimento tra l'excampione d'Europa dei pesi gallo Piero Rollo e il campione del Ghana della categoria, Adje. L'incontro si è risolto in favore dell'italiano che ha battuto il negro ai punti in dieci riprese.

Bollettino della neve

Balme cm.	150	Crissolo cm.	120
Ala di Stura	65	M. Cimino	420
Bardonecchia	190	Limone	300
Cesana	140	Frabosa	150
M. della Luna	300	Champoluc	190
Claviere	150	Cervinia	190
Pian del Frais	180	Cogne	125
Sportinia	330	Conca di Pila	125
Sestriere	220	Courmayeur	180
Mottarone	200	Punta Jolanda	180
Macugnaga	180	Weissmatten	180
Alagna	270	La Thuile	190
Alpe di Mera	300	Valtournenche	180

Lojodice ala nella Juventus per l'incontro con l'Atalanta

Migliorate le condizioni di Cervato - Rientro di Cancian nel Torino

Dopo aver vinto brillantemente il recupero nell'incontro col Padova, la Juventus si prepara alla prossima gara che la vedrà, domenica, impegnata sul proprio terreno del Comunale con l'Atalanta, che viene a restituirle la visita a Torino. I dirigenti, i tecnici e gli stessi giocatori bianco-neri non sottovalutano la nuova prova che li attende. In un primo momento era parso che l'undici bianco-nero abbisognasse di qualche ritocco. Mercoledì, tra il primo e il secondo tempo dell'incontro con il Padova, Cervato aveva accusato un lieve dolore alla gamba: il che avrebbe potuto nascondere anche l'esistenza d'un leggero stiramento muscolare. E Stacchini e Nicolè erano apparsi stanchi a fine gara. Fortunatamente durante il raduno di ieri mattina al campo si è potuto assodare che il riposo della notte aveva molto giovato a tutti. Cervato, sottoposto a un bagno caldo, si è dichiarato a posto.

I giocatori verranno ancora controllati in giornata e solo domani i tecnici bianconeri annunceranno le convocazioni. E' possibile che Nicolè o Stacchini, ma più probabilmente il primo, abbiano un turno di riposo. All'ala giocherebbe Lojodice.

Essendo ormai guarito Colombo si presenterà poi il problema della scelta del mediano sinistro. Leoncini ha disputato due ottime partite, segnando anche due reti, ma Colombo, in vista delle prossime convocazioni azzurre, vorrebbe rientrare.

Al Torino è stato ieri mattina svolto essenzialmente lavoro atletico, al quale hanno partecipato anche Scesa e Pellis, che avevano risentito di incidenti loro toccati giocando domenica contro il Simmenthal Monza. Mancavano Moschino e Lancioni, che riprenderanno ad allenarsi al principio della prossima settimana. In ogni modo il signor Senkey non avrebbe da risolvere difficili problemi riguardo la formazione da far giocare a Brescia: essa potrebbe essere identica alla sua ultima edizione, ad eccezione del rientro di Cancian al posto dell'infortunato Scesa.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3	5	Pescara	4	13
Verona	1	7	L'Aquila	3	12
Trieste	5	9	Roma	10	16
Venezia	3	7	Bari	6	16
Milano	3	7	Napoli	8	15
Torino	6,1	10,3	Potenza	5	10
Genova	10	13	Reggio C.	7	17
Bologna	7	11	Messina	10	19
Firenze	6	14	Palermo	11	19
Pisa	7	15	Catania	6	21
Ancona	9	14	Alghero	8	18
Perugia	7	10	Cagliari	4	17

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato	24	25
Rendita 3 1/2	74 10	74 70
» cat.	74 —	74 60
Rendita 1902	71 50	71 50
Rendita 5%	104 30	104 30
» cat.	104 20	104 20
Redimibile 3 1/2	98 40	98 40
» cat.	98 50	98 50
Redimibile 5%	100 55	100 55
» cat.	100 45	100 45
Ricostruz. 3 1/2	85 05	85 —
» cat.	84 95	84 90
Ricostruz. 5%	99 70	99 55
» cat.	99 60	99 45
Bil. Fond. 5%	98 40	98 40
Pr. N. 5% [illegible]	98 40	98 60
Pr. N. 5% [illegible]	98 25	98 25
B.T.N. 5% [illegible]	100 75	100 70
» » [illegible]	100 80	100 80
» » [illegible]	100 87	100 75
» » [illegible]	100 85	100 75
» » [illegible]	100 77	100 70
» » [illegible]	[illegible] 70	100 [illegible]
» » [illegible]	100 75	100 75
» » [illegible]	100 85	100 85
B.T.N. 5% [illegible]	100 50	100 45
Obbligazioni		
I.R.I. 5 1/2 %	100 75	100 75
» [illegible]	102 70	102 70
» [illegible]	103 —	102 80
» [illegible]	102 70	102 50
» [illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	102 60	102 50
» [illegible]	146 —	145 50
» [illegible]	145 —	145 —
» [illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	104 20	104 10
» [illegible]	133 30	133 10
» [illegible]	99 95	99 85
[illegible]	95 90	95 90
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	100 15	100 15
» [illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	101 —	100 70
» [illegible]	100 15	100 05
C.C.I.F. 6%	102 65	102 55
[illegible] 5%	98 50	98 50
» 6%	94 —	94
» 3 1/2	84 30	84 30
[illegible] 3%	95 60	95 45
C.I.R. [illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	99 20	99 20
» [illegible]	99 —	99 —
» [illegible]	99 —	99 —
[illegible] 6%	102 55	102 50
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	103 50	103 50
I.M.I. [illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	102 45	102 50
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible]	102 47	102 47
» [illegible]	102 30	102 30
» [illegible]	102 80	102 80
» [illegible]	97 70	97 70
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	102 60	102 60
Fiat 6%	103 —	102 80
Fiat 6% '56	102 60	102 60
Fiat 6% '57	104 30	104 20

	24	25
Pirelli 6%	105 50	105 50
[illegible]	108 —	108 20
» [illegible]	109 —	109 —
» [illegible]	109 50	109 70
» [illegible]	110 80	111 50
» [illegible]	109 20	108 80
[illegible]	97 75	97 80
[illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	109 —	109 —
[illegible]	[illegible] 70	109 70
[illegible]	106 —	106 —
» [illegible]	107 25	107 25
» [illegible]	107 75	106 50
» [illegible]	108 —	106 50
[illegible]	110 —	112 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	108 20	108 75
[illegible]	102 30	102 30
» [illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	103 —
[illegible]	102 80	102 60
» [illegible]	125 50	125 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	101 85	101 85
[illegible]	102 40	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 80	102 50
» [illegible]	103 30	103 —
» [illegible]	104 30	103 75
» [illegible]	102 45	102 40
» [illegible]	102 80	102 70
SIP 6%	103 80	104 —
[illegible]	102 80	102 60
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	98 10	97 50
[illegible]	98 —	98 —
Azioni per contanti		
Tessili e manufatti		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	17500	17650
[illegible]	5200	5100
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4800	—
[illegible]	—	—
Trasp., assic., finanz.		
[illegible]	—	75 —
Assic. Generali	81625	80500
[illegible]	59200	59500
[illegible]	3300	3915
[illegible]	—	—
[illegible]	3175	3200
[illegible]	—	—
[illegible]	1830	1850
La Centrale	14275	14375
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	24	25
Minerali-estrattivi		
[illegible]	—	—
[illegible]	7800	7800
[illegible]	1420	1410
Metalmeccanici		
[illegible]	—	—
[illegible]	2370	2412
[illegible]	884 —	900 —
[illegible]	478 —	485 —
[illegible]	1150	1170
[illegible]	1095	1085
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	24 20	25 00
[illegible]	—	—
[illegible]	805 —	822 —
[illegible]	—	—
[illegible]	3443	3455
[illegible]	—	—
Elettrici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1515	1520
[illegible]	1235	1225
[illegible]	—	—
[illegible]	2035	2045
[illegible]	1785	1785
[illegible]	2045	2065
[illegible]	—	—
Alimentari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	240 —	220 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Diversi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	22200
[illegible]	2495	—
[illegible]	3995	3995
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chimici		
[illegible]	1835	1830
[illegible]	1800	1790
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5430	5700
[illegible]	2120	2127
[illegible]	2740	2750
[illegible]	3140	3148
[illegible]	—	1150
[illegible]	305 —	307 —
Immobiliari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	905 —	914 —
[illegible]	—	—

L'inizio del nuovo conto decadale ha imposto al mercato una congrua rettifica di prezzi e di tendenza.

L'apertura ha raccolto una contrastata prevalenza del denaro, ma non è andata al di là di una generica manifestazione di rettifica.

A metà seduta l'assortimento è stato condotto su una più marcata tendenza sostenuta: toccati notevoli massimi assoluti poco prima del listino, il mercato si è attestato in chiusura sui livelli medio-massimi ed ha riprodotto consistenti vantaggi dal listino di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa in ulteriore ripresa.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 10.000.000 c. n., obbligazioni per lire 44.500.000 c. n., azioni per contanti n. 200.005 di cui n. 70.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620; dollaro canadese 656; franco svizzero 144,35; corona danese 90,50; corona norvegese 87,50; corona svedese 120,75; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,48; franco francese 1,257; sterlina G. B. 1754; marco germanico 150,20; scellino austriaco 24,20.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5750-5850; marengo svizzero 4400-4450; sterlina carta G. B. 1745-1770; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144,75-145,75; franco francese 1,25-1,26; oro fino 708-711; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro USA 620,125; dollaro canadese 656,35; franco svizzero 144,43; corona danese 90,10; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,37; fiorino olandese 164; franco belga 12,495; franco francese 125,80; lira sterlina 1756,375; marco tedesco 150,10; scell. austriaco 24,00; peseta spagnola 10,37; scudo portoghese 21,83; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,32; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1365 PT; dinaro jugoslavo 0,73; dracma greca 20,53; lira turca 48,50; sterlina australiana 1397.

MILANO. — Il nuovo conto decadale ha avuto inizio sotto l'impressione dei vistosi ribassi di mercoledì, e perciò gli operatori davano prova, nelle prime battute, di una estrema prudenza. In seguito, un po' per volta, il ritmo degli scambi si faceva più sciolto e le quotazioni riprendevano vigore.

Le ricoperture dello scoperto, ma anche ordini di acquisto passati da coraggiosi investitori, contribuivano al mutamento dell'atmosfera. Primi a riprendersi erano la Finsider e i valori del suo gruppo: Ilva e Terni, appoggiati da nutriti interventi a difesa. Seguivano man mano Fiat, Caltisi, Viscosa, Edison e gli altri titoli in genere.

I massimi si raggiungevano in chiusura, quando buona parte delle precedenti flessioni veniva cancellata. Facevano eccezioni Lanerossi, Siele e pochi altri titoli, che segnavano ancora qualche minusvalenza. Il comparto del reddito fisso, con pochi affari, manifestava ancora una tendenza incerta.

Titoli trattati n. 1.290.372 di cui Nebiolo 675.000; Terni 277.000; Fiat 258.000; Finsider 163.000; Viscosa 113.000; Caltisi 63.000; Ilva 53.000; Edison 42.000; Liquigas 28.000; Immobiliare Roma 28.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 61.025; Gim 7080; Centrale 16.260; Invest 4400; Bastogi 3290; Sviluppo 2010; Finmare 600; Fineletr. 1840; Finsider 1157; Breda 4100; Pirelli & C. 5310; Sifir 2650; Stet 3870; Generali 80.700; Ras 41.500; Incendio 17.300; Assicuratr. 114.000.

Nord Mil. 4170; Mittel 5500; Veneta 2450; Ausiliare 3400.

Cantoni 28.550; Val Ticino 100; Olcese 2430; De Angeli 4800; Cucirini 15.400; Linificio 1610; Rossari 32.000; Rotondi 22.200; Tosi 7000; Coton. Mer. 810; Unione M. 69.000; Gavardo 4100; Lanerossi 13.900; Titano 500; Fisac 900; Cascami 11.950; Bernasconi 3800; Châtillon 14.750; Snia Visc 5375; Pacchetti 1090; Scotti 204.

Cornigliano 1725; Ilva 904; Magona 1103; Metallurg. 7125; Amiata 7692; Montecat. 3190; Montepomi 1415; Dalmine 2404; Siele 8250; Broggi-Izar 1400; Falck 13.700.

Ansaldo 1450; Bianchi 681; Fiat 2455; Nebiolo 23,75; Fr. Tosi 800; Westingh. 1470.

Sade 2075; Cieli A 4100; Cieli B 4070; Dinamo 3780; Edison 4270; Edisonv. or. 2740; Edisonv. pr. 2305; Bresciana 2805; Campania 2286; Caffaro 880; Valdarno 4070; Sarda 7040; Emiliana 3690; Seso 2918; Appenn. C. 4250; Pugliese 1890; Subalpina 3690; Sip 2045; Vizzola 6250; Sme 1778; Orobia 3062; Romana 2920; Terni 510; Unes 1218; Marelli 832; Magneti 1625; Tecnomas. 3025; Teti A 4670; Teti B 4691; Sit 1410; Alto Veneto 2775; Calabrie 3300; Lucana 2800.

Distillati 4730; Eridania 4706; Es. Molini 2870; Cirtosa 2600; Motta 33.400; Rom. Zucc. 621.

Anic 2718; Saffa 5830; Italgas 1830; Liquigas 1135; Napol. Gas 1430; Pibigas 310; Solgas 2500; Larderello 3900; Mira Lanza 21.400; Oseigeno 3400; Rumianca 2200; Carlo Erba 13.150; Brioschi 11.000.

Aedes 4800; Iniziativa 6800; Sagi 2400; Beni Stab. 4900; Gen. Imm. 915; Milano C. 20.050; Silos 4890; Bon. Ferr. 945; L'Edificio 5616; Risan.to 5670.

Baroni 540; Binda 44.000; Burgo 21.575; Ginori 979; Ciga 7060; Italcem. 20.400; Cementir 4000; Cer. Pozzi 996; Eternit 5020; Rejna A. 1500; Smeriglio 480; Linoleum 2730; Pirelli SpA 7906; Ter. Acqui 15.000; Rinascente 470,50; C. Acqua 940; De Ferrari 1740; Elettrocar. 56.000.

Nelle ore pomeridiane affari assai limitati, con tendenza incerta, base listino: Fiat 2453-2460; Caltisi 3190-3200; Viscosa 5370-5380; Edison 4270-4280; Terni 505-508; Ilva 910-911; Finsider 1160-1165; Generali 81.500-81.700; Ras 41.600-41.700.

GENOVA — Seduta di assestamento in apertura e chiusura con netto miglioramento per quasi tutti i valori che residuano in vantaggio. Anche nei locali quota in vantaggio fatta eccezione per Industrie e Mira. Reddito fisso poco variato. Titoli trattati: di Stato 7.500.000, obbligazioni 5.600.000, azioni 218.800.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Stamane, mentre il mercato azionario cercava di arrestare il declino, alcune emissioni assumevano una posizione di preminenza. Il listino registrava variazioni nei due sensi per lo più frazionali, con un andamento in gran parte calmo.

Nel pomeriggio il corpo principale del listino si spostava in rialzo con variazioni frazionali, guidato dai titoli speciali.

Verso la chiusura l'attività aumentava e alcuni titoli siderurgici cedevano dai livelli massimi precedenti, mentre altri titoli rialzavano. Il mercato chiudeva così con una discreta maggioranza di guadagni che si estendevano per lo più a un punto.

Indici della Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 628,51 (623,73); 20 ferroviari 151,48 (150,87); 40 obbligazioni interne 82,10 (82,10); 15 pubbliche utilità 86,41 (86,01).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25,50 - 25,88 (24,75 - 25,12); American Cyanamid 52,88 (52,25); American Tel and Tel 87,75 (88,00); Bethlehem Steel 49,50 (48,88); Du Pont de Nemours 232,75 (222); General Electric 90,38 (89,63); General Motors 46,25 (46); Kennecott Copper 87,38 (87,12); Standard Oil of New Jersey 45,88 (45,50); U. S. Steel Corp. 86,38 (85,25); Woolworth 64 (63,63).

LONDRA — Apertura con prezzi ribassati a titolo precauzionale contro l'afflusso di vendite. In tutto il settore industriale frequenti i ribassi che arrivano sino a sei pence ed anche maggiori. A mezzogiorno si è realizzata una maggiore stabilità e in qualche settore, specie nei titoli pubblici, si è avuta una ripresa che si è accentuata quando si è appreso che il tasso di sconto è rimasto immutato. Fra gli industriali in molti casi i prezzi sono al disopra dei minimi. Snia Viscosa 60.

PARIGI — Oggi i titoli francesi avevano un comportamento stabile, dopo il ribasso di ieri, ma gli affari si mantenevano limitati. Tuttavia vi erano parecchi casi di andamento vivace per effetto di operazioni di copertura e per considerazioni tecniche. In vista siderurgici, alimentari e tessili; titoli esteri cedenti. Montecatini 25,30.

FRANCOFORTE — La Borsa ha avuto una apertura depressa per mancanza di impulsi di ogni genere dall'estero. Affari limitati, nel corso dei quali si osservavano ribassi in tutto il listino. Montecatini 21; Fiat 16,45; Pirelli 47,80; Edison 20,50; Magneti Marelli 11; Snia Viscosa 36.

FALLIMENTI — TORINO: Scaligine, commercio articoli casalinghi e cristallerie, via G. Casalis 13; sentenza 25 febbraio; giudice Bianciotti. Curat. Benevolo avv. Cesare; verifica 4 aprile. Leone Antonietta in Di Torrice, impresa autotrasporti per conto terzi, via Paisiello 64. Sentenza 26 febbraio; giudice Bianciotti. Curat Boffa-Tarlatta dott. Romolo; verifica 5 aprile.

Gli imputati minori hanno deposto al tribunale di Savona

Ghelardi truffò centinaia di milioni ma negli affari si faceva imbrogliare

Gioielli pagati somme esorbitanti, « croste da rigattiere » acquistate come quadri d'autore, costituzione di società inefficienti e passive - Tutti i presunti complici si dicono in buona fede: « Sospettare del Ghelardi? Ma se a Savona parlare di lui era come parlare di Mussolini, quando c'era! » - Rievocata una vicenda galante del ragioniere

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 25 febbraio.

Molti considerano Leandro Ghelardi come uomo di rara e acuta furberia, un perfetto professionista del raggiro, scivolato per caso su una buccia di banana dopo avere tenuto in scacco per venti anni l'intera città. Però, al processo, la sua figura si va ridimensionando. In realtà l'ex-ragioniere capo del Comune era abile ed ingegnoso quando falsificava documenti pubblici e tesseva le maglie delle truffe che gli permisero di impadronirsi di più di un miliardo; ma era poi ingenuo, di una dabbenaggine sconcertante appena investiva i soldi che aveva estorti. Egli infatti, fu spesse volte imbrogliato. La storia della sua lunga e clamorosa avventura finanziaria — così come esce dalle deposizioni in tribunale — è piena di errori: gioielli acquistati per somme che superavano di gran lunga il loro valore effettivo, quadri ch'egli prendeva per buoni e non di rado erano croste da rigattiere, costituzione di società commerciali rimaste inefficienti e passive.

Uno degli imputati a piede libero, Eugenio Cellai, è stato interrogato questa mattina su alcune speculazioni fatte dal ragioniere. E' un personaggio di secondo piano, una delle minuscole pedine di cui il Ghelardi si serviva. Fu incaricato, tra l'altro, di avvicinare un mediatore di pietre preziose — certo Accattino — dal quale il funzionario del Comune comprò un zaffiro di 110 carati appartenente al comm. Bobbio, albergatore di Grimaldi. Il prezzo pattuito era di 22 milioni, pagabili a rate contro cambiali. Alla scadenza degli effetti il ragioniere rilasciava gli assegni ottenuti con la frode dell'esattoria: trovatosi in difficoltà, dovette dare lo zaffiro in pegno ad un commerciante savonese e si accorse che non valeva più di 6-7 milioni.

Dopo l'arresto, nella villa del Ghelardi e nei Monti di pietà furono sequestrati numerosi gioielli, per i quali egli aveva sborsato una cinquantina di milioni. In una recente asta a Milano quelle pietre fruttarono soltanto 13 milioni. Per fare colpo sugli amici di Savona che lo guardavano come persona dai gusti raffinati, il ragioniere si buttò a capofitto anche nel mercato dei quadri antichi e moderni. Passò per un colto intenditore di arte e un trafficante dal fiuto sottile, ma nessuno sapeva quali sbagli continuava ostinatamente a compiere, quale sperpero di quattrini gli costava la nuova attività.

Talvolta ebbe fortuna o fu ben consigliato, ed entrò in possesso di tele pregiate e autentici capolavori, persino di un Tiziano; ma gli accadde di imbattersi in gente più scaltra di lui. Un mercante di Varese, Carlo Caromio, lo convinse a comperare per 22 milioni un quadro di Van Gogh intitolato *Il manicomio*. Mandato in seguito ad un esperto per un piccolo restauro, la tela si rivelò falsa, una pessima imitazione, del costo di poche decine di migliaia di lire. (Il Caromio venne arrestato a Torino nel marzo 1959 e del falso Van Gogh si parlerà in un processo a parte). Dei 93 quadri rimasti nelle mani del Ghelardi e da lui ottenuti dietro versamento di centinaia di milioni, fu fatta un'asta giudiziaria che si risolse in un danno poiché i « pezzi » che il ragioniere riteneva di elevatissimo pregio non furono pagati in tutto che 20 milioni.

L'imputato Cellai ricorda pure la strana e infelice nascita di un'impresa che, padrino il Ghelardi, avrebbe dovuto occuparsi di esportazioni e di importazioni; aveva un nome altisonante « Società per l'incremento dei rapporti commerciali fra l'Italia e la Bolivia ». La presenza dell'astuto ragioniere nel gruppetto dei fondatori accese molte fantasie a Savona e la ditta, prima ancora che esistesse, fu ritenuta un ottimo investimento: invece restò improduttiva e l'unico a rimetterci quattrini fu proprio Ghelardi; ma forse non se ne dolse; l'iniziativa, in fondo, era un comodo paravento, fumo negli occhi della gente per giustificare un tenore di vita facile e dispendioso. Un'altra ditta, con identici risultati negativi sul terreno pratico, egli costituì insieme a due tedeschi, uno dei quali scomparve improvvisamente: bisogna convenire che se come malversatore il ragionier Ghelardi non aveva rivali, come uomo d'affari era un vero sempliciotto.

Il resto dell'udienza è stato dedicato all'interrogatorio degli ultimi imputati. Un curioso racconto che getta qualche luce sul passato galante del ragioniere l'ha fatto il settantenne Umberto Setti, accusato di ricettazione. E' il vecchio, tenace amico del Ghelardi; era direttore di un *tabarin* a Genova quando lo ebbe come munifico avventore; l'aiutò volentieri a sistemare una graziosa ballerina tedesca, Vili Stepenack, che andò poi a convivere con il funzionario. Per riconoscenza Ghelardi affidò al Setti incarichi di fiducia, a mano a mano che la sua attività di falsario si allargava. Dal 1947 al 1958 gli consegnò assegni « non trasferibili » ottenuti dall'esattoria con i mandati apocrifi, ed il Setti li incassava: in tutto gli portò 185 milioni. Un giorno la macchinosa costruzione del ragioniere minacciò di crollare: l'intermediario, presentatosi allo sportello di una banca di Genova, si sentì dire dal cassiere: « Lei che riscuote sempre grosse somme, non ritiene più prudente aprire un deposito? ». « I milioni non sono miei, anche se il nome sugli assegni è mio. Li restituisco al loro proprietario », disse il Setti, e fu sul punto di rivelare ingenuamente chi era il vero proprietario.

Anche il Setti, come tutti gli altri imputati, sostiene di non avere mai dubitato dell'onestà del Ghelardi, nonostante la stretta e assidua collaborazione.

Presidente — A lungo andare, in undici anni, non vi siete mai domandato di dove venivano tutti gli assegni? Non avete sospettato nulla?

Setti (fra le risate del pubblico) — Sospettare del Ghelardi? A Savona, sino all'agosto del 1958, parlare del Ghelardi era come parlare di Mussolini, quando c'era!

Presidente — E il vostro amico non vi dava del denaro per il vostro lavoro?

Setti — Piccoli doni, somme trascurabili, e questo paletò che ho addosso: ecco quello che ho guadagnato.

Nel gruppetto degli imputati vi è anche Giovanni Sestone, il fornitore di automobili del ragioniere, che aveva la mania delle macchine di lusso e le cambiava con frequenza, scegliendole fra le più costose. Il commerciante consegnava le vetture al cliente in cambio di assegni; una volta si accorse che un effetto era senza la relativa « girata » e appose lui stesso una firma. Per ciò è accusato di falso in assegni.

Giuseppe Solari, profumiere genovese, deve rispondere di ricettazione. Tra il 1950 e il 1958 ricevé assegni per un totale di 106 milioni, tutti provenienti dall'esattoria comunale; li incassava e ritornava l'importo al ragioniere. Afferma di non avere mai ricavato alcun utile. « Non solo io lavoravo gratis — ha aggiunto lanciando occhiate gelide al Ghelardi — ma per lui ho rischiato di morire. Quando scoppiò lo scandalo ebbi un tale choc che rientrando precipitosamente in auto dall'Alto Adige, dove ero in vacanza, andai fuori strada, mi ruppi il femore e mia moglie si ferì in modo grave ».

Presidente — E il continuo maneggio di assegni non vi fece dubitare del Ghelardi?

Solari — Lo credevo ricco e a posto con la coscienza. Mi mostrava i suoi quadri, i gioielli e io, che non ne capisco nulla, restavo sbalordito. Se una sedia dall'antiquario vale mucchi di biglietti da mille, pensavo che quei quadri valessero un miliardo...

Compare infine Domenico Penna, ex-direttore dell'agenzia di Vado Ligure della Cassa di Risparmio. E' accusato di peculato, falso in assegni e ricettazione. Ghelardi aveva bisogno di un impiegato di banca per le sue complicate manovre: gli faceva pervenire assegni « non trasferibili » intestati a nomi di persone prese a caso dall'elenco telefonico e il Penna glie li pagava. Naturalmente sugli assegni il ragioniere aveva apposto firme false. Anche l'ex bancario sostiene di non avere subodorato le truffe, né di avere percepito compensi.

Penna — Ad un certo punto mi sono trovato in difficoltà ed ho chiesto un prestito al Ghelardi, che me lo ha concesso senza discutere; ma nego di avere intascato denari a titolo di regalo.

Presidente — Ghelardi, invece, ha dichiarato che a ogni riscossione vi lasciava 15 o 20 mila lire.

Penna — E' una menzogna, lo smentisco. Se io fossi stato avido di soldi, con le operazioni del ragioniere sarei diventato un riccone. Invece dopo il mio licenziamento sono più povero di prima.

Esaurite le dichiarazioni degli imputati (uno, Italo Gramigna, è assente) il processo è rinviato a lunedì prossimo: saranno chiamati a testimoniare tre ex-sindaci comunisti di Savona: Lunardelli, Aglietto e Urbani, insieme con l'ex assessore alle finanze Bavassano ed il commissario straordinario del comune dott. La Corte.

Gino Nebiolo

Rinviato il processo per offese alla Magistratura

Genova, 25 febbraio.

La Corte d'Assise, riprendendo stamane il dibattito a carico dei fratelli Edoardo e Riccardo Bruni, imputati a piede libero di vilipendio all'ordine giudiziario, ha deciso, al termine di una breve udienza, di rimettere gli atti al Tribunale di Firenze affinché vengano abbinati a un analogo procedimento già fissato contro i due imputati.

La vicenda giudiziaria dei fratelli Bruni è tutt'altro che chiara: nulla è mai trapelato sui motivi specifici che li indussero a una reazione così violenta da portare alla loro incriminazione. Sono noti i precedenti relativi al fallimento di una loro società dichiarato dal Tribunale di Verbania, alla imputazione di bancarotta fraudolenta e alla condanna a tre anni di reclusione ciascuno. I fratelli Bruni ritennero di essere stati vittime di una ingiustizia e attraverso numerose vie cercarono di ottenere che il loro presunto buon diritto venisse riconosciuto. A questo punto s'inserì una vicenda che determinò il procedimento a loro carico: essi denunciarono l'ex-procuratore generale della Corte di Appello di Genova, dott. Ugo Giglio, sostenendo che egli aveva omesso un atto del suo ufficio, cioè la trasmissione di una istanza, a firma degli stessi fratelli Bruni, al Procuratore della Repubblica affinché svolgesse un'inchiesta. La denuncia a carico dell'alto magistrato provocò una indagine che si concluse con il completo proscioglimento del dott. Giglio e una richiesta al competente ministero di Grazia e Giustizia per poter procedere, per vilipendio, nei confronti dei fratelli Bruni, i quali avevano dato grande pubblicità alla loro vicenda; l'invito a procedere sarebbe stato in un primo tempo respinto dal ministero e poi accettato; di qui gli imputati avrebbero tratto lo spunto per una nuova, collettiva denuncia a carico di un gruppo di magistrati (una trentina) della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Genova.

Morto il prof. Chiarugi

Firenze, 25 febbraio.

Si è spento stasera all'età di 58 anni il prof. Alberto Chiarugi ordinario di botanica dell'Università di Firenze e figlio dell'illustre anatomista Giulio Chiarugi. Era Accademico dei Lincei ed aveva compiuto numerosi studi e lavori di ricerche di botanica e genetica.

Dopo il "sì" quasi segreto



Fiorella Mannocci, di 21 anno, e Kelset Carnot, di 24, dopo le nozze (Telefoto)

Felice conclusione della romantica vicenda al santuario di Montenero

Carabinieri e preti in "servizio di guardia" alle nozze tra il pellerossa e la livornese

Vigilavano che i fotografi non scattassero foto in chiesa - Non si voleva dare pubblicità all'avvenimento perché si trattava di un matrimonio misto - Il sergente americano e la giovane sposa partiti per l'Austria

(Del nostro corrispondente) Livorno, 25 febbraio.

Il militare americano Kelset Carnot, pellerossa dell'Oklahoma, ha sposato finalmente alle undici di stamane una graziosa brunetta livornese, Fiorella Mannocci, figlia del direttore del centro radio delle poste e telegrafi delle Pianacce. Le nozze dovevano essere celebrate dieci giorni fa nel santuario di Montenero; lo sposo, sergente dell'esercito americano, aveva ricevuto quasi contemporaneamente l'autorizzazione del suo Comando a contrarre matrimonio e l'ordine di rimpatrio negli Stati Uniti. Deciso a sposare Fiorella Mannocci prima di partire, aveva chiesto al Vescovo la dispensa dalle pubblicazioni, ma non gli fu concessa.

Kelset Carnot aveva dichiarato di dover partire entro 48 ore e la curia stava per concedere la « dispensa » quando venne a sapere che l'imbarco non sarebbe avvenuto che verso la fine del mese e perciò sospese la concessione. Era però vero che Kelset doveva 48 ore dopo mettersi a disposizione del Comando di Monaco per la partenza. Quando ormai al trasferimento mancavano meno di 24 ore, un inaspettato e non richiesto intervento del Comando americano risolveva la intricata situazione rinviando il viaggio per l'America di Kelset fino al novembre prossimo. Tutti felici dunque, come nelle favole. Ma la vera felicità dei due innamorati è arrivata stamane quando mons. Zambernardi, priore del santuario di Montenero, li ha uniti in matrimonio.

L'amore fra Kelset e Fiorella era predestinato a trovare ad ogni passo contrasti d'ogni genere. Anche stamane il loro matrimonio non si è svolto come tutti gli altri. Il militare indossava un abito grigio e aveva un paio di scarpe di vernice di evidentissima fattura americana dalle suole molto robuste, mentre Fiorella era in abito bianco da sposa con un lungo velo e fiori d'arancio; intorno erano i parenti della famiglia Mannocci in abito da cerimonia e gli amici dello sposo.

Fin qui tutto come il solito; ma nella chiesa erano anche due pattuglie di carabinieri e alcuni sacerdoti che ogni poco si accostavano a qualcuno dei presenti iniziando una discussione sottovoce. Era accaduto che il vescovo aveva ordinato al priore di Montenero di evitare qualsiasi pubblicità alla cerimonia, trattandosi di un matrimonio « misto » (Kelset è protestante) e aveva raccomandato che non fosse permesso a nessuno di fotografare la coppia in chiesa. Immediatamente prima della cerimonia il priore mons. Zambernardi era sceso sulla piazza, aveva chiamato i fotografi e cineoperatori che vi sostavano in attesa degli sposi e aveva comunicato loro il divieto del vescovo. Di fronte alle insistenze aveva replicato dicendo: « Secondo l'ordine, se vedo il lampo d'un flash debbo sospendere la cerimonia ». I fotografi, per non nuocere agli sposi, si sono ritirati in buon ordine, ma poi hanno saputo che potevano accedere all'interno della chiesa come « fedeli » sotto la stretta sorveglianza dei carabinieri e di alcuni sacerdoti in « servizio di guardia ». Qualcuno di essi, dopo il sì pronunciato dai due sposi con voce bassa e commossa, ha alzato la macchina e sono iniziate le discussioni.

Risultato di tanta riservatezza: l'avvenimento ha acquistato, per quest'ultimo rigore, maggiore pubblicità e gli sposi, fotografati a volontà sulla porta del santuario, non avranno neppure un'immagine per ricordare il momento più bello della loro vita. Gli incidenti non hanno però neppure velato la felicità dei due, che dopo il rinfresco sono partiti per il viaggio di nozze in Austria, che durerà dieci giorni, quanti la licenza di Kelset Carnot.

b. c.

Nuove richieste per ottenere il ponte sul lago Maggiore

Domani a Varese si riuniscono sindaci ed esponenti locali - Relatore sarà il sindaco di Verbania

Verbania, 25 febbraio.

L'aspirazione al ponte galleggiante che dovrebbe congiungere le due rive del Lago Maggiore, unendo Intra a Laveno, è ancora vivissima in questa città e in molti altri centri di questa zona. Dopodomani, sabato 27, molti sindaci, assessori ed esponenti di varie categorie si riuniranno nel palazzo della provincia a Varese per riproporre la realizzazione dell'antico progetto che tante polemiche aveva già scatenato nel 1954.

Com'è noto, il progetto preparato dall'ing. Alfredo Varni, morto da poco tempo, aveva incontrato pareri favorevoli nel mese di luglio '54 al Consiglio superiore del ministero dei Lavori pubblici, ma era stato poi bocciato dallo stesso organismo nel successivo mese di ottobre. I sostenitori dell'opera, che risolverebbe molti problemi del Verbano-Cusio-Ossola e dei centri della sponda lombarda, non si persero d'animo e ora tornano all'attacco. All'assemblea di sabato terrà la relazione principale il sindaco di Verbania, Sironi.

Sul progetto Varni ha fornito oggi particolari l'ing. Virgilio Coltro, che già ebbe ad occuparsene nel 1955, in qualità di capo della Divisione tecnica provinciale. « Ben vagliando le condizioni in cui converrebbe sistemare gli accessi alla grande travata rotabile in rapporto anche agli abitati di Laveno e Verbania — ha detto l'ing. Coltro — e tenuto conto dell'opportunità di lasciar libera il più possibile la zona di maggior interesse del lago e della convenienza di porre la grande zattera nelle condizioni più favorevoli per il vento e la possibilità di ormeggio alle sponde, è sembrato che gli estremi preferibili per le testate del ponte autostradale possano essere: sulla sponda lombarda, una località intermedia fra la punta San Michele, limitante a nord la insenatura di Laveno e la punta degli Ulivi, e sull'altra sponda l'estremo limite della riva destra del torrente San Giovanni, presso Intra ».

Nelle due località le testate troverebbe solido ancoraggio; per accedervi dalle rive, il progetto prevede la realizzazione di pontili con rampe. Sotto queste opere di approdo, sono resi permanentemente liberi gli spazi necessari per la navigazione. Potranno cioè transitare i piccoli natanti ora circolanti sul lago e anche quelli della futura linea navigabile Locarno - Venezia. L'opera, una volta compiuta, costituirebbe — dicono i sostenitori — una grande attrattiva, sia in campo turistico che in quello commerciale. Il turismo si arricchirà d'una passeggiata panoramica sull'acqua incantevole e forse unica al mondo.

La realizzazione del progetto prevede una spesa di circa due miliardi di lire.

Un pensionato si inginocchia e si fa decapitare dal treno

Roma, 25 febbraio.

Un pensionato si è tolta la vita stamane lasciandosi decapitare dal direttissimo Roma-Firenze, all'altezza del ponte Nomentano, appena all'imbocco d'una galleria. Trovandosi in curva e quasi completamente in ombra, il macchinista non ha potuto vedere il suicida inginocchiato, con la testa appoggiata sulla rotaia. Il convoglio è passato in piena velocità decapitando il disgraziato. Il macabro rinvenimento è stato fatto poco dopo il passaggio del treno, da due operai delle Ferrovie che hanno avvertito subito la polizia.

Il suicida è stato identificato per Giulio Fedi di 60 anni. Egli era uscito di casa nel pomeriggio di ieri dicendo alla moglie che sarebbe andato ad una assemblea. E non ha più fatto ritorno. Deve aver vagato tutta la notte in preda alla disperazione. Poi stamane si è portato sulla strada ferrata e, in ginocchio, ha atteso il passaggio del treno.

Nelle tasche dello sventurato sono state trovate due lettere: una indirizzata a lui dall'Inam; l'altra sua indirizzata alla moglie, cui chiede perdono per il suo gesto. Sembra comunque che egli soffrisse da tempo di una forma di esaurimento nervoso.

Due morti in un'auto finita dentro un fosso

Firenze, 25 febbraio.

Una « 1100 » sulla quale si trovavano cinque amici è uscita di strada questa notte nei pressi di Poggio a Caiano, precipitando in un fosso. Delle persone che si trovavano a bordo dell'auto due sono morte, le altre sono state salvate all'ultimo momento. Le vittime sono l'impiegato dell'Istituto nazionale assicurazioni Romano Bonechi di 51 anni, abitante a Rifredi, e il macellaio Mario Sani di 22 anni.

Il sindaco di Settimo regola i prezzi per la vendita del pane

Settimo Torinese, 25 febbraio.

Il sindaco di Settimo ha emesso oggi un'ordinanza che fissa il prezzo del pane di tipo comune. Essa stabilisce, con decorrenza immediata, che i prezzi del pane tipo zero, cioè comune, sono quelli fissati dal prefetto con apposito decreto in data 26 gennaio scorso, e precisamente:

pane confezionato con farina tipo zero per forme e pezzature da grammi 50 a grammi 80, lire 135 al kg.;

pane confezionato con farina tipo zero per altre forme e pezzature superiori agli 80 grammi, lire 120 al kg.

Viene fatto obbligo, continua l'ordinanza, ai panificatori e rivenditori che comunque venissero a trovarsi sprovvisti del pane a prezzo vincolato nella pezzatura richiesta dal consumatore, di cedere allo stesso prezzo altri tipi di pane di qualità superiore.

Si normalizza a Pontevico la situazione nel manicomio

Brescia, 25 febbraio.

Per la prima volta dopo tredici giorni dall'inizio dell'epidemia scoppiata nell'Istituto per frenasteniche ed epilettiche di Pontevico non si devono lamentare oggi casi mortali. L'ispettore medico generale del ministero della Sanità, dott. Michele Muzzetto, ha diramato anche stasera un comunicato in cui dice: « Da ieri 24 alle ore 12 ad oggi 25 alle ore 17 nessun decesso si è verificato sia nell'Istituto per frenasteniche di Pontevico, sia nel reparto infettivi dell'ospedale civile di Brescia: le condizioni delle due ricoverate in quest'ultimo reparto, di cui al comunicato precedente, permangono molto gravi; nelle altre ricoverate sia dell'istituto di Pontevico, sia del predetto reparto infettivi il decorso della malattia è regolare. Le condizioni sanitarie della popolazione del comune di Pontevico e di quella della provincia di Brescia sono normali ».

Il primario del reparto infettivi dell'ospedale, prof. Francesco Colonello, che gode larga fama nel campo medico per la sua specifica competenza, ha voluto ribadire una volta di più che la causa della mortalità diffusasi nel manicomio va attribuita esclusivamente allo stafilococco aureoemolitico che crea una tossina in grado di produrre gravi lesioni, fra le quali la polmonite. Il prof. Colonello ha sottolineato che il problema degli stafilococchi è sempre in prima linea nei congressi medici, essendo considerato il nemico n. 1 da combattere: nel caso specifico di Pontevico, lo stafilococco è stato riscontrato sistematicamente in tutti gli esami necroscopici compiuti dopo i decessi, e quindi esso soltanto è stato l'agente eziologico dell'epidemia. Infine il sanitario ha ancora ribadito come al « virus » dell'influenza si sia associato lo stafilococco, il quale con ogni probabilità ha portato con sé anche altri germi, come lo pneumococco, ma quest'ultimo non è, in ogni caso, all'origine della moria.

Il reattore di Saluggia lavora a piena potenza

Vercelli, 25 febbraio.

Nella giornata di martedì 23 febbraio il reattore nucleare sperimentale installato dalla Sorin presso il proprio Centro Ricerche Nucleari di Saluggia, ha raggiunto con perfetta regolarità la sua piena potenza.

In tal modo il reattore inizia il suo periodo di regolare funzionamento; esso, com'è noto, sarà utilizzato per gli sviluppi industriali concernenti i gruppi Fiat e Montecatini ed anche per le ricerche interessanti altre industrie nonché istituti ed Enti italiani ed esteri che operano nel campo nucleare.

Il reattore verrà anche utilizzato per la produzione industriale di radioisotopi, che verrà così realizzata per la prima volta in Italia.

L'ispettore scolastico di Pinerolo ha chiesto il sequestro di "Nuda"

Vivace protesta contro Modugno "sovvertitore d'ogni idea di purezza"

Pinerolo, 25 febbraio.

L'ispettore scolastico di Pinerolo dott. Amato Bermond, nella sua qualità di presidente del Segretariato della moralità della diocesi di Pinerolo, ha presentato alla Procura della Repubblica di Pinerolo la seguente denuncia:

« Denuncio un grave attentato alla pubblica moralità. Nei negozi di vendita di articoli musicali e in vari bar dotati di *juke-boxes* sia di Pinerolo che del circondario, viene fatto sentire e venduto il disco sul quale da una parte è incisa la canzone di Modugno *Libero* premiata nel Festival di Sanremo, mentre dall'altra è incisa la canzone del medesimo autore dal titolo *Nuda*. E questa, come già si vede dal titolo, contiene espressioni licenziose. Le quali non sono certamente le più indicate per generare pensieri alti o delicati e per favorire costumanze morigerate nella gioventù, ma presenta in modo evidente dei caratteri lubrici che a buona ragione la morale umana condanna energicamente e che perciò cadono sotto le sanzioni del codice penale.

« Nessun motivo artistico giustifica la diffusione della canzone che in sé è giudicata delle peggiori dal lato artistico, ma se anche non si voglia negare che vi si trovi qualche elemento d'arte, questo non giunge mai a tale elevazione di forma da fare tollerare quanto di licenzioso e sensuale vi è che offende appunto secondo il comune sentimento, la pubblica morale. Perciò a nome di moltissimi, sollecito del pubblico bene per la difesa della gioventù ignara e inesperta, mentre protestiamo contro questi mercimoni sovvertitori di ogni idea di purezza e di bene e di ogni sforzo educativo, preghiamo la S. V. Ill.ma di ordinare, con ogni urgenza, il sequestro del disco *Nuda* in tutta la zona di competenza di questa Procura ».

Uno studente schiaffeggia il professore che lo espelle

Procida, 25 febbraio.

Uno studente del terzo corso dell'Istituto Nautico di Procida, Vincenzo Mattera di 17 anni, da Porto d'Ischia, ha schiaffeggiato in classe un insegnante che lo aveva espulso dall'aula.

Il fatto è avvenuto durante la lezione di astronomia e navigazione di cui il prof. Carlo Russo, da Piano di Sorrento, è ordinario. Mentre gli alunni svolgevano un compito scritto, il Mattera, che studia per conseguire il diploma di capitano di lungo corso, ha compiuto un atto di indisciplina per cui l'insegnante lo ha allontanato dall'aula. Lo studente, anziché eseguire l'ordine del professore, gli si è scagliato contro schiaffeggiandolo. Subito dopo, il Mattera, nonostante l'intervento dei bidelli della scuola, è riuscito a fuggire.

Sposi nel 1900 festeggiano oggi le nozze di diamante

Avigliana, 25 febbraio.

Hanno festeggiato le loro nozze di diamante i coniugi Luigi Blando di 83 anni, e Carmelina Tabone di 82 anni, abitanti in via San Pietro. Entrambi ricordano, forse con un po' di nostalgia la mattina del 25 febbraio del 1900, quando si sposarono. Proprio il giorno prima il signor Blando aveva compiuto i venticinque anni: era quindi libero di decidere di sé stesso, poiché in quei tempi solo a venticinque anni compiuti l'uomo diventava maggiorenne.

Oggi attorniati dai loro cinque figli, dai nipoti e dai pronipoti, i due anziani coniugi si riposano dalle fatiche della loro attività di contadini ed ascoltano i congiunti che progettano cambiamenti e migliorie alla loro proprietà.

Le maschere di carnevale sono arrivate in elicottero

Il "generale" d'Ivrea ha dato inizio al lancio delle arance - Scesi dal cielo Gianduja di Pinerolo e Gironi di Cuneo

(Dal nostro inviato speciale) Ivrea, 25 febbraio.

(c. a.) Quest'anno per la prima volta a memoria d'uomo, il « generale » d'Ivrea, dopo avere assunto i pieni poteri carnevalizi, non si è recato subito a rendere omaggio alle autorità religiose, perché la sede vescovile è attualmente vacante. Era stata affacciata la proposta di rivolgersi alla più alta autorità religiosa successiva, come dire il camerlengo quando si attende la nomina di un nuovo papa, ma ciò ha incontrato un'opposizione netta da parte dei « tradizionalisti », i quali esigono che lo « storico » carnevale di Ivrea resti fedele alla sua storia. C'è già stato un forte contrasto per la pretesa dello « Stato Maggiore » ad avere una sua bandiera e se l'ha spuntata, è stato proprio per un omaggio generico « all'autorità militare ». Se a questa si concedono pure dei « pieni poteri », non le si poteva negare decentemente la soddisfazione di un « desiderio ».

Altro fatto insolito, « l'indisposizione » del campanone, che si potrebbe chiamare come « colpito d'influenza » con la necessità di alcuni « medicamenti » i quali, avvolgendolo d'impalcature (fasce) hanno arrochito la sua voce e reso impossibile il caratteristico suonare a distesa. Ma esso non voleva essere assente ed ha fatto il massimo, poco importa se dava l'impressione di « una campana a martello »: si sapeva pure che i suoi rintocchi erano di gioia.

Il resto, pressoché normale. Sul Lungodora hanno cominciato ad allinearsi i bancherottoli con « berrette » frigie a visiera (lire 150) oppure no (lire 100), coriandoli e « bastoni » di leggerissima pelle ripieni di aria, i quali possono dare la gioia di colpire il prossimo, imitando lo slancio Arlecchino o Pulcinella, con la certezza assoluta di non avere poi noie per aver fatto del male, anche lieve. I bancherottoli lamentano un indebolimento dello spirito carnevalesco ma il mercato dev'essere ancora buono se c'è gara ad accaparrarsi l'area disponibile al prezzo di lire mille giornaliere per ogni metro quadrato. Il generale « cittadino » Ermanno Ozino ha letto il suo proclama invitante alla gioia e a prendersela con tiro d'arance contro coloro i quali, non indossando la « berretta » tradizionale, avranno l'aria di non volersi divertire. Il seguito, più pittoresco, a sabato con la presentazione della nuova « mugnaia ». Nello sforzo eroico di mantenere il segreto sulla sua identità, anche noi ci siamo resi complici di una leggera bugia, lasciando intendere che sarebbe stata bionda. E' ora di dire che è bruna, brunissima, ma giovane quantunque madre di due bambini. Ancora un minimo d'indiscrezione e ci scapperebbe detto che il suo nome di battesimo comincia per R.

A CHIVASSO è stata insediata la « Bela Tôlera », signorina Giuliana Monti, in uno sfarzo di luci e di fiori, con una rappresentazione di gala intitolata « La dolce... gita, fra le note ». Dopodomani la « Bela Tôlera » sarà ricevuta dal prefetto di Torino (ore 11), dall'amministrazione della provincia (ore 11.30). Non bisogna dimenticare che la « Bela Tôlera » discende in linea diretta da un'elezione consimile che aveva luogo in Torino, a Porta Palazzo, e attualmente caduta in disuso.

Vercelli, 25 febbraio.

Le manifestazioni di carnevale sono entrate ormai nella fase culminante. Bicciolano e la Bella Majin, da ieri hanno iniziato le visite alle istituzioni benefiche della città. Oggi con il seguito hanno reso omaggio al Prefetto, al Questore, al Presidente della provincia e all'Arcivescovo.

Questa sera s'è svolto il gran gala del Circolo « Addio giovinezza ».

Pinerolo, 25 febbraio.

Gianduja, la maschera piemontese impersonata dal signor Antonio Rolando, è sceso dal cielo, alle ore 16.30 di oggi, in piazza Vittorio Veneto a Pinerolo, con un elicottero. Una folla enorme ha accolto con un fragoroso applauso Gianduja, che aveva al suo fianco Giacometta. Sul balcone del palazzo comunale il sindaco, avv. Bona, ha consegnato alla maschera le chiavi simboliche della città. Applauditissimo, Gianduja ha quindi rivolto un discorso alla popolazione. E' seguito un ricevimento nei saloni del municipio; poi, preceduta dalla banda degli orfanelli del Cottolengo, a bordo di un cocchio Gianduja ha fatto un giro per la città. La manifestazione proseguirà nel pomeriggio di domenica con la sfilata dei carri allegorici, che verrà ripetuta nel pomeriggio di martedì prossimo.

Cuneo, 25 febbraio.

Il carnevale cuneese si è ufficialmente aperto oggi. Nella mattinata, le maschere di tre regioni, Piemonte, Liguria e Lombardia, sono giunte a Cuneo, dove hanno sostato per un grande pranzo. Poco prima delle 14 Gironi si è recato nel vicino comune di Castelletto Stura, dove oltre 250 uomini in costume avevano dato vita nella mattinata alla rievocazione storica della battaglia fra i castellettesi e i saraceni.

Verso le 14.30, salutato da fragorose cannonate, è atterrato un elicottero che, ospitato Gironi, si è diretto verso Cuneo, dove è sceso poco dopo le 15 in piazza Galimberti, gremita di folla. Sul palco, ad attendere la maschera, vi erano Gianduja con Giacometta di Torino; Cicciolin, esponente del carnevale di Savona; Gioppin a seguito di Bergamo, la Bela Tessioira di Chieri, in compagnia delle maggiori maschere della « Provincia Granda », re Kant e nonna Dementina di Demonte, Ciaferlin e l'ottava Castellana di Saluzzo, il gran mazarun di Fossano, Dragone I di Dronero, Micun e Micunetta di Busca, Ciaf e Cia di Robilante.

Dopo il saluto alla folla di Gironi e di Gianduja, il sindaco prof. Del Pozzo ha porto, nel salone del municipio, il benvenuto alle maschere.

ULTIME NOTIZIE

Nuovo violento discorso del dittatore in Siria

Il minaccioso atteggiamento di Nasser fa aumentare la tensione con Israele

Truppe egiziane entrano nella zona smilitarizzata di Gaza - Due divisioni della Rau concentrate nel deserto del Sinai - Tragica imboscata a due israeliani - Chiusa la frontiera tra Siria e Giordania - Deviato dagli arabi un affluente del Giordano per danneggiare Israele

Beirut, 25 febbraio.

La situazione nel Medio Oriente sta peggiorando in modo preoccupante. Il pessimismo è causato dai movimenti di truppe egiziane verso Israele e dalle gravi dichiarazioni che Nasser, presidente della Repubblica araba unita (Egitto e Siria), continua a fare nel suo viaggio nella provincia siriana.

Nasser ha parlato oggi a Daraa, nella Siria meridionale, in prossimità della frontiera giordana. Il dittatore si è scagliato contro gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia, accusandole di interferire negli affari del Medio Oriente e di aggravare la questione della Palestina con il loro impegno di opporsi ad ogni mutamento di confini che venisse fatto con la forza. L'impegno venne preso dalle tre potenze occidentali nel 1950 con la «Dichiarazione tripartita». Nasser ha più volte proclamato l'intenzione di provocare un nuovo conflitto «per distruggere Israele». La garanzia anglo-franco-americana per la pace blocca i progetti egiziani: per questo Nasser continua ad attaccare violentemente le potenze occidentali, accusandole di favorire gli israeliani nei contrasti con gli arabi.

Il presidente egiziano ha ripetuto di non riconoscere la validità della «dichiarazione del 1950» ed ha minacciato di «distruggere tutti gli interessi occidentali» nei paesi arabi del Medio Oriente se dovesse scoppiare un conflitto per la Palestina. Nasser ha alluso agli oleodotti, che già furono sabotati durante la guerra del 1956.

Oltre alle parole del capo della Rau, suscitano inquietudine i movimenti di truppe egiziane. Reparti sono entrati oggi nella zona smilitarizzata di Gaza, che è affidata in amministrazione a funzionari del Cairo, ma presidiata da speciali contingenti delle Nazioni Unite.

Forze egiziane sono concentrate nel deserto del Sinai. Si parla di due divisioni in marcia. L'ammassamento di truppe verso Israele conferisce alle parole di Nasser un tono ancor più grave e minaccioso.

Altri due episodi accrescono i motivi di preoccupata tensione. La Siria ha chiuso al traffico la sua frontiera con la Giordania, per motivi di sicurezza. Un israeliano è rimasto ucciso ed un altro ferito in un'imboscata che ha avuto luogo presso En Geddi, a nord di Sodom, nei pressi del Mar Morto. Per il momento non è stato possibile appurare se i responsabili della imboscata fossero beduini o soldati giordani.

Infine una sconcertante notizia che dà la misura dell'acre odio arabo verso gli israeliani: la Rau ha dato inizio ai lavori per il dirottamento del fiume Yamurk, uno degli affluenti siriani del fiume Giordano. L'iniziativa del Cairo rientra nel quadro del boicottaggio, organizzato dai paesi arabi confinanti con Israele, per far fallire il progetto israeliano di deviare le acque del Giordano allo scopo di irrigare tratti desertici e renderli produttivi. La notizia è stata annunciata oggi in Siria dal ministro dell'Interno di questa provincia della Rau, colonnello Abdel Hamid Serraj, durante un discorso pronunciato nel corso di una riunione pubblica alla quale ha presenziato anche il presidente Nasser.



La situazione paragonata a quella dell'autunno '56

New York, 25 febbraio.

Lo Stato d'Israele ha inviato una lettera al presidente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nella quale si richiama l'attenzione sul peggioramento della situazione fra Israele e la Repubblica Araba Unita.

Alcuni diplomatici dell'Onu raffrontano l'attuale tensione nel Medio Oriente al periodo precedente lo scoppio delle ostilità che portarono al conflitto di Suez nell'autunno del 1956.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, già la settimana scorsa aveva dichiarato che la situazione nel Medio Oriente stava peggiorando.

In Indonesia sorgerebbe una centrale atomica russa

Kruscev anticipa il ritorno?

Giakarta, 25 febbraio.

Kruscev ed il presidente Sukarno discuteranno un piano che prevede l'assistenza sovietica alla realizzazione di un centro atomico a scopi pacifici in Indonesia. I colloqui tra i due capi di governo avranno luogo verso la fine della settimana. Una riunione «preparatoria» ha già avuto luogo a Giakarta il 18 febbraio tra i dirigenti dell'Istituto di radiologia indonesiano e gli esperti sovietici che accompagnano Kruscev nel suo viaggio in Asia.

E' probabile che Kruscev lasci l'Indonesia con un anticipo di un giorno o due qualora i suoi colloqui con i dirigenti indonesiani venissero conclusi con successo nel periodo previsto.

Parata militare a Damasco



Nasser e Kuwatly assistono a Damasco, in Siria, a una parata militare in occasione del secondo anniversario della fondazione della Repubblica araba unita (Tel.)

Partito da Roma era diretto a New York

Un aereo italiano con 22 passeggeri precipita in Irlanda poco dopo il decollo

La catastrofe nella notte - Il quadrimotore aveva fatto scalo per il rifornimento di benzina prima di varcare l'Oceano - Pauroso scoppio nelle tenebre - Scarse speranze di trovare qualche superstite



Shannon, 25 febbraio.

Un aereo passeggeri «DC-7» delle aviolinee italiane è precipitato poco dopo aver decollato dall'aeroporto di Shannon. L'apparecchio è caduto a circa cinque chilometri dall'aeroporto, presso il villaggio di New Market. Squadre di soccorso sono subito affluite sul luogo del disastro.

Sembra che a bordo vi fossero 22 passeggeri. L'aereo era partito da Roma e aveva fatto scalo a Milano. Era diretto a New York.

Le prime notizie affermano che scarse sono le speranze di trovare dei superstiti.

La catastrofe è avvenuta alle due di notte. La visibilità era buona.

Il «DC-7» partito da Roma, dopo una tappa a Milano aveva proseguito per Shannon dove gli aerei commerciali sostano per effettuare il rifornimento di carburante prima di iniziare la traversata dell'Atlantico sino a New York.

Un funzionario dell'aeroporto di Shannon ha dichiarato che gli è parso esservi stata una specie di esplosione, e di aver scorto una fiammata piuttosto lontano dall'aeroporto, a terra. Non è possibile per ora sapere se lo scoppio è avvenuto mentre l'aereo era ancora in volo o a causa dell'urto nella caduta a terra.

Alle 2,45 (ora locale, corrispondente alle 3,45 italiane) un funzionario dell'aeroporto di Shannon ha dichiarato: «Ci sono vittime, ma il numero non è noto».

Le due amiche avvelenate amavano lo stesso giovane

Firenze, 25 febbraio.

Due ragazze ventenni Fosca Barbugli e Rosita Bonini, abitanti a Vicchio di Mugello in via Rostolana, grandissime amiche, furono ricoverate domenica scorsa all'ospedale di Careggi in gravi condizioni per ingestione di ossido di zinco.

Le due ragazze, dichiararono concordemente che durante il pomeriggio di domenica, mentre si trovavano insieme nella casa della Bonini, avevano trovato nella credenza della cucina un barattolo contenente della polvere marrone che esse credettero cioccolata: ne sciolsero più ciò una certa quantità nel latte e quindi sorbirono la bevanda. Dell'errore commesso si accorsero solo — sempre secondo le loro dichiarazioni — quando vennero colte da forti dolori viscerali. Ricoverate con prognosi riservata la Barbugli cessava di vivere alle quattro del pomeriggio di lunedì.

I carabinieri di Vicchio non accettarono per buona la versione che le due amiche avevano data al piantone dell'ospedale e iniziarono un'accurata inchiesta. Si è così potuto stabilire che le due ragazze si avvelenarono col solfuro di zinco perché erano innamorate dello stesso giovane, che peraltro non ricambiava l'affetto che esse nutrivano per lui. Ciò è risultato da un diario che i carabinieri hanno sequestrato stamani nella abitazione della Barbugli. Le due fanciulle, legate come si è detto da una affettuosa amicizia, avevano deciso concordemente di togliersi la vita anziché divenire rivali.

Morto l'attore Cesco Ferro colpito da malore alle prove

Trieste, 25 febbraio.

L'attore di prosa Cesco Ferro, che prendeva parte alle recite della Compagnia stabile triestina, è deceduto la notte scorsa per una improvvisa forma di setticemia da virus. Era nato trentacinque anni fa a Murano. Figlio d'arte, aveva calcato le scene a quattro anni, col padre.

Cesco Ferro prendeva parte da tre stagioni alle recite della Compagnia stabile triestina, con ruoli di primo piano. Aveva debuttato nella Compagnia Ruzzante di Padova, formata in gran parte da studenti universitari, ed era poi passato nella formazione di Cesco Baseggio, con la quale aveva partecipato a numerosi festival alla Biennale. Aveva poi fatto parte della Compagnia stabile di Genova, del Piccolo Teatro di Torino e della Compagnia nazionale veneta del Piccolo Teatro di Milano.

Fino a sabato scorso aveva recitato nella commedia di Labiche «La cagnotte», che si dà attualmente al Teatro Nuovo, ed ora si preparava a recitare «Liliom» di Molnar. Domenica mattina, durante una registrazione nella sede della Rai, Cesco Ferro era stato colpito da malore. Accompagnato a casa e quindi visitato da un medico, era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale dopo la diagnosi della gravità del male.

I ricercatori del C.n.r. minacciano uno sciopero

Roma, 25 febbraio.

La prossima settimana i quaranta ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche (matematici, ingegneri, fisici, chimici, biologi, psicologi) effettueranno tre giorni di sciopero se le loro richieste non verranno accolte.

Un professore austriaco esalta la "cuginanza" con la Germania

L'articolo di un esponente della Volkspartei della Stiria - Vivaci reazioni di cattolici viennesi alle nostalgie per l'Anschluss

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 25 febbraio.

La sterzata a destra della «Volkspartei» sta dando già adito alle prime polemiche: i fermenti reazionari più accesi giungono da certe correnti pangermaniste dell'organizzazione stiriana del Partito cattolico, quella da cui proviene il nuovo presidente nazionale della «Volkspartei», Gorbach. E' di questi giorni un articolo pubblicato nell'organo della «Volkspartei» stiriana, il "Südost Tagespost" di Graz, da un notissimo esponente cattolico locale, il consigliere regionale prof. Koren, il quale patrocina nel suo scritto la revisione del concetto di nazionalità austriaca e del termine stesso di Austria: in sostanza, egli proporrebbe di chiamare l'Austria «Ostmark», la marca orientale, così come essa venne denominata da Hitler ai tempi umilianti dell'Anschluss.

Scrive il prof. Koren: «Un compito di marca orientale spetta nuovamente al nostro paese, con nuovi e diversi doveri e possibilità: noi siamo la marca orientale del mondo libero». Più avanti, riferendosi alla cuginanza storico-linguistica con la Germania, cuginanza che per lui si dovrebbe evidentemente tramutare in fratellanza, egli afferma: «Sarebbe assolutamente insensato dimenticare ciò che ci unisce col nostro immediato vicino: la lingua comune, la storia comunemente fatta e patita per l'Europa».

Nei circoli austriaci, anche cattolici, sensibili all'indipendenza ed al carattere nazionale autonomo dell'Austria, l'articolo del dirigente della «Volkspartei» di Graz ha suscitato reazioni indignate: il noto umanista cattolico Heer, che in Austria si vede spesso costretto a prendere le parti, contro gli estremisti di ogni risma, della ragione e della verità, ha scritto un monitorio articolo sulla rivista *Furche* in risposta al lavorio che, sempre più scopertamente, vanno svolgendo le correnti pangermaniste in seno alla Volkspartei.

Heer, acutamente, nota che gli elementi più nazionalisti della «Volkspartei» parlano ambiguamente due linguaggi: uno, nostalgico, in seno alle varie organizzazioni e sotto-organizzazioni combattentistiche e irredentistiche; l'altro in pubblico, in Parlamento, nelle manifestazioni ufficiali, dove il loro istinto neo-nazista si palude nei panni di una prosopopea europeistica, in cui scheggiano retorici richiami alla difesa del mondo libero, della cristianità ecc. «Questa doppiezza ed ambiguità — ammonisce lo scrittore cattolico — rappresenta per noi un grave pericolo sulla strada della reazione, una reazione che, in maniera sempre più spinta e aggressiva, ci porta sempre più a destra».

c. b.

Nessuna speranza per i 75 nella miniera della Germania Est

Le vittime recuperate, 48

Berlino, 25 febbraio.

Le squadre di soccorso che lavorano ormai da tre giorni nella galleria della miniera di carbone «Karl Marx» a Zwickau (Germania Est) sono riuscite a riportare alla luce le salme di altri quattro minatori. Il numero dei morti è salito a 48. Le speranze di trovare superstiti fra i 75 uomini ancora bloccati a 1100 metri di profondità sono ormai nulle.

ULTIME DI CRONACA

Arrestati due giovani che rubano ruote d'auto

L'altra notte, verso l'una, due individui, identificati più tardi per Alberto Crivello di 20 anni e Domenico Arabo di 24, s'avvicinavano ad una «1100» in sosta in via Ticino e cominciavano a scassinare la serratura del baule per rubare la ruota di scorta. Ma durante il tentativo, uno dei due rompeva il vetro posteriore, si feriva un dito e lanciava alcune imprecazioni, svegliando un inquilino di una casa accanto che s'affacciava alla finestra. Il vedeva e telefonava subito in Questura. La Volante giungeva che i due avevano già asportato la ruota di scorta ma non erano riusciti ad allontanarsi più di cinquanta metri.

Al comparire della polizia, il Crivello e l'Arabo abbandonavano la refurtiva e si davano a precipitosa fuga per i campi. Gli agenti tuttavia, nel giro di mezz'ora, li circondavano e li catturavano.

Il gen. Primieri al Rotary

Ieri sera, al Rotary Club, presieduto dal prof. Comba, il generale Clemente Primieri ha svolto un'interessante conferenza sul «Problema economico del disarmo». Nell'ultimo esercizio il bilancio del Ministero della Difesa ha assorbito oltre 612 miliardi: 418 miliardi per il personale e [illegible] per il materiale. L'oratore con la sua specifica competenza, ha sottolineato l'importanza delle possibili economie nei vari settori.

— Nell'ultima [illegible] del Lions il teologo Filippo Appendino ha esposto i numerosi temi che discuterà il prossimo Concilio Ecumenico, e i loro riflessi sulla vita e sui costumi della comunità cattolica.

Un folle stordisce la moglie e lancia l'auto in un fiume

E' un ex-paracadutista francese, impazzito dopo la guerra in Indocina - Sono morti entrambi

Bordeaux, 25 febbraio.

In preda a una crisi di pazzia, un ex-paracadutista francese si è gettato in un fiume con l'automobile, insieme alla moglie che aveva stordito a colpi di bottiglia. Il dramma è avvenuto a Saint-Androny, sulle rive della Gironda, nei pressi di Bordeaux. Le vittime sono Jean Saint-Jean, di 36 anni, e la moglie Gisèle.

Rimpatriato dall'Indocina, il Saint-Jean si era sposato a Vannes e si era stabilito in casa dei genitori di Gisèle, che possiedono un caffè nella cittadina bretone. Ma la felicità della coppia fu di breve durata: le scenate si facevano sempre più frequenti, e neanche la nascita d'un bambino, cinque anni fa, valse a rasserenare gli sposi. La polizia dovette intervenire varie volte per evitare che le dispute degenerassero in atti di violenza.

Nel 1959, il marito, che lavorava come tassista, fu vittima di un incidente che per poco non gli costò la vita. Il giovane dovette essere ricoverato in clinica per molte settimane: i suoi occhi erano gravemente colpiti ed i medici dovettero operare miracoli per evitargli la cecità. Il carattere dell'ex paracadutista si inasprì durante la convalescenza al punto che i medici decisero di farlo internare in un Istituto neuro-psichiatrico. Poco dopo, però, Jean fu rilasciato. Ma il suo umore non migliorava: a casa, coi colleghi, nei caffè, qualsiasi pretesto era buono per litigare. Meno di un mese fa, alcuni giovanotti ripescarono il tassista che si dibatteva nelle acque del porto di Vannes: il Saint-Jean affermò di essere caduto accidentalmente.

Mercoledì, col pretesto di andare a trovare i suoi genitori che vivono presso Bordeaux, il tassista si mise in viaggio insieme alla moglie. In piena notte, a breve distanza dal villaggio di Saint-Androny, egli bloccò i freni dell'automobile e, certamente in un accesso di follia, colpì selvaggiamente la moglie con una bottiglia, ferendola profondamente al capo. La scena non ebbe testimoni: ma un camionista che si trovò a passare in quel momento, racconta di aver visto una donna che giaceva inanimata sul ciglio della strada, a breve distanza da una macchina immobile. L'uomo si fermò, pensando si trattasse di un incidente, e si avvicinò alla donna. Quando vide le ferite, capì che si trattava di colpi inferti intenzionalmente, e decise di avvertire la polizia. Ma aveva appena messo in moto il camion, che scorse un uomo che saliva al volante dell'automobile, dopo avervi caricato la donna.

Il Saint-Jean attraversò a folle velocità il villaggio di Saint-Androny, tanto che parecchi abitanti si fecero alle finestra per vedere chi era il «pazzo» che guidava in quel modo. La potente automobile svoltò sulla strada che conduce al porto fluviale, e sparì. Alcune ore dopo, alle prime luci del mattino, un pescatore vide brillare un fanale rosso nelle torbide acque della Gironda. La polizia ripescò l'automobile del Saint-Jean: l'ex paracadutista e sua moglie erano morti.

De Gaulle parla di nuove armi "La Francia deve potersi difendere da sé"

Accenno alla Nato: «Nell'organizzazione atlantica ci staremo, ma in posizione di parità» - Ribadita l'autodecisione per gli algerini, «sola proposta degna della Francia»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 febbraio.

La volontà di Parigi di consentire agli algerini di scegliere liberamente il proprio destino è stata confermata a varie riprese dal generale De Gaulle nel corso del suo viaggio nel Mezzogiorno della Francia, che, incominciato stamane a Gaillac, l'ha portato finora a Carmaux, Albi, Castres, Mazamet e Carcassonne, e proseguirà per altri tre giorni.

«Dinanzi all'evoluzione che trascina i popoli africani — egli ha detto —, bisogna che la Francia accetti di formare con loro una comunità su basi nuove, cioè sulla base della libera scelta degli uni e degli altri. Bisogna che nella guerra impostale dalla rivolta in Algeria, la sua volontà sia di uscirne mediante l'autodeterminazione degli algerini, la scelta che faranno loro stessi del proprio destino».

Questo concetto è stato ribadito dal generale De Gaulle ogni qualvolta ha pronunciato un discorso, accompagnandolo con precisazioni, come le seguenti: «L'Algeria non può essere, non deve essere, non sarà quella che fu. E' evidente ed è necessario. Sarà ciò che deve essere in virtù della volontà liberamente espressa dei suoi figli. In definitiva, la Francia non ha nulla da perdere, anzi tutto da guadagnare... Bene inteso, non si procederà a trattative politiche sull'avvenire dell'Algeria, che appartiene agli algerini, prima che il fuoco sia cessato. Perché quando si ammazza e si sgozza non si può evidentemente costruire. Quando il fuoco sarà cessato, la Francia farà in modo che le tendenze algerine siano confrontate per organizzare la grande consultazione in cui gli algerini diranno liberamente ciò che vogliono».

Questa presa di posizione, che il generale ha definito «la sola degna della Francia», è considerata negli ambienti politici parigini come la risposta alla recente dichiarazione di Ferhat Abbas ed un invito al *leader* algerino a fare un passo avanti con quella che ha annunciato e che sarebbe imminente.

Il generale De Gaulle, però, ha tenuto ugualmente a precisare di nuovo la sua posizione in seno all'alleanza atlantica: «Bisogna che la Francia sposi la sua epoca. Bisogna che, dinanzi alle minacce che sovrastano, si procuri i mezzi necessari per difendersi senza essere costretta a mettere nelle mani altrui la propria salvezza nazionale... Perciò, si è messa in grado di avere quello che le occorre per difendersi da sé... Nell'alleanza atlantica, la Francia aveva senza dubbio un posto degno di lei, ma non era in prima fila. E' necessario che abbia i mezzi per avere degli alleati, ma anche per fare a meno dei protettori. Ciò non vuole dire che cesserà di essere in un campo, ma ci vuole essere in posizione di parità».

Questo giro del generale De Gaulle nella Francia meridionale lo porterà domani a Narbonne, a Sète, a Montpellier e lungo la costa fino in Provenza, dove riprenderà il treno per Parigi.

L'accoglienza della popolazione è buona, ma l'inviato speciale di *Le Monde* ha osservato che in certi centri manca l'entusiasmo che si registrò in occasione di precedenti viaggi.

l. m.

Nel Canale della Manica

Le spoglie di Lady Mountbatten calate in mare da un «caccia»

Londra, 25 febbraio.

(m. cl.) *Con una commovente cerimonia, le spoglie di Lady Mountbatten, morta sabato nel Borneo settentrionale, sono state calate oggi nella Manica. Il rito — chiesto dalla defunta nei suoi ultimi istanti di vita — si è svolto a bordo del cacciatorpediniere* Wakeful, *a venti chilometri al largo di Portsmouth. Erano imbarcati sul vascello i soli membri della famiglia Mountbatten: il marito, ammiraglio ed il nipote, principe Filippo di Edimburgo, entrambi in uniforme di ammiragli della flotta, la madre di Filippo, principessa Andrew di Grecia, che indossava l'uniforme d'infermiera. Il servizio funebre è stato celebrato dall'arcivescovo di Canterbury, dottor Geoffrey Fisher.*

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gildo Svanetti
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia e parenti tutti. I funerali oggi 26 corr. alle ore 14.30 da via Lubreto 25.
— Torino, 26 febbraio 1960.

L'ingegnere Mando Reggio (U.S.A.) e famiglie Reggio Gaudino Brunetta partecipano vivamente al profondo dolore della famiglia Barsolo per la morte del caro grande indimenticabile amico
Michelino
— Torino, 26 febbraio 1960.

Nel sesto triste anniversario della scomparsa dell'
Ing. Arturo Cayre
la moglie e la figlia lo ricordano ai parenti ed amici con il dolore di allora e con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 26 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Anna Amateis ved. Boccaccio
La piangono: i figli Domenico, Giacomo, Francesco, Giuseppe, Severino, Natalina, Rosina, Suor Guglielmina, generi, nuore, nipoti e parenti. Funerali sabato 27 ore 15, corso Reg. Margh. 76, Volpiano. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 26 febbraio 1960.

Gino Malabaila e famiglia partecipano vivamente al dolore del principale cav. Domenico Boccaccio, per la scomparsa della cara mamma.

Gli amici: Avogadro, Battaglia, Gorgerino, Bormacca, Bosio, Chianale, Gilardi, Leomagno, Maretto, Ranazzi, Ricca, Scarzo, Vagnino, Vagliasco prendono viva parte al dolore dell'amico Domenico Boccaccio per la morte della mamma, signora
Anna Amateis ved. Boccaccio
— Torino, 26 febbraio 1960.

Gli Artigiani Elettrauto prendono viva parte al dolore del collega cav. Domenico Boccaccio per la perdita della mamma signora
Anna Amateis ved. Boccaccio
— Torino, 25 febbraio 1960.

La famiglia Travaglini-Giorgi con profondo cordoglio partecipano la scomparsa della
Mamma
dell'amico fraterno cav. Domenico Boccaccio.
— Torino, 26 febbraio 1960.

A soli tre giorni dal marito è mancata cristianamente
Tersilla Mautino ved. Mautino
La piangono i figli con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gino Demichelis per le assidue cure prodigate. I funerali oggi, alle 16, da via Sangro 77. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1960.

La Ditta Mautino Carlo, Anselmo, Teodoro di Domenico - Lagnasco, annuncia il decesso della signora
Tersilla Mautino ved. Mautino
madre dei titolari.
— Torino, 26 febbraio 1960.

Tina Mautino unitamente a Maria e Giovanni, Rita Mautino, Domenico Mautino unitamente a Felice e Carla, annunziano la dipartita della cugina
Tersilla Mautino ved. Mautino
— Torino, 26 febbraio 1960.

La Trans-Trieste unitamente al suo incaricato Gerruti partecipano al lutto della ditta Mautino per la morte dei genitori dei titolari
Domenico e Tersilla Mautino
— Torino, 26 febbraio 1960

Dopo una vita onesta ed operosa tutta dedita alla famiglia, cristianamente come visse è tornata a Dio l'anima buona di
Raffaele Gilli
Nell'immenso dolore, che solo nella Fede e nel suo dolcissimo ricordo trova conforto, lo annunciano a quanti lo conobbero ed amarono, la moglie Luigia Sesia, i figli: Carletta col marito Carlo Bacchino e figli Giovanni e Lauretta; Giuseppe con la moglie Fiorina Novelli e figli Raffaele e Liliana; Giovanna col marito Ernesto Cipriano e figlio Carlo; Laura col marito Ferdinando Severo; cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 27 corr. ore 8,30 da via Montesemolo 15, indi la cara salma proseguirà per Villanova d'Asti Borgata Savi dove alle ore 10,30 seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento. Un particolare grazie al medico curante dott. Marcello Bressa. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Impiegati ed Operai della Soc. «Italcable» profondamente addolorati, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il geom. Giuseppe Gilli per la perdita del suo adorato babbo
Raffaele Gilli
— Torino, 26 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata
Giuditta Daltrino ved. Guala
di anni 92
L'annunciano desolati il figlio Agostino, la figlia Magda ved. Panicelli, Rita, Domenica Maricucci e Gino; la nuora Maria Ferrero, i generi Olinto Lucchini, Giovanni Dusato e parenti tutti. Un grato ringraziamento al dr. Fagani che le prestò le più amorevoli cure. I funerali venerdì 26 ore 14,30 partendo da corso G. Agnelli 116. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1960.

Rita Pandolfi, Roberto Lucchini, Marisola Dusato costernati annunciano con accorato rimpianto la scomparsa della loro adorata
Nonna
— Torino, 26 febbraio 1960.

I Colleghi dell'Ufficio Sipi partecipano al lutto del rag. Ducato, per la scomparsa della Suocera.

Cristianamente è mancato
Silvio Faccin
Maresciallo M. dei Carabinieri in pensione
Lo piangono con immenso dolore: la moglie Margherita Pagni, i figli Anita, Silvia, Johanna, Marino, nuora, genero e nipotini, il fratello, cognati, nipoti e parenti. Funerali sabato 27 alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Giacosa 1.
— Ivrea, 25 febbraio 1960.

Lucia e Giovanni Strobbia partecipano con dolore al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro maresciallo
Silvio Faccin
— Ivrea, 25 febbraio 1960.

La famiglia Pasquale Strobbia, Giuseppe Strobbia ed Italo Franceschi si associano al dolore dei famigliari.

Il Teatro Stabile di Torino annuncia l'improvvisa immatura scomparsa avvenuta a Trieste dell'attore
Cesco Ferro
che ha partecipato con elevata intelligenza artistica e profondo amore a numerosi spettacoli del Teatro Stabile di Torino.
— Torino, 26 febbraio 1960.

Gianfranco de Bosio partecipa con vivo dolore all'improvvisa scomparsa avvenuta a Trieste del suo amico
Cesco Ferro
suo collaboratore artistico fin dal 1948 nel Teatro dell'Università di Padova e ne ricorda l'amore per il Teatro, il suo valore di interprete e gli elevati ideali.
— Torino, 26 febbraio 1960.

Munito di ogni conforto religioso, assistito dall'amore dei suoi cari, cessava di vivere alle ore 11,30, l'
Avv. Nunzio Pericone
Ne danno l'annuncio la moglie Irma Schiavo, il figlio Renato, la figlia Giuliana col marito Luciano Franciosini, le adorate nipotine ed il prediletto Nunziatino. I funerali avverranno il giorno 27 corr. alle ore 16 nella chiesa di S. Giustina in Prato della Valle partendo dalla Clinica Morgagni.
— Padova, 25 febbraio 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Mario Arena
Artigiano Fiat
L'annunciano addolorati la moglie Catterina Fonciaro, la sorella Amalia, cognati, nipoti, parenti tutti e amici. Funerali domani 27 corr. ore 14,30 da via Borg Pisani 29 indi la cara salma proseguirà per Catuso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Rossini
Addolorati l'annunciano: le sorelle, nipoti, cugini, parenti tutti. La cara salma, dopo la benedizione alle ore 8 del 27 corr., partirà da via Sidone 32 per Borgoratto Alessandrino ove seguiranno i funerali alle ore 11 indi verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Da tre anni il
COLONNELLO
Umberto Re
pioniere dell'Aeronautica
rivive nel ricordo della moglie, figlia, sorella. Sabato 27 ore 10 nella chiesa Gran Madre Messa anniversaria.
— Torino, 26 febbraio 1960.

Carla ed Amalia Vallarino Gancia e figli, Lamberto ed Anna Vallarino Gancia e figli profondamente addolorati piangono la scomparsa della
CONTESSA
Vittoria Salvadori di Wiesenhoff
e si uniscono al dolore dei cari amici.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Il Direttore, prof. Luigi Biancalana, gli Assistenti e gli Allievi dell'Istituto di Patologia Chirurgica e le Allieve del Corso di Fisioterapia prendono viva parte al dolore della sig.na Lotti Salvadori di Wiesenhoff per la perdita della sua cara mamma
CONTESSA
Vittoria Salvadori di Wiesenhoff
— Torino, 25 febbraio 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Comitato Patronesse della «Cucina Malati Poveri» prende viva parte al dolore del suo vice-presidente per la scomparsa della consorte
CONTESSA
Vittoria Salvadori di Wiesenhoff Currene
Patronessa dell'Opera Pia.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Maria Giovanna ed Attilio Lagger partecipano con affetto al dolore di Rosetta, Clara e Giacomino per la morte della madre
DONNA
Vittoria Salvadori di Wiesenhoff
— Torino, 26 febbraio 1960

La sera del 24 corrente, dopo lunga e penosa sofferenza è piamente spirata la benefica signora
Anna Pasquina ved. Succio
Ne dà il mesto annuncio l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 8,30 partendo dal Pensionato di via Giulio n. 8, per la Parrocchia di Sant'Agostino. La cara salma verrà tumulata a Bra nella tomba di famiglia.
— Torino, 26 febbraio 1960.

Si associano al dolore per la perdita della carissima
Anna
il cognato Succio e famiglia; i cugini: Albesiano, Capelli, Caravelli, Casalegno, Cavallo, Emprin-Gilardini, Ferrero, Galdano, Gliria, Pasquina, Roccavilla, Rolaghe, Sola, Vola, Zanchi; e gli amici: Raffo, Barzaghi e Marra.
— Torino, 26 febbraio 1960

I parenti ringraziano la buona Suor Francesca e Suore tutte per l'amorevole assistenza prestata alla loro cara
Anna
— Torino, 26 febbraio 1960.

E' mancata ai suoi cari
Alessandrina Cerrato ved. Minelli
La piangono i figli: Emilio, Giovanni, Domenica e Maria in Apiae con le rispettive famiglie e parenti tutti. Per sua volontà, nè fiori, nè lutto. Un vivo ringraziamento alle Reverende Suore ed al personale del Pensionato S. Salvario. Funerali sabato 27 ore 14,30 da via Cereale 19.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Mario Riccardi e Camillo Beiri con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore del signor Giovanni Minelli per la scomparsa della cara mamma, signora
Alessandrina Cerrato ved. Minelli
di anni 87
— Torino, 25 febbraio 1960

La S.I.C.A.I. unitamente ai suoi Dipendenti partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito il suo direttore signor Giovanni Minelli ed il nipote signor Luciano.

La Presidenza, i Consiglieri d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della Lampade Elettriche Radio Soc. p. Az. partecipano al lutto che ha colpito il proprio Sindaco, signor avv.to Enzo Lo Vetere, per la perdita della sua cara mamma, signora
Titina Lo Vetere
— Torino, 25 febbraio 1960.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Direzione, Funzionari e Impiegati dell'Artigianato di Torino e Provincia esprimono al dott. Rosario Lo Vetere le loro più vive condoglianze per la perdita della sua cara mamma.
Titina Lo Vetere
— Torino, 26 febbraio 1960

I dottori Benedetto Emanuele e Mauro Randone e la signora Luigina Masieroni della Mutua Artigiana partecipano al dolore che ha colpito il dott. Rosario Lo Vetere, per la scomparsa della mamma
Titina Lo Vetere
— Torino, 26 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Angela Battagliotti n. Rolle ved. Appendino
Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, la figlia Mira Botto col marito Attilio e figli Roberto e Brunella, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 27 corr. alle ore 14.30 da corso Orbassano 42. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Tina e Manfredo Botto partecipano al dolore di Mira e Attilio per la perdita della
Mamma
— Torino, 26 febbraio 1960.

La Soc. p. A. Botto Federico si unisce al dolore del signor Attilio Botto per la scomparsa della suocera
Angela Battagliotti
— Torino, 26 febbraio 1960.

Dopo tanto coraggioso soffrire, ha chiuso la sua esemplare vita terrena il giorno 23 febbraio, munito dei conforti religiosi e benedizione papale, l'anima buona di
Pietro Ovio
di anni 81
lasciando nel cuore straziato dei suoi cari il conforto di un dolcissimo ricordo. Col più grande dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie Margherita Reggio, la figlia Mira col marito Renzo Brizio e figli Annamaria e Alberto, Mariola col marito Michele Olivero che amò come figlio e figli Sandro e Piero, i cognati Reggio, i nipoti, cugini e parenti tutti. Si ringraziano le gentili persone che con presenza, fiori e scritti, sono stati vicini in questa dolorosa circostanza. La salma riposa nel cimitero di Asti.
Torino, corso Vittorio Eman. 76.
— 26 febbraio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Mosso
ex-esercente
di anni 71
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Vincenzina Colombaro, la figlia Ada col marito Giuseppe Camussa e figlio Gianfranco, il suocero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 c.m. alle ore 8,30 partendo da corso Unione Sovietica 167; indi la cara salma verrà trasportata a Grazzano d'Asti, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno al mesto accompagnamento. Servizio di pullman.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Battista Decarolis
Commerciante
Addolorati lo annunciano: la moglie, il fratello Marcello e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 alle ore 14,30 da corso Raffaello 5.
— Torino, 25 febbraio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Luigi Zola
(Pensionato Posta)
L'annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, parenti tutti. Funerali sabato 27 ore 10,30 via Scalenghe 5. La presente per ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Nel secondo doloroso anniversario della improvvisa scomparsa del
Dott. Pietro Lombardo
la moglie, i figli ed i parenti lo ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene e lo stimarono. Nella Cattedrale di Alessandria il giorno 27 febbraio p.v. alle ore 10 sarà celebrato un rito funebre di suffragio.
— Alessandria, 26 febbraio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDONSI due alloggetti casa nuovissima, costruzione veramente solida signorile, termo bagno ascensore, affittati reddito, complessive cinque camere oltre servizi pianterreno e quinto piano, zona stazione Dora, ampie facilitazioni pagamento, rateazioni anni cinque, prezzo cinque milioni. Fin-Val, telef. 527-410; 527-411.

VERO affare chiusura frazionamento impresa vende nuovi 3 alloggi camera, cucina, liberi. Due camere, cucina grandissimi affittati alto reddito. Via Paganini 23. Telefonare Zorra 235-053. A13340

VIA Lanusei 17, vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere, nuova costruzione, prezzi convenienti, minimo anticipo, rimanenza lunga rateazione pari affitto. Visite in cantiere ore 9-18. 29

VIA Medici vendiamo alloggi 1-3 camere e negozi. Mutuo. Telefon.

VILLA acquisterebbe collina Torino, Moncalieri, Pecetto, eventualmente anche con rustico. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9319 — Torino».

VILLA americana 4 camere, salone, cucina, giardino, garage, richiesta zona Francia, Regina. Telefono 781-405.

VILLA collina torinese 8 vani tutti comforts 2000 terreno 9.000.000. Telefonare 893-967. 20410

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari, 4-5 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, Strada Alberoni 18. 17028

VILLAGGIO S. Martino, villette 4-5-6 camere, servizi, giardino, vendonsi convenientemente abitabili subito pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefonare 553-046 ore pasti; Telef. 534-306.

VILLETTA zona precollinare in Castiglione Saluzzo (Cuneo) 4 camere più servizi, posizione incantevole, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4464 — Torino». A14383

ZONA piazza Bernini vendesi alloggio 2 camere servizi ascensore termo centrale. Telef. 850-070. 20439

40 km. Torino vendo casetta 4 camere, servizi 3 terrazze giardinetto. Casella 353 P. SIP. Milano. 22255

500.000 per camera rimanenza rateazione vendonsi alloggi 2-3 camere, cucina, servizi via Exilles. Telef. 46-??. 96

2.000.000 vendonsi 4 camere due libere adiacente piazza Salotino, Tel. 363-453.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere possibilmente servizi, cauzionando. Telefonare 46-411. A13930

APPARTAMENTO bellissimo mq. 300 Crocetta affitterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6306 — Torino».

CAMERE 12-15, piano terreno, massimo primo, scuola signorile cerca affittare zona Matteotti, piazza d'Armi. Tel. 505-563.

CERCASI da affittare od acquistare terreno mq. 3000 da adibirsi magazzino, zona preferita Lingotto e Francia. Scrivere «Pubblicità Stampa 6229 — Torino».

CERCASI negozio centrale in affitto adatto esposizione et uffici più magazzino attiguo mq. 100-300 mq. con comodità accesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino». A13646

CERCO 2 camere cucina adiacenze Madonna Pilone. Scrivere Pellegrino, corso Casale 210. A13910

SPOSI impiegati cercano 1-2 servizi qualsiasi zona. Telef. 83-087. A14382

STABILIMENTO mq. 400 coperti cortile forza, telefono, uffici annessi affitterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6305 — Torino». A13413

USO ufficio professionale cercansi 2 locali e servizi zona centrale casa signorile. Telefonare 53-527. A14295

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo 2 soffitte centrali 5000 cadauna. Anglesio, Nizza 8.

A S. Rita centro casa signorile nuova costruzione affittiamo alloggi due camere tinello cucinino, bagno ascensore riscaldamento. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 109. 189

A 9000 camera cucina; camera, tinello, servizi 14.000. Telefonare 688-755.

A 12.000 camera servizi Lingotto, 15-18 mila alloggetti. Telef. 58-067. A14382

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000, 14.000 16.000, 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTANSI alloggi abitabili subito 2-3 camere cucina bagno termo ascensore, via Tunisi 67, tel. 53-512. 245

AFFITTANSI ampi locali, piano rialzato, seminterrato, 1° piano, mq. 900 adatti grandi laboratori silenziosi, magazzini. Telefonare 44-435. 20296

AFFITTANSI Porta Nuova 2 camere cucina entrata 1° piano. Telefon.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato via Montana. Telefonare ore pasti 280-603.

AFFITTASI alloggetto tutti confort zona S. Rita. Telef. 396-056. 21154

AFFITTASI alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi termonafta centrale, ascensore. Rivolgersi portineria corso Unione Sovietica 361. A14547

AFFITTASI alloggio adatto uso studio, abitazione 5 camere, bagno, servizi, piano rialzato, corso Francia 24. Rivolgersi portineria. Telef. 43-066. 21051

AFFITTASI Desanctis 72 garage anche uso deposito 6000. Telef. 43-066.

AFFITTASI garage Fratelli Carle 39. Telef. 690-758. A13042

AFFITTASI alloggio signorile largo Brescia, sei locali tripli servizi. Telefonare 20-672. A12408

AFFITTASI alloggio 6 camere accessori zona Porta Nuova termo centrale libero. Telefonare 53-768. A15006

AFFITTASI locale con ufficio, servizi, quattro vetrine mq. 200 su via, uso laboratorio, depositi, ecc. Telef. 883-871.

AFFITTASI locale industriale mq. 900 coperti più cortile, riscaldamento, forza, luce, alto a 200 metri dazio radiale Moncalieri. Libero fine giugno. Tel. 651-073.

AFFITTASI locale negozio laboratorio con 2 camere soprastanti. Tel. 677-341

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio mq. 160 altro locale seminterrato mq. 60 via Corio 11. Tel. 743-952.

AFFITTASI magazzino deposito mq. 1200. Telefonare 553-960. 20438

AFFITTASI negozio, alloggio, termo bagno, tranviaria, zona commerciale. Cavallera, Saluzzo 31. 20324

AFFITTASI negozio con retro buona posizione passeggio. Tel. 700-161, 792-949.

AFFITTASI negozio palazzo nuovo corso Regina Margherita 213 bis, 18.000 mensili. A13261

AFFITTASI Rosselli 80 negozio retro divisibile mq. 180. Telef. 590-871.

AFFITTASI 3 camere 8000 locale fronte via 5x5, corso Francia 125. Telefonare 772-648. A14283

AFFITTIAMO locale mq. 150 centralissimo luminoso termo servizi. Tel. 53-572.

AFFITTO, barriera Milano via Malone 34, alloggio signorile due camere salone servizi terzo piano angolare. Ore 17-18.

AFFITTO locali industriali in Regina Margherita liberi subito, entrata carraia, uffici, abitazione portinaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2242 — Torino».

AMMOBILIATO signorile centrale sei camere servizi. Telef. 584-583, 763-150.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 396-220. Mastropietro

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imbottiti servizi accurati, garanzia. Telefonare 272-558. A1927

CAMERA cucinino entrata servizi affitto 11.000 mensili. Via Bonsa. Tel. 563-528.

CASETTA due camere, servizi sottorimessa scantinato uso laboratorio affitto. Asiago 48. Telefonare 703-542. A14396

IMPRESA affitta negozio nuovo servizi, conveniente. Fervent 52. Tel. 21-820.

LOCALE mq. 55 cortile indipendente affittasi corso Moncalieri. Telef. 608-308.

LOCALE uso magazzino oppure deposito con ufficio, oppure laboratorio non rumoroso, superficie circa mq. 80 con servizi, affittasi S. Rita centro, rivolgersi portineria corso Sebastopoli 188. 199

LOCALE 80 mq. riscaldato, abitazione volendo seminterrato, affitto. Tel. 270-050

LOCALE 400 mq., 2 uffici, borgo Po, adatto magazzino costruzioni e simili offresi. Telefonare 597-075 ore pasti.

MAGAZZINO con piccolo ufficio mq. 85 affittansi, corso Moncalieri, Ponte Isabella. Telefono 583-772. A14554

NEGOZIO spazioso centrale moderno retro seminterrato, affittasi. Telef. 881-004.

PRIVATO affitta 2 alloggi nuovi moderni capolinea 14. Telef. 383-444 ore 18-22.

PROPRIETARIO affitta Desanctis 72 alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, termosifone, ascensore, Telef. 48-066.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-544. 10343

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTEREI annualmente alloggio o casetta non ammobiliati, possibilmente giardino, località villeggiatura altitudine non superiore 800 metri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7036 — Torino».

LOANO affittasi appartamento ammobiliato sul mare marzo aprile; Tel. 282-563.

LOANO, clima più mite della Riviera, nuova via silenziosa centro abitato, vicinissimo mare, vendiamo appartamenti, pensioni, negozi, Condominio «Nuova Loano», Garibaldi 26 B. Loano.

VILLEGGIATURA cercano pensionati soli mezza montagna, camera cucina ammobiliata, indipendenti, soleggiate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino».

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Sanremo «Hotel Parco» soleggiato, tranquillo, ideale soggiorno sul mare.

LOANO. Nuovo Hotel Turistico. Ottimo trattamento. Riscaldamento. L. 1500. Telefonare 69-201. 22104

RAPALLO piccolo Hotel, soleggiatissima pensione per famiglie, ascensore. Interpellateci. A14368

SANREMO pensione completa 7 giorni riscaldamento 14.000 compreso viaggio Costa Azzurra, Pensione Memphis, Zeffiro Massa, telef. 63-74. 21152

VARAZZE. Pensione Los Indios, ottima cucina, termosifone, 1500 tutto compreso.

VARAZZE. Pensione Ristorante Adriana. L'unico sul mare. Centralissimo. Riscaldamento. 20909

VISERBA. Pensione Sanmarino, via Puccini. Vicinissima mare. Modernissima. Bassa stagione 2000 complessive.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, perfetta preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue, Via Roma 254. Telef. 50-354. 21743

COMPTOMETER. Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1866

LICEO Artistico preparazione completa esami ammissione per licenziandi scuola media Avviamento inizio 14 marzo ore pomeridiane. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. 20396

RADIOMONTAGGIO corsi accelerati Istituto Galileo Ferraris, Bellini 7. Telefono 41.???. A12214

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telef. 512-025.

ACCURATE lezioni inglese francese anche domicilio. Prezzi modici. Tel. 296-683.

ESEGUESI bromo offset accetta lavoro ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4458 — Torino». A14869

DISEGNI, progetti, consulenza per macchine utensili, attrezzature; ingegnere specializzato, esperienza ventennale. Belli, via Lago S. Michele 2, Ivrea. A14640

LAVORI dattilografia accettasi. Telefonare ore pasti 385-993. A14691

RAGIONIERA, capo contabile, massima serietà, praticissima amministrazione, offresi tenuta contabilità ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2247 — Torino». A13914

SIGNORA inglese cerca lavori contabilità, copiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3409 — Torino». A14576

TEDESCO, inglese, francese, traduzioni. Telef. 86-816. A14431

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto stabile offro ammobiliata centrale con pensione eventualmente due amici. Telef. 521-698. A14364

CONIUGI Moncalieri casa con giardino, disposti governare bambini 18 mesi in avanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2224 — Torino». A12760

PARAGGI Carlina comoda, tranquilla ammobiliata, anche viaggiatori. Telefonare 889-905. A14209

PARAGGI Porta Nuova confortevole matrimoniale 2 lettini volendo uso cucina. Telefonare 41-516. A12898

PENSIONE centralissima, confortevole cucina emiliana. Trattamento familiare. Telefono 518-891. A14490

PIED-à-terre camera ingresso bagno indipendentissimo. Di Savino, Sant'Anselmo 13. 223

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata scapolo comodità moderne. Tel. 682-614.

VALENTINO ammobiliata due letti acqua, termo 12.000 soffitta 8000. Telefonare 683-071. A13938

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABBISOGNO contabilità, bilanci, impiegati, paghe, contributi, offresi saltuariamente. Telefonare 253-042. A14523

ATTIVO trentenne perfetto inglese scritto parlato, conoscenza francese, pratico ufficio, patente, occuperebbesi interprete corrispondente anche solo pomeriggio. Telefonare 82-311. A14379

CAPO manutenzione di industria chimica offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7039 — Torino». A14672

COMPUTISTA diciassettenne stenodattilografa 1° impiego offresi. Tel. 541-659.

CORRISPONDENTE francese, inglese, tedesco, steno-dattilografa, diciannovenne, primo impiego, offresi anche mezza giornata o saltuariamente. Ottime referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 6294 — Torino». A12375

DATTILOGRAFA, veloce, ventenne, bella presenza offresi primo impiego. Telefonare 658-068.

DATTILOGRAFA 28enne pratica lavori ufficio e magazzino occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 285-083.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 364-595.

DICIANNOVENNE offresi allievo elettrotecnico elettricista oppure disegnatore schemi elettrici, a industria altamente specializzata e molto seria. Studi IV anno d'elettro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4461 — Torino». A14371

DICIASSETTENNE dattilografa primo impiego, bella presenza, offresi. Telefonare 693-127, dalle 16 alle 18. A12963

DIPLOMATO dattilografo pratico lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7031 — Torino». A14487

DIPLOMATO pratica decennale lavori ufficio in genere impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4471 — Torino». A12346

DIRETTORE cartotecnico creazionista offresi ad importante industria imballaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino». A14609

DIRETTORE commerciale, decennale esperienza, offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6380 — Torino». A13375

DIRIGENTE officina, espertissimo organizzazione, tempi, programmazione, meccanica, elettromeccanica, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6354 — Torino».

DIRIGENTE servizi spedizione trasporti vasta esperienza commerciale amministrativa importante complesso esaminerebbe proposte grande media industria scopo miglioramento. Scrivere «Pubblicità Stampa 6396 — Torino».

FUNZIONARIO pensione referenziatissimo assumerebbe incarichi fiducia aziende amministrazione, disposto viaggiare proprio automezzo. Scrivere «Pubblicità Stampa 4453 — Torino». A14353

GEOMETRA pratico cantiere e lavori in cemento armato occuperebbesi impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6380 — Torino». A12948

GEOMETRA trentatreenne offresi quale assistente edile. Scrivere «Pubblicità Stampa 7043 — Torino». A14609

GEOMETRA ventiseienne impiegherebbesi assistente cantiere. Scrivere «Pubblicità Stampa 2252 — Torino».

INSEGNANTE dattilografa, presenza, primo impiego offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7044 — Torino». A15002

INSEGNANTE ventinovenne volenterosa referenze occuperebbesi lavori ufficio. Telefonare 30-179. A12976

LAUREANDO mezza giornata libera primo impiego offresi. Tel. 81-366

OFFRESI in Banca o Ditta come fattorino usciere magazziniere, patente C. Telefonare 586-890. A15006

OPERATRICE National pratica decennale lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 435-997. A14297

PENSIONATO contabile corrispondente dattilo. offresi anche mezza giornata. Telefonare 50-748. A14643

PENSIONATO colto pratica industria commercio contabilità occuperebbesi. Telefonare 773-926. A13911

PERITO industriale grafico 21enne militesente volenteroso cerca seria occupazione. Scrivere «Pubblicità Stampa 4454 — Torino». A14356

PERITO meccanico giovane disegnatore calcolatore otto anni esperienza ufficio tecnico Fiat, cerca impiego tecnico o tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7028 — Torino». A14537

PERITO meccanico 27enne esperienza officina e analisi tempi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7020 — Torino».

RAGAZZA sedicenne presenza stenodattilografa Istituto Tecnico, impiegherebbesi seria ditta. Tel. 283-332. A14477

RAGIONIERA stenodattilo primo impiego occuperebbesi subito. Telefonare 888-440. A14446

SEDICENNE offresi primo impiego licenza commerciale, stenodattilografia. Telefonare 552-306, ore 12,30-14. A14648

SEGRETARIA praticissima tutti lavori ufficio contabilità, corrispondenza, trattare clientela offresi. Telefonare 376-122. A14708

RAGIONIERE esperto contabilità, bilanci, tutti lavori uffici amministrativi e commerciali, ottimo corrispondente occuperebbesi condizioni. Tel. 520-115, ore ufficio. A13213

SIGNORE anziano praticissimo contabilità scopo migliorare offresi anche mezza giornata o adeguato lavoro decoroso. Referenziatissimo. Telefonare 983-507.

SIGNORINA bella presenza conoscenza francese tedesco offresi cassiera commessa. Sliepcevich, Battisti 17.

SIGNORINA 21enne stenodattilo pratica lavori ufficio libera subito. Tel. 288-556.

TECNICO materie plastiche, mansioni direttive, lunga esperienza stampaggio iniezione compressione, offresi a seria ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa» 2247 — Torino». A13914

TECNICO 30enne pratica decennale montaggio e manutenzione meccanica elettrica e tecnica impianti industriali offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7040 — Torino». A14674

TEDESCO inglese francese corrispondente traduttore interprete 26enne lunga permanenza estero rientrato Germania impiegherebbesi. Tel. 31-660. A12804

VENTENNE dattilografa primo impiego offresi.

VENTINOVENNE studi superiori praticissimo affari offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7016 — Torino».

VENTITREENNE stenodattilografa pratica ufficio offresi. Tel. 272-544. A14474

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A energico provetto capo officina azienda lavorazione lamiera offresi ottima sistemazione apportando quattro cinque milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6391 — Torino». A12349

ABBISOGNANO signorine per trio canto, danza. Insegnamento gratuito. Forte stipendio. Radiocanto, via Montebello 19.

AD ambosessi editrice offre ottime possibilità guadagno vendendo libri a rate. Prospettive di agenzie in diverse provincie d'Italia libere. Casella 360 P, SIP, Milano. 22348

ANCHE primo impiego assumerebbesi autunno giovane diplomato arte bianca. Per elemento idoneo volenteroso, buone prospettive avvenire. Casella postale 157, Udine. A13333

ASSUMIAMO magazziniere pratico carico scarico acquisti disponga tre milioni garantiti buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino».

ATTRICI attori, presentatori, professionisti o aspiranti, buon livello culturale, centro cinematografico grande industria cerca per corto e lunghi metraggi. Inviare fotografia specificando età, titolo di studio, impiego. Scrivere: Casella 388 P, SIP, Milano. 22349

AZIENDA Commercio Novara assumerebbe laureato economia commercio e due diplomati età non superiore anni 30. Per diplomati sono previsti esclusivamente diplomi «Ragioniere» o «Maturità classica o scientifica». Informazioni Segreteria Camera Commercio Novara

CERCANSI elementi femminili per svolgimento facile redditizio lavoro vendita rateale da svolgersi esclusivamente pomeriggio. Telefonare 761-713 ore 9-12.

CERCASI direttore albergo prima categoria Roma, ottimo trattamento. Scrivere dettagliando curriculum referenze, casella 473 C, SIP. Tritone, Roma.

DISEGNATORI attrezzisti 1ª e 2ª categoria cerca industria meccanica immediate vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4293 — Torino».

[illegible] veloce stenodattilografa pratica lavori ufficio ottima retribuzione. Telefonare 47-387. 235

COMMESSO con spiccate qualità di venditore, al quale verranno affidate responsabilità e stipendio adeguato, cerca negozio confezioni uomo. Precisare posti occupati, studi, età, allegando fotografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4467 — Torino». A13328

DISEGNATORI schemi impianti elettrici industriali cerca importante industria elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4465 — Torino». A14254

IMPORTANTE azienda cerca perito industriale conoscenza inglese per incarico tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2235 — Torino». A13799

IMPORTANTE complesso industriale cerca giovane militesente volenteroso, pratico lavoro pubblicità meglio se conoscenza inglese. Dettagliare eventuali posti occupati, referenze e pretese a «Pubblicità Stampa 8320 — Torino». 22310

IMPORTANTE industria cerca signorina già pratica corrispondenza contabilità, anche diplomata, residente Pinerolo, circondario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9312 — Torino».

IMPORTANTE Società ricerca elementi produttivi apertura nuovi uffici S. Rita, Carriera, previdenza legge. Manoscrivere. «Pubblicità Stampa 2248 — Torino».

IMPORTANTE Società desiderando preparare nuovi ispettori di organizzazione assume cinque elementi, militesenti e residenti Torino, dotati media cultura, distinti, desiderosi avviarsi trattazione affari. Reale possibilità, ottima e redditizia carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8831 — Torino». 99

IMPORTANTE Società assume elementi presenza, attività produttiva, possibilità carriera. Previdenza legge. Tel.

IMPORTANTE stabilimento zona per ufficio commerciale corrispondente italiano pratica tutti lavori, veloce stenodattilografa. Indicare curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4450 — Torino». A14345

IMPORTANTE stabilimento elettrotecnico cerca per ufficio approvvigionamenti giovane elemento attivo, fidato veramente capace trattare fornitori. Specificare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4455 — Torino». A14375

IMPRESA edile cerca assistente energico praticissimo lavori civili e industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6281 — Torino». A12949

INDUSTRIA assumerebbe giovanissimo perito industriale meccanico militesente primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2258 — Torino». A13946

INDUSTRIA elettrodomestica cerca segretaria aziendale anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6278 — Torino». A12918

INDUSTRIA elettrodomestica desidera contattare pubblicitario per lavori saltuari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino». A12918

INDUSTRIA in Colombia produzione articoli in plastica per estrusione richiede tecnico produzione esperto supervisione e costruzione stampi. Salario mensile iniziale Pesos 1500. Inviare curriculum CIME, via Po 33, Roma. 21483

INDUSTRIA metalmeccanica cerca perito industriale esperto programmazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino».

MAGAZZINI «Standa» S.p.A. ricercano laureati in economia e commercio, diplomati in ragioneria, in maturità classica o maturità scientifica da indirizzare alla carriera direttiva di filiale. Requisiti richiesti: età 23-27 anni, celibi, militesenti, ottima presenza, referenze ineccepibili, spiccate attitudini al comando, disposti trasferirsi in qualsiasi città sede di una Filiale Standa. I candidati prescelti seguiranno un corso di formazione a Milano, con retribuzione adeguata, al termine del quale saranno — se giudicati idonei — trasferiti in una Filiale per completare la preparazione tecnica organizzativa. Inviare domanda manoscritta corredata di fotografia e di curriculum vitae entro il 12 marzo 1960 indirizzando a: «Magazzini Standa» S.p.A. Ufficio Studi, via Celestino IV 6, Milano. Le domande incomplete o comunque non rispondenti alla nostra richiesta non saranno prese in considerazione. Si prega di non inviare raccomandazioni.

MEDICO dentista, specialista avviato studio semicentrale assocerebbe tecnico laureato clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».

MOBILTECNICA cerca stenodattilografa 16-17enne presenza, capacità, buona conoscenza italiano. Manoscrivere dettagliando Bibiana 115. A13913

PER avviamento personale elementi maschili, età 25-35 anni, residenti Torino, provvisti diploma scuola media od equipollente, referenze ineccepibili, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Assunzione subordinata superamento prove richieste. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9084 — Torino».

PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni cerca per agenzia di Torino scopo organizzazione quadri giovani seri, dinamici, moralità ottima, per svolgere facile lavoro dopo breve periodo di istruzione. Stipendio et provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».

RAGIONIERE oppure diplomato spiccate attitudini commerciali et corrispondenza, anche primo impiego, cerca ditta rappresentanze, commercio prodotti e macchine industriali agricole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino». A14686

SOCIETA' assume giovane contabile perfetta conoscenza partita doppia ricalco mano. Dettagliare referenze «Pubblicità Stampa 4449 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE legatrice offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4439 — Torino». A13216

ABILE pasticcere offresi. Tel. 782-686.

AFFILATORE ventinovenne studi medi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7018 — Torino». A14484

AGGIUSTATORE meccanico motorista, pat. C-D, referenze, offresi. Barberis, via Caselette 9, Torino. A13996

ALLESTITORE specializzato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2261 — Torino». A14733

APPRENDISTA anni 20 cerca lavoro referenze praticissimo. Telef. 294-697.

AUTISTA domestico offresi anche mezza giornata serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino».

AUTISTA o commesso pratico 22enne militesente offresi presso seria ditta. Scrivere Ernesto presso Tognolo, via Monetti 3, Grugliasco. A12990

AUTISTA terzo fattorino guardiano cinquantenne offresi saltuario ore. Telefonare 871-490. A14706

AUTISTA esperienza offresi mezza giornata con auto o senza. Telefonare 8??-712. A14511

AUTISTA 30enne veneto offresi subito presso privato. Telef. 792-407. A14297

BARISTA-cameriere 45enne, presenza, offresi ore serali bar sala ballo, eventuale gerenza Cral serale. Ramundo, Principe Oddone 78.

CINQUANTASEIENNE pensionata offresi governo bambino o ammalata anche mattino, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7025 — Torino».

CINQUANTENNE cerca lavoro ore pomeridiane abile stiro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4429 — Torino».

CINQUANTENNE referenziata abilissima cucina e stiro cerca sistemazione fissa presso casa signorile anche coniugi o persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4430 — Torino». A13272

CINQUANTENNE, volonterosa, sola, per portineria, Maria, Protezione Giovane, via Mistrangelo, Savona.

COMMESSA panetteria drogheria offresi zona barriera Nizza o centro. Telefonare 694-827. A13877

COMPOSITORE 1ª categoria, trentenne, referenze controllabili, libero subito. Telefonare 295-450. A13918

CONIUGI camerieri pratici albergo, ristorante disposti trasferirsi offronsi. Telefonare 396-827. A11847

CONIUGI soli giovanissimi cercano portineria, marito impiegato. Tel. 794-969.

CONIUGI 35enni offronsi custodi stabilimento, giardinieri, moglie aiuto lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino». A13768

CUOCO pratico, referenze, offresi. Scriv. «Pubblicità Stampa 7036 — Torino».

DICIANNOVENNE pratico offresi anche altro lavoro, munito patente. Telefonare 42-231 dalle 14 alle 18.

DICIANNOVENNE offresi a grande industria in qualità di allievo elettricista alla manutenzione o grandi impianti industriali. Studi 4° anno d'elettro. Telefonare 341-506. A14871

DICIANNOVENNE pratica offresi commessa elettrodomestici o abbigliamento. Telefonare 776-000 pomeriggio. A14658

DICIANNOVENNE pratico utensileria ferramenta bulloneria offresi commesso magazziniere presso industria negozio. Telefonare 31-451, ore pasti. A13319

DICIASSETTENNE III industriale, cerca occupazione come apprendista. Telefonare 351-310. A14894

DICIOTTENNE offresi aiutante dentista pratico come sviluppatore fotocolor. Telefonare 523-563. A14469

DONNA tuttofare offresi mezza giornata. Telefonare 289-515. A13897

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

DINAMICO commesso espertissimo tessuti, abbigliamento e vetrinista con referenze offresi. Telef. 82-037. A13764

DONNA offresi tuttofare mattino, Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4455 — Torino». A13305

ELETTRICISTA industriale lunga pratica offresi ovunque. Scrivere «Pubblicità Stampa 7050 — Torino». A15020

ELETTROMECCANICO trentaquattrenne, 1ª categoria, praticissimo esecuzione il lavoro a disegno, offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7048 — Torino».

EX carabiniere 27enne cerca qualsiasi lavoro. Pesci, Omegna 21, Torino.

FALEGNAME finito, capacissimo, libero subito. Scrivere, specificando offerte, «Pubblicità Stampa 6479 — Torino».

FATTORINO pensionato [redacted] 54enne piemontese con bicicletta cerca [redacted]. Tel. 670-665. A13239

[redacted] 23enne [redacted] domestico, molto educato, fidato, offresi subito. Telefonare 753-140. A14377

GIOVANE 25enne occuperebbesi come cuoco o cameriere domestico presso nobile famiglia. Telefonare [redacted].

GOVERNANTE bambini lavorato all'estero conoscenza francese inglese offresi pomeriggio. Tel. 580-370. A14512

IDRAULICO 21enne offresi. Tel. 798-305.

[redacted] con buoni domestici libera subito. Tel. 680-820. A12952

[redacted] libera 15 marzo offresi dama compagnia, governo casa. Maria, Protezione Giovane, via Mistrangelo, Savona.

INFERMIERE offresi assistenza diurna, notturna, pratico cucina domestica. Berini, Mazzini 56. A13311

MAGAZZINIERE lavori manovalanza, piemontese, quarantacinquenne, referenziatissimo, offresi. Telefonare 54-370.

MECCANICO generico 24enne, referenziato, libero subito, offresi. Telefon. [redacted].

MOTO e scooters meccanico capacissimo [redacted] media offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7018 — Torino».

OFFRESI autista anche privato, II, trentenne. Serietà, fiducia, disposto viaggiare. Telefonare 744-224. A1[redacted]

OFFRESI autista con patente III tipo taxi e secondo a nafta. Telef. 631-343.

OFFRESI infermiera per assistenza ammalati notturna. Tel. ore pasti 652-435.

[redacted] subito meccanico montatore Diesel a scoppio. Telefonare [redacted].

PANETTIERE offresi impastatore altre mansioni, libero subito. Telef. 774-777.

[redacted] lavoro commissioni, fattorino, ottima referenza. Telefonare 691-242, Torino. A14806

PENSIONATO falegname [redacted] serramenti e in genere offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 2259 — Torino». A13949

PENSIONATO 2 linee tram offresi accompagnamento invalido, commissioni, pulizie. Tel. 732-668. [redacted]

PRATICISSIMA offresi pulizia uffici. Referenze. Tel. [redacted] ore 9-11 16-19.

[redacted] 30enne occuperebbesi servizio ore 8-16 anche ore serali custodia bimbi. Telefonare 392-664. A14506

[redacted] robusto, referenze, offresi qualunque lavoro anche notturno. Telefonare 361-670. A15019

SIGNORA, presenza, distinta, offresi dama compagnia [...] anziana, oppure studio medico, cassiera, anche solo pomeriggio. Referenze. Tel. 365-252.

SIGNORA referenziatissima pratica cucina governo casa bimbo lavoro genitori assistenza anziani giornata offresi. Telefonare 537-736. A12979

SIGNORINA capace lav[redacted] in seria e nylon, offresi anche fuori provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4440 — Torino». A13320

TESSITRICE telai Jacard e nastri offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4452 — Torino». A14350

TORINESE sessantenne, meccanico pensionato Previdenza, presenza attività referenze, occuperebbesi comunque, anche mezza giornata, nulla pretese. Telefonare 892-225. [redacted]

TORNITORE [redacted] abile libero mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6276 — Torino». A12929

TRENTACINQUENNE autista libero subito offresi come sorvegliante o aiutante meccanico per garage. Telefon. 361-063.

[redacted] volonteroso occuperebbesi mezza giornata [redacted] magazzino oppure saldatore elettrico. Telef. 653-038.

VENTIDUENNE offresi tuttofare dalle ore 8 alle 12. Telefonare 272-383.

VENTISEIENNE montatore termico tubista, offresi. Tel. 377-627. [redacted]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enaa corso Vinzaglio 12.

ABILE tuttofare cercasi dalle 8 alle 21, referenziata. Telefonare 383-806.

ABILE tuttofare esclusi lavori pesanti, fidatissima cercasi fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2232 — Torino».

ABILI cucitrici macchine motore, bustaie, reggipettaie [redacted] subito ottime condizioni. Presentarsi: Fabbrica Tessuti Elastici, via [redacted] 9 A, Torino.

ABILI maglieriste macchine rettilinee [redacted] ottima retribuzione lavoro assicurato. Presentarsi: Fabbrica Tessuti Elastici, via Trecate 9 A, Torino. A14536

AD attrezzista stampista 1ª categoria pratico [redacted] imbutitura [redacted] industria torinese offre ottimo mensile. Possibilità buona carriera per elemento volenteroso con iniziativa proveniente da piccola industria. Periodo prova retribuito. Precisare attuale attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6283 — Torino».

[redacted] fresatori filettatori tornitori 2ª categoria. Scrivere «Pubblicità Stampa 2240 — Torino». A13876

APPRENDISTA maglierista 14-15enni assume maglificio Kelly. Lagrange 29.

APPRENDISTI massimo 17enni licenza avviamento professionale attivi desiderosi farsi buoni operai assumono officine meccaniche [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino».

APPRENDISTI qualificati diciassettenni e bobinatore cerca laboratorio elettromeccanico. Telefonare 81-871. A14635

ASSUMO subito giovane aiutante pettinatrice manicure. Presentarsi Bava 2.

ATELIER cerca bravissime aiutanti; non presentarsi se non veramente capaci. Telefonare 512-528. [redacted]

BRAVA ragazzina aiuto [redacted] vitto [redacted], altra apprendista pasticceria cercasi. S. Secondo 55. A12336

CADIN cerca ambosessi lavoro continuativo buona retribuzione. Presentarsi Principe Tommaso 6, telef. [redacted]. A14718

CAMERIERA tuttofare fissa per famiglia due persone disposta aiutare pulizia uffici, ottimo mensile. Telef. 45-434. A12885

CAMICERIA [...] donna cerca giovani [...] tagliatrici. Peyron 34. Telefono 753-371. A14487

CERCANSI apprendiste età non superiore anni 17 industria farmaceutica. Telefonare 53-416 ore ufficio. A14587

CERCANSI apprendisti aggiustatori già capaci desiderosi migliorare. Telefonare 772-260. A14722

CERCANSI apprendisti e apprendiste 14-18enni. Marvill, corso Casale 278.

CERCANSI giovani elettricisti capaci trattare clientela, 15-19enni. Tel. 697-435.

CERCANSI ragazzi e ragazze 14-16 anni per facili lavori di meccanica. Presentarsi via Fratelsu 12. A15154

CERCANSI sellai pratici montaggio fodere auto e macchiniste pratiche confezione fodere auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4142 — Torino». A13325

CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 65-747. A14663

CERCASI abile lavorante aiutante apprendista sarta. Ghidi, Accademia Albertina 6. A12996

CERCASI abile tornitore attrezzista libero mezza giornata. Telefonare 697-327.

CERCASI aiutantina sarta donna da 15 a 18 anni. Telef. 22-002. A12381

CERCASI aiutante sarta. Tel. [redacted].

CERCASI apprendista aiutante sarta uomo. Telefonare 521-920. A12915

CERCASI apprendista commessa panetteria 14-18 anni possibilmente pratica. Telefonare 587-030. A15017

CERCASI apprendista commessa 15 o 16 anni. Telefonare 580-705. A15014

CERCASI apprendista e aiutante sarta donna. Telef. [redacted]. A14533

CERCASI apprend[...] sarta. Bruno, Defols 5. A14649

CERCASI apprendista sedicenne commesso elettricità calligrafia, referenze. Telefonare 651-772. A13945

[redacted] bustaia provetta. Età 16-20. Piazza C. Augusto 7. A14498

CERCASI cameriera pratica ristorante oppure interna in genere. Presentarsi [redacted] lar, piazza Duomo, Torino. A13322

CERCASI diciottenne volonteroso praticissimo Ape prese consegne città. Referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 7008 — Torino». A14540

[redacted] giovane saldatore per carpenteria in ferro. Telef. 296-075. A13380

[redacted] fattorino con patente guida motocarro. Telef. 520-242 o presentarsi Olmo, p. Statuto 10. A12381

[redacted] fattorino 15enne ed apprendista lavorazione tubo mobilio. Tel. 690-190.

CERCASI garagista per lavaggi ingrassaggi e lucid. Via Goffredo Casalis 59.

[redacted] giovane pratico lavaggi autorimessa. Telefonare 60-696. A14298

CERCASI lavorante pettinatrice. Inutile presentarsi se non capace. Tel. [redacted].

CERCASI magazziniere con patente [redacted]. Aloi, piazza Cesare Augusto 7. A1[redacted]

CERCASI meccanico motorista provetto, referenziato. Telef. 393-372. [redacted]

CERCASI meccanico generico. Telefonare 755-103. 189

[redacted] operaio meccanico generico officina, via Buenos Aires 81.

CERCASI [redacted] e apprendisti falegnami. Scapin. Gassino Torinese.

CERCASI operaio complessivista [redacted] carri Diesel. Carrera, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino. Telef. 661-479.

CERCASI pensionata referenziata per coniugi anziani. Tel. 793-804 ore 11-13 oppure 17-20. A13773

[redacted] ragazzo/a 14enne, servizio domicilio, aiuto negozio drogheria. Telefonare 588-873. S. Secondo 92.

CERCASI ragazzo apprendista commesso calzature, età 15-17enne. Massaro, via Fréjus 61. A12865

CERCASI [redacted] quindicenne apprendista drogheria. Telefonare 690-178.

CERCASI signorina abile conduzione macchine eliografiche. Telefon. 773-944.

CERCASI [redacted] abilissima a giornata, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino». A12401

CERCASI tuttofare e aiuto negozio referenziata. Telefonare 370-098. A14692

CERCASI una lavorante sarta uomo. Cavour 18. Marzioso. Telef. 527-652.

CERCO abilissima macchinista per 12. Telefonare 283-301. A12370

CERCO commessa e tuttofare per panetteria. Telef. [redacted]. A14646

CERCO tuttofare fissa. Telefonare. Presentarsi dopo ore 16 corso Francia 54. Telef. 759-074, sesto piano. A14348

CONFEZIONISTE comuni, pratiche, altre apprendiste svelte assumiamo. Castagnoli, S. Maurizio 6. A12397

CONIUGI moglie tuttofare marito domestico autista provetto assumo. Scrivere dettagliando referenze pretese: «Pubblicità Stampa 4447 — Torino». A14310

CONIUGI soli cercasi portineria. Scriv.: Maioli Piero, v. Roma 37, Rivoli (To.).

DICIOTTENNE pratico elettrauto possibilmente militesente cercasi. Tel. 357-519.

DOMESTICA cercasi accudisca amorevolmente bambini. Telefonare 760-866 giorni feriali. A13363

[redacted] tuttofare cerco per Milano. [redacted] Marcucci via Romualdo Marenco 6, Milano. A12392

DONNA praticissima stampaggio materie plastiche 28-40 cercasi. Telefon. 761-512.

GIOVANI tornitori semiautomatici tornitrici copiare cerca stabilimento meccanico precisione. Inviare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

GUARDAROBIERA preferibilmente fissa cerca casa signorile. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4469 — Torino». A13339

GUARDAROBIERA provetta [redacted] albergo di montagna per stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4465 — Torino». A14357

INDUSTRIA meccanica costruttrice macchine utensili assume operai specializzati, provetti aggiustatori, montatori, fresatori e tornitori, per nuovo stabilimento sulla Torino-Caselle. Precisare [redacted], attitudini e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4407 — Torino».

INDUSTRIA [redacted] metallici cerca operai qualificati pratici lavorazione lamiera e apprendisti. Manoscrivere citando posti occupati, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 6293 — Torino».

INGROSSO tessili cerca giovane [redacted] di magazzino, militesente. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 6288 — Torino». A12327

LAMIERISTI conoscenza disegno cerca officina via Sassari 33. A12889

MAGLIERISTE rettilinee cercasi, buona retribuzione. Avandal, 518-440.

MAGLIFICIO cerca maglieriste esterne macchine 5/8 assume apprendiste 14-18 anni. Telefonare 535-169. A14721

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11, [redacted] abilissime macchiniste rettilinee, confezioniste, dipanatrice. A13610

MAGLIFICIO Kelly assume macchiniste abilissime su rettilinee. Presentarsi, Lagrange 20. 222

MAGLIFICIO ICI assume subito stabilmente macchiniste rettilinee [redacted] a domicilio con macchine 12. Via Cernaia 34

MECCANICO pratico Vespa giovane officina Piaggio. Fosa, corso S. Maurizio [redacted].

MECCANICO praticissimo stampi cercasi, paga massima e condizioni eccezionali per elemento volonteroso con lunga pratica. Specificare età, capacità, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4416 — Torino». A14311

OFFICINA elettromeccanica cerca aggiustatore 25-35enne per montaggio e mansioni di operatore. Referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2223 — Torino». A13755

OPERAIA praticissima lavori tubettatura cercasi. Scrivere: «[redacted] Stampa 2251 — Torino». A12820

OPERATORE presse capace manutenzione stampi cercasi; indicate età posti occupati referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7024 — Torino».

OPERATORE torni automatici Petermann cercasi subito indispensabili esperienza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino». A13896

OPERATORI presse lunga pratica et attrezzisti assume Universalda, corso Orbassano [redacted]. A14550

[redacted] cerca veramente capace. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4324 — Torino». A0906

PASTICCERIA cerca ragazza pratica laboratorio. Telefonare 296-716.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare buon trattamento, fissa oppure giornata. Telefonare 596-815. A15030

STABILIMENTO meccanico [redacted] importante nazionale cerca, per ampliamento [redacted] reparti attrezzatura e manutenzione, abili aggiustatori generici e stampisti, fresatori, tornitori. Specificare età e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9080 — Torino». 20405

TIPOGRAFIA assumerebbe impressore abile colori per lavoro continuativo. Telefonare [redacted]-514. A12935

PER cessazione due chilometri [redacted] cercasi coniugi referenziati. Tel. 665-256.

PORTINAIO autista meccanico 40enne con buona [redacted] elettricità cerca piccolo stabilimento. Paga massima ed alloggio per elemento adatto. Specificare [redacted] famiglia, età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino».

PROFUMERIA [redacted] aiuto commessa bella presenza. Telefonare ore pasti 585-296

PROVETTO tornitore e aggiustatore meccanico, saldatori elettrici cerca industria lavorazione lamiera. Presentarsi I.T.A., strada del Drosso 132, Mirafiori.

RICAMI macchina cerco 14-15enne ed abili punto a giorno anche domicilio. Tel. 774-550. A14472

SMALTERIA cerca giovane 19enne apprendista. Via Spano 4 interno. A14385

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENZIA grande industria caramelle cioccolato cerca piazzisti motorizzati introdotti [redacted]. Ottimo trattamento. Referenze ed introduzione documentate. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A0954

[redacted] importante [...] Torino assume direttamente agenti vendita veramente introdotti. Casella 352 P, Sip, Milano. 22164

DIRIGENTE ingrosso maglierie filati trentenne esaminerebbe proposte come agente o rappresentante purché seria importante industria del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7043 — Torino». A15007

[redacted] mezza giornata automezzo accetterei rappresentanza o piccoli trasporti. Telefonare [redacted] ore pasti.

FABBRICA lampadari cerca introdotto Piemonte, Liguria, indispensabile referenziare. Scrivere Loma, Santarrone 2340, Venezia. A13235

[redacted] rappresentante volonteroso, patente auto cercasi. Telefonare 568-518 ore 20. A12025

IMPORTANTE ditta vini albesi in bottiglie spumanti liquori riorganizzando vendite cerca ovunque rappresentanti piazzisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2343 — Torino». A13804

INTRODOTTO comunità preferibilmente venditore estratti brodo similari cercasi affidargli vendita stoviglie melamina importantissima industria. Fregna, Pavaglione, Bologna. 22164

LA Cimbali cerca agenti venditori preferibilmente con automezzo residenti in Torino. Ottime possibilità per elementi attivi. Inviare offerte in visita Casella 55, Milano. 22249

RAPPRESENTANTE [redacted] cartotecnici cercasi, posto adatto giovane volenteroso, ottima remunerazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6298 — Torino».

SOCIETA' organizzata per vendita e distribuzione in Piemonte dei propri prodotti tratterebbe rappresentanza con deposito di bevande e prodotti alimentari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino». A13758

VISITANDO regolarmente ferramenta casalinghi Torino et provincia abbinerei altro fabbricante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2220 — Torino». A17752

ARTIGIANO metallurgico con [redacted] proprio zona S. [redacted] cessazione esaminerebbe combinazione con seria ditta scopo deposito rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4451 — Torino». [redacted]

ASSUMIAMO viaggiatore già introdotto clientela liquori. Referenze, documentazione introduzione. Ali Distilleria, Canelli

CERCANSI rappresentanti introdotti scelta clientela mobilieri per vendita salotto telaio metallico, regioni Piemonte, Liguria, Emilia, Toscana. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7010 — Torino». A14486

CONCESSIONARIA casa estera cerca per Piemonte produttori referenziati particolarmente introdotti negozi colori vernici per lancio e sviluppo vendita colorante assoluta novità. Casella 367 P, SIP, Milano.

[redacted] capitale [redacted], disposto all'acquisto in proprio, come rappresentante [redacted] ditta o seria combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6372 — Torino». A12914

FABBRICA liquori associerebbesi rappresentante introdotto con piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

GRANDE casa liquori vermouth spumanti cerca piazzisti Torino, documentata capacità di [redacted]. Buon guadagno. Manoscrivere referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4865 — Torino». A9064

IMPORTANTE azienda lubrificanti cerca abile rappresentante per la Valle di Susa introdotto presso camionisti, agricoltori, autorimesse, officine riparazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2354 — Torino».

GRANDE Società internazionale elettrodomestici cerca piazzista 25-30enne provvisto giardinetta residente Novara. Assicurasi stipendio, provvigione et diaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7025 — Torino». A1[redacted]

INTRODOTTI farmacie, cercasi per vendita raticida, novità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino».

RAPPRESENTANTE attivo, [redacted], massime referenze, introdotto farmacie sanitari Torino Aosta, richiede importante società articoli sanitari. Verranno esaminate domande elementi dimostranti reale capacità anche altri settori merceologici, purché spiccata personalità desiderosi affermarsi. Indispensabile disporre automezzo. Inviare curriculum, completo attività svolte. Casella 372 P, SIP, Milano. 22349

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA chi ritrova cucciolo Setter bianco collare rosso. Telef. 508-390, 584-091.

MANCIA informando cagnetta incrocio volpina piccola chiara dorso nero. Telefonare mattino 583-726. A14400

MANCIA riportando cucciolo Setter con collare rosso smarrito Crocetta. Telefonare 598-290, 584-091. A15026

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi Informitalia, via Don Minzoni 14, telefono 511-024.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Pio Quinto 30. Tel. 682-110, 683-876.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, [redacted]. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 40-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-181. 252

[redacted] infedeltà, sorveglianze indagini, inter[redacted] ovunque «Italpol» Madama [redacted] 111. Telef. [redacted].

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE trattamenti estetici igienici. Telef. 563-823. A12916

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti autoveicoli usati [redacted]. Permute vantaggiosissime. Vasto assortimento [redacted]. Varrace, Pomba 4 D.

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor trasferita in piazza Statuto [redacted] (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

A rate 103 1958 gas, 1400 metano, 600, 500 C, nuova 500, Appia, Goggomobil. Telefonare 46-007. 152

ABBIAMO Giulietta T.I., 103, 600, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 30

ABBIAMO pronte 600 [redacted] mesi, [redacted] multipla, nuove 500, 103 H, 1100 familiari, Simca Aronde nuova, Appia terza serie, T.V., 1600 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5.

ABARTH 750 [redacted] turismo [redacted] vendere presso Autorimessa, via Fiocchetto 26.

ALFA Romeo Giulietta, T. I., Autolotto Romeo prenota vendo permuta rat[redacted] Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 833-434. 20342

ALFA [redacted] Super bellissima unico proprietario vendo cambio. Galliari 35.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono [redacted], vendita, cambi, rateazioni vetture tutti tipi nuove, [redacted] nuove, Alfa, Lancia, Fiat. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 531-991. [redacted]

APPIA prima, seconda, terza serie, 103 lusso, altri tipi, 600 seminuove, nuove [redacted]. Cambi, rateazioni. Autocondor, corso Palestro 20. 187

APPIA II serie, Ardea, 103 Fiat, Giulietta, tutte ottime occasioni. Piazza Adriano 5. Telef. 31-110. 79

APPIA III serie code contratto privato disposto sconto 50.000 trattabili. Telefonare 759-512. A12374

APPIA 1956-1957 guida destra, 103 '58 vendo. Via G. Medici 34. 45

ARDEA occasionissima cinque marce perfetta vendo. Tel. 651-316, Pietro Giuria 3

ASSORTIMENTO Appie, 103 familiari, 103 normali, 600, [redacted] Ardee, giardinetta, 1100 E, rateazioni. Autoagenzia Scinlla, Galliari 11, telef. 60-494.

[redacted] B 21 (1952) impianto metano unico proprietario vendo. Galliari [redacted].

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOCARRO Beta nafta ribaltabile recentissimo 1958, vendo. Via Perosa 11

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile [redacted] ferro vendo. Via Perosa 11.

AUTONOLEGGIANSI con senza [redacted] nuove [redacted] 103, TV, 1400, 1800. Migliola, Princ. [redacted] 12, tel. [redacted].

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 polmino, 600 nuove, [redacted] 1400. Telefonare 276-331. 7476

BELLISSIMA Appia I vendesi cambiasi [redacted] I. Telef. [redacted]. A13289

BELLISSIMA [redacted] rara fasce bianche come nuova 450.000, 500 C 170.000. Telefonare 380-212. A12936

BELLISSIME occasioni Sunbeam, Singer cabriolet, 103, 500 belvedere, 500 giardinetta, 500 camioncino et altre occasioni. Compra vendita cambi, rateazioni. Auto Farm, Accademia Albertina 3, tel. 882-893

BUONO per ritiro Giulietta cedo. Telefonare 765-828. 46

CAMIONCINI trasporto mobili 600, 1100 T, 615 furgoni trasporto bestiame, 1100 T, 615, 642, 682. Carrozzeria Pasino, Agenzia Torino, Tasconi 47, telefono 760-459. 246

[redacted] contanti qualunque automobile, permute, prenotazioni consegne subito, Vigone 64. [redacted]

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ifinauto, San Quintino 4 bis. 8741

DA privato acquisto [redacted] ottimo stato '56-'57. Telef. 775-525. A14696

DKW 1000 seminuova, vendo cambio rateizza. Autosalone «Tessiore». Telefono 42-535. 18

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto 55, telef. 520-287. 8590

FINANZIAMO rapidamente [redacted] terreni, valutando massimo. Telefon. 58-590, 58-591. 21477

[redacted] seminuova vendo, cambia, rateizza. Autosalone «Tessiore». Telefono 42-536. 16

FLAMINIA 1959 come nuova vendo, cambio. Via Susa 26. 45

[redacted] 700, giardinetta, coupé, berlina, economicissime. Agenzia, Torricelli 35, Torino. 12

GOGGOMOBIL coupé 140 orari, berlina 885.000. Agenzia, Torricelli 35, Torino.

GOGGOMOBIL 700 giardinetta, portata 400 chilogrammi, consumo 5,8, bollo 8750. 13

LIQUIDGAS, metanol impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. [redacted] 60. Tel. 23-109.

METANO Agip economia 60%. Bombole uso gratuito, [redacted] impianti perfetti, garanzia. S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telefoni: 280-300, 283-392.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 36, telefono 20-853. 20674

[redacted] 500 mesi sei privato [redacted]. Telefonare 596-342 ore pasti. A12973

OCCASIONE 103 '58 km. 21.000 privato vende privato. Telef. [redacted]. A12382

[redacted] 600 come [redacted] 870 mila. Aprilia ottima, gas liquido, lucciole 135.000. Telefonare 380-212.

OCCASIONISSIME assortimento 1100 103 600, [redacted], multipla, familiari Viotti, Giardinette, topolini, 1400, Ardee, molti altri tipi vendiamo, permute, rateazioni. Vigone 44. 68

OTTIMA 1100-103 1957 [redacted] metallizzata unico proprietario [redacted]. Telefonare 772-646. A14333

PRIVATO vende Ardea 1951 perfette condizioni, affare: Via Monti 30.

PRIVATO vendo bellissima 1400 metano. Rivolgersi Palmieri, via S. Chiara 8.

PRIVATO vende Jeep condizioni ottime. Telefonare 30-310. A14313

PRIVATO vende macchina 500 C ottimo stato. Telefonare 378-191. [redacted]

PRIVATO vende a privato 1100 anno '52 bicolore. Telefonare [redacted] A14369

PRIVATO vende ottima 600. Tel. [redacted].

PRIVATO vende privato 103 1954 motore in rodaggio, facilitazioni. Tel. [redacted]-103.

[redacted] vende privato giardinetta 500 C ottime condizioni. Pagnacco, Tripoli 27.

[redacted] vendo privato 600 1958 dicembre [redacted] trattabili. Tel. 387-326.

PRIVATO vende privato nuova 500 mesi 6. Telefonare 699-579. A14556

PRIVATO vende 600 otto mesi. Telefonare 374-565 ore 17-21. A12363

PRIVATO vende 600 mesi 7 colore avorio. Telef. 779 [redacted]. A14478

[redacted] vendo 600 avorio sei mesi interno pelle rossa, visibile dopo ore 18 o festivi. Longo, Candiolo. A12931

PRIVATO vende 600 [redacted] unico proprietario. Facilitazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 1958. 1400 A ottime. Telefonare 95-309 ore ufficio.

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, [redacted] Principe Eugenio 11. Telef. [redacted].

ROMEO' revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuto, [redacted] convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Telef. 396-914.

[redacted] II varie versioni facilitazioni, assistenza. [redacted] Alfa Romeo Tortino, Fabro 10. Telef. 47-114. 20748

[redacted] 500 C e nuova [redacted] perfetto ordine. Telef. 770-693. A14711

VENDO 1100 E ottima corredata inoltre. Telefonare 390-503 ore pasti. A1[redacted]

[redacted] nafta furgonato Coriasco, perfetto ordine adatto ambulanti. Cavalieri, Brescia 18. [redacted]

600 mesi sei grigio blu vende privato km. 2900. Telefonare 384-564. A1[redacted]

600 otto mesi km. 3300 vendo a privato. Telefonare [redacted]. A14653

600 1955 [redacted] cambio con [redacted] fuori serie. Telefonare 231-798. A1[redacted]

1200 Spider seminuovo vendo, cambia, rateizza. Autosalone Tessiore. Telefonare 42-535. 16

1800 mesi 7 km. 5000 avorio vendesi [redacted]. Telef. 682-242. A14637

1800 sei mesi bollo annuale vendo cambio. Via Susa 25. 45

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI [redacted] per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Bisio, Brescia 44, telef. 273-515. [redacted]

ANNO nuovo Pegaso nuovo. Ritiriamo ciclomotori massima valutazione. Garavini, corso [redacted] 23. [redacted]

ANNO nuovo Pegaso 60: trasporta due persone. Dimostrazioni, c. Or[redacted] 23.

BICICLETTE Bianchi Borgarello Agenzia Torino provincia molo [redacted] esposizione via Camerana ang. corso Vittorio 57

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-59 qualsiasi condizione. Telefon. 521-443.

DUCATI 200 America come [redacted] vendo. Telefonare [redacted]. A14408

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e [redacted] chilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Concessionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-826. 20342

LAMBRETTA 125, 150, 175 TV quattro marce, fanale sul manubrio, motore centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Rocco, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato), telef. 779-343.

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comodo rateazioni. Cavalieri, via Nizza 86, corso Vittorio 86. [redacted]

MOTOFURGONCINI Lambretta nuovi, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Pasquero, Princ. Amedeo 11. Tel. 48-869

SCONTO 20% fine stagione articoli sportivi invernali, Gimca, Giulio Cesare 169.

VESPA nuovi modelli 1960, [redacted] rateali 5476 mensili, prenotatevi da Covolo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, tel. 21-136. 21426

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 169 telefonare 393-628. 20140

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi [redacted] liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-'59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26. 124

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su tavolini da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ACQUISTA archivio libri rottami ferro metalli bottiglie cose varie sgombransi fondi magazzini cantine solai. Telefonare 287-990. A12372

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogino angolo Baltisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi [redacted] 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000, sofà 24.000. Acc. Albertina 35 cortile.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucina 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 5819

CHITARRA elettrica [redacted] come [redacted] vendesi occasione. Telef. 552-114 pasti.

[redacted] barboncino nano sei dieci mesi. Telefonare 60-533. A12409

FABBRICA salotti artistici classici, comuni, Consolle, specchiere, maggiolini, Garibaldi 12. 198

FALEGNAMERIA [redacted] vende guardaroba tutte dimensioni 2 porte 20.000, sei 60.000. Passalacqua 6, telef. 521-318.

FRIGORIFERI [redacted] migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi, Firenze 27. Telef. [redacted].

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

MACCHINA maglieria 8x50 seminuova, L. 45.000. Telefonare 535-689.

MACCHINA maglieria 10/100 Class, tedesca, nuova svendesi a metà prezzo. Canavesio, corso Umberto 11. A5817

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copial. Consolata 5. Bobinatoi, accessori. 20017

[redacted] «Casaserena». Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

[redacted] «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, [redacted] mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. [redacted] 9, cortile.

OCCASIONISSIMA matrimoniale 170.000, sala, soggiorno 90.000, armadioni, salottino. Telf. 31-582. A12915

PER cessazione tiro a segno vendo [redacted] flobert [redacted] per tiro. Rivolgersi giornalaio alla Barca. A12989

PIANOFORTE coda occasione vendo a privato. Visibile mattino via San Massimo 55. A14503

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30. Telefonare 883-785. [redacted]

PIANTE benefiche che vi danno la salute con poca spesa. Erboristeria Carrara, Belfiore 24. 21781

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 759-440. A15003

PRIVATO vende Dubied [redacted]. Telefonare 581-583. A14451

SGOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 759-140, 762-137. A15003

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando libri rottame cose varie. Telefonare 578-403. A9336

TECNIGRAFO occasione [redacted] condizioni acquisto. Telefonare 662-903 ore pasti.

TELEVISORE Philips 17 [redacted] vendo occasione. Radio Badalla, Arsenale 42.

VENDO macchina cucire con lavoro garantito. Telefonare 758-581. A14642

VENDO matrimoniale Rinascimento Sorrentino eventualmente permuto nuova cinquecento. Telefonare 371-436.

[redacted] pianoforte vendesi. Tel. 690-944.